**Conto corrente con la Posta**

*Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 33 del 10 febbraio 1943-XXI*

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

*PARTE PRIMA* SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

## MINISTERO DELL'AERONAUTICA

### Ricompense al valor militare

*Con R. decreto in data 9 dicembre 1941, registrato alla Corte dei conti addì 16 giugno 1942, registro n. 22 Aeronautica, foglio n. 365, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:*

MEDAGLIA D'ARGENTO.

BOSCHETTI Giuseppe, da Ronco Scrivia (Genova), Sottotenente pilota. — Ufficiale pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra spesso vivacemente contrastate dal nemico, dimostrando di possedere cosciente audacia e sereno sprezzo del pericolo. Contribuiva con la sua azione abile alla riuscita di ogni più difficile missione. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-dicembre 1940-XIX

FOLONARI Antonio, da Brescia, Tenente pilota. — Ufficiale pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche su obiettivi lontani e validamente difesi dal nemico. Incurante della reazione aerea e contraerea dell'avversario, si dimostrava in ogni circostanza combattente entusiasta e valoroso. — Cielo della Grecia, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

FORLINI Alfredo, Maresciallo pilota. — Pilota abile ed entusiasta, partecipava a numerose azioni di guerra su obiettivi lontani e fortemente contrastati da violenta reazione contraerea e da attacchi della caccia nemica. Durante un'azione su munita base, essendo stata la sua formazione attaccata da ingenti forze da caccia, partecipava all'aspro combattimento, contribuendo all'abbattimento di due velivoli avversari. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-maggio 1941-XIX.

NODARI Angelo, da Villachiara (Brescia), Sergente pilota. — Abile ed ardito pilota di velivolo da bombardamento marittimo, partecipava a numerose azioni di esplorazione e bombardamento su basi e apprestamenti nemici, dimostrando in ogni occasione belle virtù di combattente e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

ROLE Mario, da Trieste, Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra, dimostrando in ogni circostanza saldissime doti di combattente. Portava la sua offesa sulle più munite posizioni nemiche con coraggio ed audacia, opponendo alla violenta reazione avversaria il suo conscio sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

ALLERA Giampietro, da Holsterhausen (Germania), Tenente pilota. — Ardito capo equipaggio di velivolo da bombardamento, effettuava numerose azioni belliche contro muniti obiettivi avversari. In ogni circostanza dava prova di sereno coraggio e spirito combattivo. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

ARDU Ubaldo, da Pirri (Cagliari), Maresciallo motorista. — Capo motorista di un reparto da bombardamento, partecipava a difficili operazioni su muniti obiettivi, distinguendosi sempre per slancio e sereno ardimento. Nelle più critiche circostanze, coadiuvava valorosamente ed efficacemente il suo capo equipaggio nel condurre a termine le missioni. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, ottobre 1940-maggio 1941-XIX.

BIAGIOLA Adelmo, da Loreto (Ancona), Primo aviere armiere. — Partecipava quale armiere di bordo, ad importanti operazioni su ben difese posizioni nemiche, dimostrando calma, decisione ed ardimento. In vivaci combattimenti con la caccia avversaria, contribuiva ad infliggere notevoli perdite al nemico. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-gennaio 1941-XIX.

CAMBISE Giorgio, da Milano, Tenente pilota. — Abile e valoroso capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra su obiettivi lontani e fortemente contrastate da violenta reazione aerea e contraerea. Durante un durissimo combattimento con la caccia, contribuiva efficacemente allo abbattimento di due velivoli nemici. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-maggio 1941-XIX.

CAPASSO Gennaro, da Cassino (Frosinone), Primo aviere armiere. — Armiere mitragliere a bordo di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra. Dotato di belle virtù militari, conservava durante la violenta e precisa reazione contraerea serena calma, dimostrando sprezzo del pericolo. Nelle missioni offensive effettuate al limite dell'autonomia per bombardare la base petrolifera di Haifa, riconfermava ottime doti di combattente, contribuendo alla brillante riuscita delle missioni. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

CORALLINI Lauro, da Civitanova Alta (Macerata), Sergente maggiore piolta. — Entusiasta ed abile secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra su obiettivi lontani e fortemente contrastati da violentissima reazione contraerea e da attacchi della caccia avversaria. Coadiuvava efficacemente il capo equipaggio nel portare brillantemente a termine ogni missione. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

FRACASIN Ugo, da Pressana (Verona), Aviere scelto armiere. — Partecipava, quale armiere di bordo ad importanti operazioni su ben difese posizioni nemiche, dimostrando calma, decisione e ardimento. In vivaci combattimenti con la caccia avversaria contribuiva ad infliggere notevoli perdite al nemico. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

JACOMETTI Angelo, da Lomello, (Pavia), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a rischiose e difficili operazioni belliche spesso contrastate dalla violenta e precisa reazione contraerea. Con calma esemplare e grande ardimento concorreva al felice esito delle missioni affidategli. — Cielo della Francia-Grecia e Jugoslavia, giugno 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

LA SALA Raffaele, da Vaglio di Basilicata (Potenza), Maresciallo pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose e difficili azioni contro muniti obiettivi nemici. In una rischiosa azione di bombardamento contro una base aerea nemica, attaccato da numerosi caccia avversari, cooperava valorosamente all'abbattimento di tre velivoli nemici. Dava prova di alto senso del dovere e spirito combattivo. — Cielo della Grecia, novembre 1940-maggio 1941-XIX.

MANDUCCHI Welther, da Sant'Arcangelo (Forlì), Tenente pilota. — Valoroso secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra contrastate da violentissima reazione aerea e contraerea nemica. Con coraggio e volontà coadiuvava efficacemente il capo equipaggio, contribuendo a condurre a termine ogni più rischiosa missione. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, novembre 1940-maggio 1941-XIX.

MOROSIN Luigi, da Crespano (Treviso), Primo aviere armiere. — Partecipava, quale armiere di bordo ad importanti operazioni su ben difese posizioni nemiche, dimostrando calma,

decisione e ardimento. In vivaci combattimenti con la caccia nemica contribuiva ad infliggere notevoli perdite al nemico. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

POLIZZI Michele, da San Cataldo (Caltanissetta), Sottotenente pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche, dando prova di spirito combattivo e sprezzo del pericolo. Si prodigava soprattutto in rischiose missioni condotte audacemente fin nel cuore delle più lontane munite basi nemiche. — Cielo della Grecia, ottobre-dicembre 1940-XIX.

SONCINI Guerrino, da Poviglio (Reggio Emilia), Sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra, che portava brillantemente a termine, coadiuvando il capo equipaggio, nonostante i rischi di lunghi e difficili voli su territorio nemico. Malgrado la violenta reazione aerea e contraerea, contribuiva ad infliggere notevoli perdite all'avversario. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-marzo 1941-XIX.

SUSMEL Osvaldo, da Volosca Abazia (Fiume), Maresciallo pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento marittimo, partecipava a numerose missioni offensive su basi navali ed apprestamenti nemici, dando costante esempio di alto senso del dovere e di sereno ardimento. In difficili azioni di ricognizione, malgrado il violento fuoco antiaereo nemico, contribuiva alla migliore riuscita delle missioni. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

VITALE Giuseppe, da Napoli, Primo aviere armiere. — Partecipava, quale armiere di bordo, ad importanti operazioni su ben difese posizioni nemiche, dimostrando calma, decisione ed ardimento. In vivaci combattimenti con la caccia nemica, contribuiva ad infliggere notevoli perdite all'avversario. — Cielo della Grecia, gennaio-maggio 1941-XIX.

### CROCE DI GUERRA

BUSSOLA Gianfranco, da Milano, Sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento terrestre, effettuava azioni belliche su muniti obiettivi nemici, dimostrando nelle più difficili contingenze, calma e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

CIACCI Sebastiano, da Montegrimano (Pesaro), Tenente pilota. — Abile pilota di velivolo da bombardamento marittimo, partecipava e portava brillantemente a termine importanti missioni di ricognizione e bombardamento, dimostrandosi coraggioso combattente sprezzante del pericolo. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, luglio 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

ELVIRI Giulio, da Napoli, Maggiore pilota. — Addetto ad un comando di stormo da bombardamento, effettuava ardite operazioni belliche su importanti e ben difesi obiettivi nemici, dando ripetute prove di coraggio e sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

SALVAN Domenico, da Villa Estense (Padova), Sottotenente pilota. — Ardito pilota, già distintosi in precedenti azioni belliche per coraggio, decisione e sprezzo del pericolo, durante un bombardamento notturno veniva attaccato per tre volte consecutive dalla caccia nemica. Non desisteva dalla missione cooperando validamente nell'impari lotta e abbatteva un velivolo avversario. — Cielo dell'Africa settentrionale, settembre-novembre 1940-XVIII-XIX.

*Con R. decreto in data 15 aprile 1942, registrato alla Corte dei conti, addì 27 maggio 1942, registro n. 21 Aeronautica, foglio n. 281, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:*

### MEDAGLIA D'ARGENTO

CADRINGHER Remo di Benvenuto, da Bianzone (Sondrio), Tenente colonnello pilota. — Abile e valoroso comandante di un gruppo da bombardamento, in numerose incursioni di guerra, guidava ripetutamente i suoi reparti contro ben difese basi nemiche, conseguendo sempre efficaci risultati, nonostante la violenta reazione della caccia e delle artiglierie contraeree che duramente colpivano velivoli ed equipaggi. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

CESARI Mario di Luigi, da Terni, Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento, in azioni di guerra su munita base aerea-navale e sulla flotta nemica, affrontava e superava impavido la violenta reazione conseguendo brillanti risultati. Attaccato dalla caccia avversaria sosteneva brillantemente il combattimento contribuendo all'abbattimento di alcuni apparecchi. Volontario per ogni più rischiosa missione, dava costante prova di ardimento e di fede. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940 - luglio 1941-XIX.

FALCONI Eugenio fu Giuseppe, da Napoli, Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento, partecipava a numerose imprese di guerra conseguendo brillanti risultati su munita base aeronavale e nella ricerca della flotta nemica incurante della violenta reazione contraerea e della caccia avversaria contro la quale sosteneva alla testa del suo reparto vittorioso combattimento. — Cielo del Mediterraneo, marzo-agosto 1941-XIX.

MACCAGNANI Remo di Alfredo, da Rimini (Forlì), Tenente pilota. — Abile e valoroso capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose missioni di guerra su basi aeree e navali e sulla flotta nemica, in condizioni atmosferiche avverse. Superando intensi sbarramenti contraerei e scontri con la caccia nemica, confermava belle qualità militari, già precedentemente dimostrate. — Cielo del Mediterraneo, gennaio-agosto 1941-XIX.

FALLONI Nicola di Pietro, da Rimini, Tenente pilota. — Abile e valoroso pilota, già distintosi in precedenti azioni di bombardamento, durante una importante missione esplorativa, accortosi che due apparecchi di altra formazione erano attaccati da preponderanti forze da caccia avversarie, con pronto slancio accorreva sul cielo della battaglia e, dopo furioso combattimento, riusciva ad abbattere uno degli apparecchi attaccanti ed a sventare la minaccia nemica. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-XVIII - giugno 1941-XIX.

POMPILI Aldo di Giuseppe, da Savignano (Forlì), Maresciallo pilota. — Partecipava, quale secondo pilota di velivolo da bombardamento, a numerose azioni belliche a largo raggio, dando prova di perizia e ardimento anche quando la violenta reazione contraerea e gli attacchi della caccia nemica rendevano più difficili le condizioni del volo. Si dimostrava in ogni circostanza ottimo collaboratore del capo equipaggio. — Cielo del Mediterraneo, gennaio-agosto 1941-XIX.

SENSI Walter di Federico, da Ostiglia (Mantova), Sottotenente pilota. — Abile e valoroso capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra distinguendosi per perizia ed ardimento. Durante una importante missione, dopo aver sostenuto un furioso combattimento contro forze da caccia preponderanti ed aver contribuito all'abbattimento di un avversario, perseverava nella missione affidatagli pur avendo il velivolo gravemente colpito. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940-giugno 1941-XIX.

SEVERI Ruggero di Pietro, da Pescia (Pistoia), Tenente pilota. — Abile e valoroso capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche su munite basi e sulla flotta nemica vivamente contrastate dalla caccia e dalla violenta reazione contraerea. In numerosi voli di ricognizione alturiera e spesso in difficili condizioni atmosferiche, dava prova di ardimento e perizia riuscendo a fornire precise notizie sui movimenti navali avversari. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

TIBALDI PERRONE COMPAGNI Sergio di Virginio, da Firenze, Tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose missioni belliche dando prove di perizia e di ardimento anche in condizioni di volo particolarmente avverse per reazione nemica e per difficoltà atmosferiche. Dimostrava in ogni contingenza alto spirito combattivo e dedizione al dovere. — Cielo del Mediterraneo, dicembre 1940-agosto 1941-XIX.

VICARIOTTO Luigi di Sante, da Montecchio Maggiore, Tenente pilota. — Abile e ardito capo equipaggio di velivolo da bombardamento, compiva numerose missioni belliche spesso in condizioni atmosferiche avverse. In ripetute azioni, noncurante della caccia avversaria e della violenta reazione contraerea, sorvolava arditamente a bassa quota una ben difesa base nemica, per individuare la posizione e la consistenza di formazioni navali, dimostrando ardimento e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940-agosto 1941-XIX.

## CROCE DI GUERRA.

BARDEGGIA Ferdinando fu Ferdinando, da Pesaro, Maresciallo armiere. — Capo armiere di squadriglia da bombardamento, partecipava a diverse azioni belliche su importanti obiettivi nemici, dimostrando belle qualità di combattente. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

BOVENZI Vincenzo, da S. Maria la Fossa (Napoli), Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di idrovolante da soccorso, già distintosi per abilità ed ardimento in precedenti missioni, assecondava validamente il capo equipaggio per trarre in salvo, nei pressi di una munita base nemica e in condizioni di mare assai difficili, l'equipaggio di un apparecchio abbattuto. — Cielo del Mediterraneo, aprile-agosto 1941-XIX.

FRATTOLILLO Umberto, da Apice (Benevento), Sergente pilota. — Secondo pilota di apparecchio da soccorso, durante un'azione aeronavale, effettuava ricerche in prossimità di una munita base nemica e in secondo tempo partecipava ad una pericolosa scorta a velivoli nazionali, assecondando e coadiuvando validamente il capo equipaggio. — Cielo del Mediterraneo, aprile-luglio 1941-XIX.

GARRO Ottorino, da Selvazzano (Padova), Aviere scelto marconista. — Specialista di provata capacità, prendeva parte a numerosi voli di ricerche e di scorte ad apparecchi nazionali, distinguendosi per senso del dovere e spirito di abnegazione. — Cielo del Mediterraneo, aprile-luglio 1941-XIX.

GRASSI Luigi, da Manduria (Taranto), Aviere scelto marconista. — Specialista a bordo di apparecchio da soccorso, già precedentemente distintosi, si prodigava, in condizioni di mare assai difficili, nel trarre in salvo l'equipaggio di un apparecchio abbattuto nelle vicinanze di munita base nemica. — Cielo del Mediterraneo, giugno-agosto 1941-XIX.

LASCALA Ferdinando, da Seminara (Reggio Calabria), Aviere scelto motorista. — Specialista di provata capacità professionale partecipava a numerosi voli di ricerche e di scorte ad apparecchi nazionali operanti su munitissima base nemica, distinguendosi per senso del dovere e spirito di abnegazione. — Cielo del Mediterraneo, aprile-luglio 1941-XIX.

LOMBARDI don Antonio, da Pannarano (Benevento), Tenente cappellano. — Cappellano militare presso un aeroporto di guerra, in tre distinte occasioni, portatosi arditamente su terreno battuto dal mitragliamento e dal bombardamento di aerei nemici e presso i resti esplodenti di un velivolo incendiato, soccorreva militari feriti e ricuperava le salme dei caduti, dimostrando sprezzo del pericolo, abnegazione e pietà. — Aeroporto Gerbini, maggio-settembre 1941-XIX.

PROVVIDENZA Salvatore, da Pachino (Siracusa), Primo aviere motorista. — Motorista di apparecchio da soccorso, si prodigava, in condizioni di mare assai difficili, nel trarre in salvo l'equipaggio di un apparecchio abbattuto nelle vicinanze di munita base nemica. — Cielo del Mediterraneo, luglio-settembre 1941-XIX.

*Con R. decreto in data 5 marzo 1942, registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1942, registro n. 22 Aeronautica, foglio n. 9, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:*

## MEDAGLIA D'ORO

MAJORANA Giuseppe, da Genova Quinto, Sottotenente di vascello osservatore (*alla memoria*). — Abile e valoroso osservatore a bordo di un idro da R. M., dopo aver avvistata una formazione navale ed averne trasmesso i dati relativi al moto, mentre, d'accordo col primo pilota, dirigeva per eventuale opera di soccorso verso un apparecchio silurante che precipitava in mare, veniva attaccato da sei caccia di cui due venivano abbattuti sicuramente ed uno probabilmente. Dopo l'ammaraggio avvenuto con l'apparecchio in fiamme, nonostante fosse già ferito, si prodigava, malgrado l'abbondante perdita di sangue per approntare il battellino di salvataggio. Raggiunto da altri proiettili, ferito mortalmente alla bocca, impossibilitato ad articolare parola e conscio della propria imminente fine, determinava stoicamente la posizione del battellino e con cenni indicava la rotta migliore da seguire per raggiungere la terra, onde i camerati potessero trarne possibilità di salvezza. Prossimo all'agonia, cosciente del suo stato, con sovrumana energia, indicava ancora ai compagni il lontano profilo della costa, quindi serenamente e gloriosamente decedeva. — Cielo del Mediterraneo, luglio-27 settembre 1941-XIX.

DEL VENTO Giovanni, da Canosa (Bari), Sottotenente pilota. — Primo pilota a bordo di un idro da ricognizione marittima, dopo aver avvistato una formazione navale e dopo che l'osservatore ne avesse trasmessi i dati relativi al moto, mentre dirigeva per eventuali opere di soccorso verso un apparecchio silurante che precipitava in mare, veniva attaccato da sei caccia di cui due venivano abbattuti sicuramente e uno probabilmente. Nonostante fosse ferito in più parti ed avesse altri membri dell'equipaggio colpiti portava all'ammaraggio l'apparecchio in fiamme. In mare, mentre attendeva al salvataggio dei superstiti, veniva nuovamente attaccato e colpito da proiettili di mitragliatrice. Disponeva per il salvataggio dei superstiti e faceva allontanare il battellino per evitare che venisse investito dalle fiamme. Abbandonava per ultimo l'apparecchio, quasi sommerso, gettandosi a nuoto e, raggiunto il battellino ove si trovavano l'osservatore mortalmente ferito ed il marconista, nonostante le proprie gravi condizioni, si prodigava per portarli in salvo. Dopo 17 ore di permanenza in mare veniva raccolto da un apparecchio da ricognizione inviato sul posto. In combattimento e durante l'opera di soccorso col suo comportamento dava un supremo esempio di eroismo e di abnegazione umana. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 17 gennaio-27 settembre 1941-XIX.

## MEDAGLIA D'ARGENTO

BANDIERA DEL 39° STORMO B. T. — Simbolo di luminose ed eroiche tradizioni, suprema visione nell'ora della gloria e della morte, dominava il cielo del Mediterraneo orientale con l'azione dei suoi ardimentosi equipaggi in asperrimi vittoriosi scontri col nemico e con bombardamenti numerosi di basi e navi nemiche. — Cielo del Mediterraneo orientale, 10 giugno-15 dicembre 1940-XIX.

BRAIDA Pietro, da Rovigno d'Istria (Pola), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche superando notevoli difficoltà atmosferiche e dimostrando elevato senso di abnegazione, spirito di sacrificio, sprezzo del pericolo. Più volte attaccato dalla caccia avversaria, manteneva contegno calmo e sereno, contribuendo in modo efficace alla difesa della formazione. Colpito dalla reazione contraerea portava ugualmente a termine le missioni a lui affidate. — Cielo della Grecia, novembre 1940 - gennaio 1941-XIX.

## MEDAGLIA DI BRONZO

BRAIDA Pietro, da Rovigno d'Istria (Pola), Tenente pilota. — Capo equipaggio, già distintosi in precedenti fatti d'arme per comportamento abile e coraggioso, confermava nel corso di un importante ciclo di operazioni, qualità non comuni di combattente. Esempio costante di alto spirito combattivo, si prodigava instancabilmente per dare al reparto in ogni più ardua impresa, il contributo della sua esperienza e del suo valore. — Cielo della Grecia, 19 gennaio - 6 aprile 1941-XIX.

BRUSCANTINI Pio, da Montecosaro (Macerata), Sergente pilota. — Secondo pilota di apparecchio da bombardamento, già distintosi in precedenti azioni, riconfermava in altre missioni belle doti di combattente audace e sereno. Più volte attaccato dalla caccia avversaria e più volte colpito dalla violenta reazione contraerea su muniti obiettivi, portava il suo valido aiuto al capo equipaggio con perizia professionale e con ardimento. — Cielo della Grecia e del Mediterraneo orientale, febbraio-maggio 1941-XIX.

COPPOLA Sigfrido, da Fermo (Ascoli Piceno), Tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento veloce, già distintosi precedentemente, riconfermava in numerose azioni belle doti di combattente audace e sereno. In numerosi attacchi di caccia avversari e di fronte ad intensa reazione contraerea su munite basi nemiche dava costante prova di ardimento e valore. — Cielo della Grecia, della Jugoslavia e del Mediterraneo, gennaio-maggio 1941-XIX.

FERRI Edoardo, da Napoli, Aviere scelto motorista. — Motorista di apparecchio da bombardamento, in numerosi voli di guerra, dava ripetute prove di coraggio e di dedizione al dovere. In scontri con la caccia nemica e di fronte ad intensa e precisa reazione contraerea contribuiva con ammirevole

comportamento al brillante esito delle missioni. — Cielo della Grecia e del Mediterraneo orientale, novembre 1940-maggio 1941-XIX.

GAGLIARDINI Nazzareno, da Arcevia (Ancona), Primo aviere armiere. — Armiere di bordo, in numerose azioni di guerra, contrastate da reazione aerea e contraerea nemica si distingueva, per serena audacia e per cosciente sprezzo del pericolo, validamente contribuendo al buon esito delle missioni. — Cielo della Grecia e del Mediterraneo orientale, gennaio-giugno 1941-XIX.

GIRARDI Amerigo, da Benevento, Primo aviere armiere. — Abile e valoroso armiere, partecipava a numerose azioni di guerra su obiettivi navali e terrestri fortemente difesi. Durante violenti attacchi di soverchianti forze aeree nemiche, col fuoco preciso della sua arma, contribuiva validamente alla difesa della formazione. — Cielo della Grecia, della Jugoslavia e del Mediterraneo orientale, dicembre 1940-maggio 1941-XIX.

NOVELLI Amelio, da Campobasso, Maggiore pilota. — Comandante di gruppo da bombardamento, già precedentemente distintosi, attaccava ripetutamente munite basi nemiche e convogli fortemente scortati. Nelle operazioni contro l'isola di Creta arrecava gravi danni al nemico, confermando belle doti di comandante, di pilota e di combattente. — Cielo del Mediterraneo orientale, aprile-maggio 1941-XIX.

ROVELLI Luigi, da Rodi Garganico (Foggia), Tenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, audace ed abile, partecipava a diverse missioni di bombardamento ed esplorazioni su munite e lontane basi navali, importanti obiettivi nemici e contro convogli in mare aperto. Dava costante prova di valore e di sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo orientale, dicembre 1940-giugno 1941-XIX.

### CROCE DI GUERRA

APICELLA Vincenzo, da Soverato (Catanzaro), Aviere allievo fotografo. — Partecipava in qualità di fotografo e mitragliere ad operazioni di bombardamento duramente contrastate da violento fuoco nemico, svolgendo sempre il proprio lavoro con serenità ed ardimento. Riportava documentazioni fotografiche di grande interesse, contribuiva efficacemente alla difesa del velivolo. — Cielo della Grecia, febbraio-marzo 1941-XIX.

BAGOLIN Giovanni, da S. Donà di Piave (Venezia), Primo aviere motorista. — Motorista mitragliere di velivolo da bombardamento prendeva parte a numerosi voli di guerra su posizioni nemiche fortemente difese dimostrandosi sempre audace combattente. In combattimento con la caccia concorreva validamente all'abbattimento di un velivolo avversario — Cielo della Grecia e Jugoslavia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

BELLINI DE CHIRICO Michele, da Ruvo di Puglia (Bari), Sergente motorista. — Motorista di bordo, precedentemente distintosi, in ripetuti attacchi di caccia nemici, col preciso fuoco della sua arma, contribuiva validamente alla difesa della formazione. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia e del Mediterraneo orientale, gennaio 1941-XIX.

BOSCAROLI Felice, da Ronchi dei Legionari (Trieste), Aviere scelto motorista. — Motorista mitragliere di apparecchio da bombardamento, partecipava a missioni di guerra su munite posizioni nemiche, dando ripetute prove di ardimento e di valore. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX

BRAIDA Pietro, da Rovigno d'Istria (Pola), Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, già distintosi in precedenza, in un nuovo ciclo di azioni belliche dava fattivo contributo alla riuscita di difficili missioni confermando elevate doti militari. — Cielo del Mediterraneo orientale, 26 aprile-26 giugno 1941-XIX.

CAMPANALE Francesco, Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di apparecchio da bombardamento, già precedentemente distintosi, si prodigava in varie rischiose azioni dimostrando belle doti di combattente sereno ed audace. — Cielo del Mediterraneo orientale, aprile-giugno 1941-XIX.

DE STEFANO Aldo, da Chions (Udine), Aviere scelto motorista. — Motorista mitragliere di apparecchio da bombardamento, partecipava a missioni di guerra su munite posizioni nemiche, dando ripetute prove di ardimento e di valore. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

GAMBA Giuseppe, da Padova, Sergente maggiore montatore. — Abile montatore, in difficili missioni di guerra, dava costante prova di serena audacia e di senso del dovere. Durante un combattimento con caccia nemici, col tiro preciso della sua arma contribuiva all'abbattimento certo di un aereo avversario ed uno probabile. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

IEZ Vincenzo, da Adria (Rovigo), Aviere scelto fotografo. — Partecipava in qualità di fotografo e mitragliere ad operazioni di bombardamento duramente contrastate da violento fuoco nemico, svolgendo sempre il proprio lavoro con serenità ed ardimento. Riportava documentazioni fotografiche di grande interesse, e contribuiva efficacemente alla difesa del velivolo. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

MERLINO Ermo, da Adergliacco (Udine), Aviere scelto motorista. — Motorista mitragliere di apparecchio da bombardamento, partecipava a missioni di guerra su munite posizioni nemiche, dando ripetute prove di ardimento e di valore. — Cielo della Grecia, gennaio-marzo 1941-XIX.

POLO Aldo, da Palazzolo (Brescia), Aviere scelto fotografo. — Partecipava in qualità di fotografo e mitragliere ad operazioni di bombardamento duramente contrastate da violento fuoco nemico, svolgendo sempre il proprio lavoro con serenità ed ardimento. Riportava documentazioni fotografiche di grande interesse, e contribuiva efficacemente alla difesa del velivolo. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

RAMEZZANA Luigi, da Vialarda Casale (Alessandria), Aviere scelto armiere. — Prendeva parte a numerosi voli di guerra su munite posizioni nemiche dando costante prova di slancio e ardimento, dimostrando belle qualità di combattente. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

REBULLA Giuseppe, da Pignataro Maggiore (Caserta), Sergente maggiore marconista. — Capo marconista di reparto, durante un lungo ciclo operativo, si distingueva in numerose rischiose azioni belliche per perizia professionale e per spirito combattivo, contribuendo efficacemente al buon esito delle missioni. — Cielo della Grecia, della Jugoslavia e del Mediterraneo, marzo-maggio 1941-XIX.

TOSCANO Bernardino, da Campoformido (Udine), Aviere scelto motorista. — Abile motorista di apparecchio da bombardamento in numerose azioni contrastate dalla reazione nemica dava prova di coraggio ed abnegazione contribuendo validamente al buon esito delle missioni. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

*Con R. decreto in data 5 marzo 1942, registrato alla Corte dei conti, addì 27 maggio 1942, registro n. 21 Aeronautica, foglio n. 284, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare «sul campo»:*

### MEDAGLIA D'ARGENTO

BADUEL Sebastiano, da Roma, Capitano pilota (in commutazione della Medaglia di bronzo al valor militare concessa sul campo di cui al R. decreto in data 9 maggio 1941-XIX) — Comandante di squadriglia di presidio coloniale di provata capacità e di alto rendimento, durante un ciclo operativo pur con materiale di volo di modeste qualità belliche, incurante della offesa nemica, esplicava intensa attività prodigandosi in numerose e rischiose ricognizioni e fornendo ai comandi di grande unità notizie precise e talvolta decisive sul movimento delle truppe avversarie. Al termine della battaglia vittoriosa era il primo ad atterrare sul campo del territorio conquistato. — Cielo di Sidi el Barrani, 9-24 settembre 1940-XVIII.

*Con R. decreto in data 5 marzo 1942, registrato alla Corte dei conti, addì 31 maggio 1942, registro n. 22 Aeronautica, foglio n. 28, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:*

### MEDAGLIA D'ARGENTO

COSSUTTA Valmore, da Montereale Cellina (Udine), Sergente maggiore pilota. — Abile ed esperto capo equipaggio di velivolo da bombardamento, prendeva parte a numerose azioni vivamente contrastate dalla reazione aerea e contraerea nemica. Costante esempio di audacia e di incondizionata dedizione al dovere, si prodigava tenace ed instancabile ove fossero maggiori le difficoltà ed il rischio. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

ELIA Santino, da Savona, Sergente maggiore pilota. — Abile e valoroso pilota, partecipava quale capo equipaggio a numerose operazioni belliche spesso contrastate da avverse condizioni atmosferiche e dalla vivacissima reazione nemica. Incurante di ogni pericolo, sotto intenso fuoco contraereo che più volte colpiva il suo velivolo, riusciva con tenacia ed ardimento, a conseguire tangibili risultati. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

GINEVRA Luigi, da Caltanissetta, Maresciallo pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose azioni vivamente contrastate dalla violenta reazione contraerea e dalle condizioni atmosferiche avverse. In ogni circostanza dava prova di sereno coraggio e sprezzo di ogni pericolo, contribuendo validamente al buon esito delle azioni del reparto e dando esempio di fermezza e di ardimento. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

GRIMANI Gastone, da Ancona, Maresciallo pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, nel corso di un importante ciclo di operazioni portava con opera di valoroso combattente valido contributo al successo di ogni più rischiosa impresa. Costante esempio di audacia ed incondizionata dedizione al dovere, si prodigava tenace ed instancabile ove fossero maggiori le difficoltà ed il rischio. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

MARCO Amilcare, da Arona (Novara), Maresciallo pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, ardito ed entusiasta partecipava a importanti azioni belliche contro muniti obiettivi nemici. Malgrado la violentissima reazione contraerea e l'insidia della caccia avversaria si prodigava instancabilmente per la migliore riuscita delle missioni dando costante prova di ardimento, spirito di sacrificio e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

## MEDAGLIA DI BRONZO

CALCIANO Alfonso, da Grassano (Potenza), Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra su importanti e fortemente difesi obiettivi terrestri e navali nemici. Nel corso delle azioni, sempre contrastate da forte reazione contraerea, dimostrava sereno sprezzo del pericolo ed incondizionata dedizione al dovere. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

DI NUNZIO Vinicio, da Macerata, Sergente maggiore armiere. — Sottufficiale specialista, assolveva mansioni di capo armiere della squadriglia con ferrea ed intelligente volontà. Partecipava a numerose azioni belliche da bombardamento, spesso ostacolate dalla violenta reazione contraerea, dando ripetute prove di valore, capacità nelle operazioni di puntamento, e sprezzo di ogni pericolo. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

MAZZEI Giovanni, da Carsoli (Roma), Primo aviere armiere. — Armiere mitragliere di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche effettuando precisi ed efficaci tiri su obiettivi difficili e fortemente difesi. Nelle più critiche situazioni era sempre di valido aiuto al capo equipaggio dando ripetute prove di ardimento, calma esemplare e sereno sprezzo di ogni pericolo. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

MIOZZO Carlo, da Vigodarzere (Padova), Primo aviere motorista. — Motorista di provata capacità, partecipava su velivolo da bombardamento, ad azioni di guerra. In ogni difficile contingenza, spesso in presenza di violenta reazione nemica, assolveva il compito con calma e precisione, contribuendo efficacemente al buon esito delle missioni. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

NARDELLI Pasquale, da S. Emiliano (Campobasso), Primo aviere armiere. — Armiere di provata capacità, partecipava con fermo coraggio e cosciente serenità a numerose azioni belliche dimostrando ottime doti di combattente e specialista. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

PISANO Angelo, da Campocalabro (Messina), Primo aviere armiere. — Partecipava a numerose azioni belliche su velivolo da bombardamento, in condizioni metereologiche spesso proibitive ed in presenza di violenta reazione nemica. Col comportamento di valoroso combattente e col prezioso apporto della propria esperienza di puntatore, contribuiva all'ottima riuscita delle missioni. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

PERIN Enrico, da Sacile (Udine), Primo aviere motorista. — Motorista di apparecchio da bombardamento partecipava a numerose azioni belliche distinguendosi sempre per entusiasmo e perizia. In missioni sovente contrastate dalla violentissima reazione contraerea, che colpiva e danneggiava il velivolo, manteneva contegno risoluto e coraggioso, contribuendo sempre all'ottima riuscita delle missioni intraprese. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

ROMANELLI Luciano, da Udine, Aviere scelto motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, partecipava ad importanti voli di guerra distinguendosi come esperto specialista e per coraggioso comportamento di fronte alla violenta reazione nemica. Durante un combattimento con rilevanti forze da caccia, mentre il suo velivolo veniva ripetutamente colpito con il tiro preciso dell'arma a lui affidata contribuiva efficacemente a sventare l'attacco ed abbattere un velivolo nemico. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

SGRECCIA Dionisio, da Monteroberto (Ancona), Sergente maggiore motorista. — Abile e valoroso motorista mitragliere di velivolo da bombardamento, durante arditissime azioni su importanti obiettivi strenuamente difesi, malgrado l'intenso fuoco contraereo e i ripetuti attacchi della caccia nemica, assolveva interamente i compiti affidatigli. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

ZANOLIN Luigi, da Preganziol (Treviso), Sergente maggiore motorista. — Sottufficiale specialista, assolveva le delicate mansioni di capo motorista della squadriglia con slancio ammirevole ed assoluta dedizione al dovere. Partecipava a numerose azioni belliche di bombardamento, spesso ostacolate dalla violenta reazione contraerea, dando ripetute prove di valore, fermezza d'animo e sprezzo di ogni pericolo. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

## CROCE DI GUERRA

BACIGA Luigi, da Ala (Verona), Aviere allievo armiere. — Partecipava in qualità di armiere, a diverse azioni di guerra, distinguendosi per il coraggio e lo sprezzo del pericolo con cui assolveva il compito di mitragliere. — Cielo della Grecia, febbraio-aprile 1941-XIX.

DE MARCO Gino, da Remanzacco, Aviere scelto motorista. — Motorista e mitragliere di velivolo da bombardamento, partecipava ad ardite azioni belliche, portando sempre un valido aiuto al capo equipaggio con opera ardita e coraggiosa. — Cielo della Grecia, gennaio-marzo 1941-XIX.

GIANNUZZI Francesco, da Castellana (Bari), Primo aviere motorista. — Durante un'importante ciclo di operazioni, partecipava quale motorista mitragliere a numerosi voli di guerra, distinguendosi per abilità ed ardimento. Malgrado la intensa e precisa reazione contraerea nemica, riusciva sempre a condurre a termine i compiti affidatigli contribuendo validamente al successo di ogni azione. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, dicembre 1940-marzo 1941-XIX.

PADERI Francesco, da Salluri (Cagliari), Aviere allievo armiere. — Partecipava in qualità di armiere, a diverse azioni di guerra, distinguendosi per il coraggio e lo sprezzo del pericolo con cui assolveva il compito di mitragliere. — Cielo della Grecia, febbraio-aprile 1941-XIX.

PISANI Giovanni, da Scicli (Ragusa), Aviere scelto armiere. — Partecipava, in qualità di armiere, a diverse azioni di guerra, distinguendosi per il coraggio e lo sprezzo del pericolo con cui assolveva il compito di mitragliere. — Cielo della Grecia, febbraio-aprile 1941-XIX.

*Con R. decreto in data 5 marzo 1942, registrato alla Corte dei conti, addì 16 giugno 1942, registro n. 22 Aeronautica, foglio n. 367, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:*

## MEDAGLIA D'ARGENTO

AGONIGI Renzo, da Viareggio, Maresciallo pilota. — Pilota da caccia abilissimo, già distintosi precedentemente, partecipava con slancio ad una serie di attacchi a volo radente contro lontane basi aeree nemiche, vincendo difficoltà di navigazione e forte reazione contraerea. Nei mitragliamenti condotti con audacia fin nel cuore del territorio avversario, infliggendo al nemico decisive durissime perdite, riconfermava doti di cacciatore valoroso ed aggressivo. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

BIAGINI Lucio, da Ancona, Sergente pilota. — Pilota da caccia abilissimo, già distintosi precedentemente, partecipava con slancio ad una serie di attacchi a volo rasente contro lontane basi aeree nemiche, vincendo difficoltà di navigazione e forte reazione contraerea. Nei mitragliamenti condotti con audacia fin nel cuore del territorio avversario, infliggendo al nemico decisive e durissime perdite, riconfermava doti di cacciatore valoroso ed aggressivo. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

BONET Giovanni, da Conegliano (Treviso), Tenente pilota. — Pilota da caccia abilissimo, già distintosi precedentemente, partecipava con slancio ad una serie di attacchi a volo rasente contro lontane basi aeree nemiche, vincendo difficoltà di navigazione e forte reazione contraerea. Nei mitragliamenti condotti con audacia fin nel cuore del territorio avversario, infliggendo al nemico decisive e durissime perdite, riconfermava doti di cacciatore valoroso ed aggressivo. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

COVA Enrico, da Vigevano, Maresciallo pilota. — Pilota da caccia abilissimo, già distintosi precedentemente, partecipava con slancio ad una serie di attacchi a volo rasente contro lontane basi aeree nemiche, vincendo difficoltà di navigazione e forte reazione contraerea. In un mitragliamento condotto con audacia fin nel cuore del territorio avversario, infliggendo al nemico decisive e durissime perdite, riconfermava doti di cacciatore valoroso ed aggressivo. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

DELL'EDERA Domenico, Primo aviere motorista. — Partecipava a numerose azioni offensive dando ripetute prove di grande abilità professionale ed alto senso del dovere. Nelle situazioni più critiche si dimostrava combattente ardito e sereno portando sempre valido aiuto al capo equipaggio per il brillante esito delle missioni. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, luglio 1940-aprile 1941-XIX.

DI BELLO Vittorio, da Brindisi, Primo aviere fotografo. — Fotografo di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose operazioni belliche distinguendosi costantemente per l'opera proficua svolta e per l'immutabile entusiasmo. Nel corso di difficili operazioni contro obiettivi lontani e fortemente armati, malgrado che il suo velivolo venisse spesso fatto segno ad intensa e precisa reazione contraerea, riusciva ugualmente a riportare documentazioni fotografiche di grande interesse, dimostrando serenità ed alto senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-aprile 1941-XVIII-XIX.

LAY Lucio, da Sassari, Tenente pilota. — Pilota da caccia abilissimo già distintosi precedentemente, partecipava con slancio ad una serie di attacchi a volo rasente contro lontane basi aeree nemiche, vincendo difficoltà di navigazione e forte reazione contraerea. Nei mitragliamenti condotti con audacia fin nel cuore del territorio avversario, infliggendo al nemico decisive e durissime perdite, riconfermava le sue doti di cacciatore valoroso ed aggressivo. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

LILLO Vincenzo, da Monopoli (Bari), Primo aviere armiere. — Specialista di velivolo da bombardamento, durante ardite operazioni su munitissime basi nemiche, rivelava belle doti di sereno ardimento e di elevato spirito di sacrificio, portando prezioso contributo al successo di ogni più difficile impresa. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-aprile 1941-XVIII-XIX.

MAZZEI Balilla, da Roma, Maresciallo pilota. — Pilota da caccia abilissimo, già distintosi precedentemente, partecipava con slancio ad una serie di attacchi a volo rasente contro lontane basi aeree nemiche, vincendo difficoltà di navigazione e forte reazione contraerea. Nei mitragliamenti condotti con audacia fin nel cuore del territorio avversario, infliggendo al nemico decisive e durissime perdite, riconfermava doti di cacciatore valoroso ed aggressivo. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

MECANTONIO Orano, Primo aviere motorista. — Partecipava a numerose operazioni belliche, dimostrando in ogni contingenza grande capacità e alto senso del dovere. Sotto la violenta reazione contraerea e l'attacco della caccia nemica, manteneva contegno calmo e sereno cooperando validamente col capo equipaggio per la migliore riuscita delle missioni. — Cielo della Grecia e del Mediterraneo, luglio 1940-gennaio 1941-XIX.

MIANI Carlo, da Trieste, Tenente pilota. — Pilota da caccia abilissimo, già distintosi precedentemente, partecipava con slancio ad una serie di attacchi a volo rasente contro lontane basi aeree nemiche, vincendo difficoltà di navigazione e forte reazione contraerea. Nei mitragliamenti condotti con audacia fin nel cuore del territorio avversario, infliggendo al nemico decisive e durissime perdite, riconfermava doti di cacciatore valoroso ed aggressivo. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

MIAZZO Ferruccio, da Nervi (Genova) Sergente pilota. — Pilota da caccia abilissimo, distintosi precedentemente, partecipava con slancio ad una serie di attacchi a volo rasente contro lontane basi aeree nemiche vincendo difficoltà di navigazione e forte reazione contraerea. In un mitragliamento condotto con audacia fin nel cuore del territorio avversario, infliggendo al nemico decisive e durissime perdite, riconfermava doti di cacciatore valoroso ed aggressivo. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

MONACO Riccardo, da Napoli, Tenente pilota. — Pilota da caccia abilissimo, già distintosi precedentemente, partecipava con slancio ad una serie di attacchi a volo rasente contro lontane basi aeree nemiche, vincendo difficoltà di navigazione e forte reazione contraerea. Nei mitragliamenti condotti con audacia fin nel cuore del territorio avversario, infliggendo al nemico decisive e durissime perdite, riconfermava doti di cacciatore valoroso ed aggressivo. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

MONTAGNANI Gianfranco, da Vicenza, Tenente pilota. — Pilota da caccia abilissimo, già distintosi precedentemente, partecipava con slancio ad una serie di attacchi a volo rasente contro lontane basi aeree nemiche, vincendo difficoltà di navigazione e forte reazione contraerea. Nei mitragliamenti condotti con audacia fin nel cuore del territorio avversario, infliggendo al nemico decisive e durissime perdite, riconfermava doti di cacciatore valoroso ed aggressivo. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

PASSERINI Frank, da Brentonico (Trento), Tenente pilota. — Pilota da caccia abilissimo, distintosi precedentemente, partecipava con slancio ad una serie di attacchi a volo rasente contro lontane basi aeree nemiche vincendo difficoltà di navigazione e forte reazione contraerea. In un mitragliamento condotto con audacia fin nel cuore del territorio avversario, infliggendo al nemico decisive e durissime perdite, riconfermava doti di cacciatore valoroso ed aggressivo. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

PESAVENTO Romano, da Asiago (Vicenza), Maresciallo pilota. — Pilota da caccia abilissimo, già distintosi precedentemente, partecipava con slancio ad una serie di attacchi a volo rasente contro lontane basi aeree nemiche, vincendo difficoltà di navigazione e forte reazione contraerea. Nei mitragliamenti condotti con audacia fin nel cuore del territorio avversario, infliggendo al nemico decisive e durissime perdite, riconfermava doti di cacciatore valoroso ed aggressivo. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

REGLIERI Alfredo, Tenente colonnello pilota. — Ufficiale superiore di elette virtù militari, comandante di uno stormo da caccia terrestre, in diverse rischiose azioni di guerra su munitissima base nemica, in voli di scorta in mare aperto, protratti fino ai limiti estremi dell'autonomia, riaffermava brillantemente bellissime doti di comandante e di pilota. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

VALLERINI Mario, da Cadrezzate (Varese), Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento partecipava a numerose azioni offensive su lontane e ben munite basi aeree e navali nemiche. In critiche circostanze, sotto la violenta reazione contraerea ed aerea nemica, era sempre di valido aiuto al capo equipaggio per il miglior esito delle missioni. — Cielo della Grecia e del Mediterraneo, luglio 1940-aprile 1941-XVIII-XIX.

## MEDAGLIA DI BRONZO

ARDUINI Tullio, da Foligno (Perugia), Maresciallo pilota. — Abile pilota da caccia, già distintosi precedentemente, partecipava ad una serie di attacchi a volo rasente contro lontane basi aeree nemiche, vincendo difficoltà di navigazione e forte reazione contraerea. In un mitragliamento condotto con audacia fin nel cuore del territorio avversario, infliggendo al nemico durissime perdite, riconfermava doti di cacciatore valoroso. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

BELLUCCI Dorvà, da Lastra a Signa (Firenze), Sergente pilota. — Abile pilota da caccia partecipava a diverse azioni di guerra. Gregario di una formazione di gruppo in un'azione

di mitragliamento su base aerea nemica impegnava combattimento contro caccia avversari, collaborando validamente al conseguimento di due vittorie e contribuendo alla completa riuscita della brillante azione. — Cielo della Grecia, febbraio-aprile 1941-XIX.

BERTI Ruggero di Giulio, da Cattolica (Forlì), Sergente maggiore pilota. — Sottufficiale pilota di grande abilità e audacia, volontario di guerra, si prodigava in numerose e rischiose missioni. Durante l'offensiva avversaria, in volo di esplorazione con l'ufficiale osservatore sullo schieramento nemico, nonostante avesse l'apparecchio colpito in parti vitali dalla reazione contraerea avversaria, portava ugualmente a termine la difficile missione. — Cielo dell'Africa Settentrionale, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

CALISTRI Alberto fu Attilio, da Verona, Sergente pilota. — Pilota da osservazione, eseguiva diverse missioni belliche, dimostrando belle doti di pilota esperto ed ardito. Volontario per una missione di particolare importanza, rientrando alla base dopo avere assolto il compito affidatogli, veniva attaccato da un caccia nemico, dal quale riusciva a disimpegnarsi con mirabile audacia e perizia, nonostante avesse avuto l'apparecchio ripetutamente colpito. — Cielo dell'Africa Settentrionale, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

IOPPOLO Rosario, da Centuripe (Enna), Aviere scelto armiere. — Armiere di un reparto da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche, distinguendosi costantemente per capacità e valore. In ogni più grave contingenza, contribuiva efficacemente al successo dell'impresa. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

MARLETTA Orazio fu Alfio da Catania Capitano R. Esercito osservatore. — Ufficiale osservatore dell'aeroplano, di provato valore, dava costanti prove di coraggio e perizia in diverse missioni belliche. Durante l'occupazione di Sidi El Barrani si offriva volontario per una difficile e delicata missione, che assolveva felicemente, nonostante la violenta reazione contraerea, fornendo importanti notizie sulla dislocazione avversaria. — Cielo della Cirenaica, giugno-ottobre 1940-XVIII.

MARRA Eugenio, da Squinzano (Lecce), Aviere scelto motorista. — Partecipava a numerose azioni su muniti obiettivi nemici, portando sempre a termine i compiti affidatigli malgrado la violentissima reazione nemica. Nelle più difficili operazioni, dava ripetute prove di ardimento e di valore. — Cielo della Grecia, luglio 1940-maggio 1941-XVIII-XIX.

MILITANO Oberdan, da Palermo, Tenente pilota. — Abile pilota da caccia, già distintosi precedentemente, partecipava ad una serie di attacchi a volo rasente contro lontane basi aeree nemiche, vincendo difficoltà di navigazione e forte reazione contraerea. Nei mitragliamenti condotti con audacia fin nel cuore del territorio avversario infliggendo al nemico durissime perdite, riconfermava le sue doti di cacciatore valoroso. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

SANSON Attilio, da Vittorio Veneto (Treviso), Sergente pilota. — Abile pilota da caccia, già distintosi precedentemente, partecipava ad una serie di attacchi a volo rasente contro lontane basi aeree nemiche, vincendo difficoltà di navigazione e forte reazione contraerea. In un mitragliamento condotto con audacia fin nel cuore del territorio avversario, infliggendo al nemico durissime perdite, riconfermava doti di cacciatore valoroso. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

### CROCE DI GUERRA

LO SCHIAVO Antonio, da S. Teresa Riva (Messina), Sergente maggiore pilota. — Pilota da caccia di singolare abilità ed ardimento, partecipava con slancio e sprezzo del pericolo ad un combattimento contro preponderanti forze da caccia avversarie. — Cielo di Grecia e di Jugoslavia, marzo 1941-XIX.

MARCANTONIO Vittorio fu Antonio, da Chieti, Maggiore pilota. — Comandante di un gruppo da O.A. duramente impegnato in azioni belliche, assicurava l'efficienza ed il rendimento bellico del reparto in condizioni particolarmente difficili. Durante una esplorazione in campo tattico, trovandosi nel cielo di un violento combattimento tra formazioni da caccia, malgrado l'inferiorità del mezzo, rimaneva sul cielo della lotta sino ad individuare la località di atterraggio di un velivolo nazionale, per rendere possibile il salvataggio del pilota, che dopo veniva raccolto ferito. — Cielo dell'Africa Settentrionale, luglio-novembre 1940-XVIII-XIX.

MUNGIGUERRA Ciro, da Aversa (Napoli), aviere scelto armiere. — Partecipava a numerose azioni offensive prodigandosi con generoso spirito combattivo per dare al capo-equipaggio il massimo contributo ove più grandi erano le difficoltà ed il rischio. — Cielo della Grecia, settembre 1940-aprile 1941-XIX.

*Con R. decreto in data 5 marzo 1942, registrato alla Corte dei conti, addì 1° giugno 1941, registro n. 22 Aeronautica, foglio n. 42, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:*

### MEDAGLIA D'ARGENTO

AMISANO Ettore, Sottotenente pilota. — Abilissimo ufficiale pilota, già distintosi in azioni precedenti, conduceva con intelligente perizia, sommo ardimento e sereno sprezzo del pericolo, la propria pattuglia in numerose azioni di bombardamento a tuffo su basi ed apprestamenti nemici, ottenendo sempre brillante risultato. In azioni di mitragliamento a bassa quota, malgrado la violenta reazione contraerea, che più volte colpiva il suo velivolo, confermava belle doti di combattente generoso ed ardito. — Cielo della Grecia, settembre-dicembre 1940-XVIII - XIX.

BEDESCHI Nicola, da Ancona, Capitano di vascello osservatore. — Capitano di vascello osservatore addetto al comando di aeronautica di una grande unità, dava costante e fattiva collaborazione con competenza ed attaccamento al dovere.

Non più in giovane età, si offriva volontariamente per compiere numerose e rischiose ricognizioni sul nemico, in presenza di n.p.a. e di apparecchi nemici, fornendo sempre dati precisi e sicuri, e dimostrando di possedere in alto grado, calma, sprezzo del pericolo e doti non comuni di trascinatore e di valoroso combattente. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-febbraio 1941-XIX.

BOZZI Mario, da Milano, sottotenente pilota. — Pilota e puntatore su apparecchio da bombardamento, compiva numerose azioni alcune delle quali a bassa quota, su forti e munite posizioni nemiche, incontrando spesso violentissima reazione contraerea ed aerea, che gli menomava l'efficienza del velivolo. Dava sempre prova di grande perizia e di coraggio, raggiungendo brillanti risultati anche nelle azioni più contrastate. In uno scontro con la caccia avversaria, concorreva all'abbattimento di un velivolo nemico. — Cielo della Grecia, settembre-dicembre 1940-XVIII-XIX.

BRAGA Pierluigi, da Milano, Capitano Pilota. — Capo pattuglia di velivoli da bombardamento, già distintosi precedentemente, alla testa dei suoi gregari, compiva numerose azioni belliche contro importanti e ben difesi obiettivi nemici, noncurante della reazione contraerea e della caccia avversaria. Altra volta, attaccato da soverchianti formazioni da caccia, riusciva ugualmente a raggiungere l'obbiettivo e ad abbattere alcuni velivoli. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, gennaio-aprile 1941-XIX.

CERVI Giulio, da Ascoli Piceno, Sottotenente pilota. — Pilota ardito ed instancabile, quale capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose e difficili azioni di bombardamento su lontane e munite basi aeree e navali nemiche, ovunque portando efficace e precisa offesa. Incurante della reazione contraerea, che più volte gli menomava l'efficienza del velivolo, manteneva il proprio posto di combattimento, dimostrando ottime doti di ardimento e di sereno sprezzo del pericolo. In violenti scontri con la caccia nemica, contribuiva all'abbattimento di tre apparecchi avversari. — Cielo della Grecia, settembre 1940-XVIII - febbraio 1941-XIX.

FORCELLINI Domenico, da Cacrano S. Marco (Treviso), Sottotenente pilota. — Pilota abile ed ardito, conduceva a termine rischiose azioni di bombardamento su munitissime basi nemiche. Fatto più volte segno alla reazione aerea e contraerea nemica, assolveva sempre brillantemente i propri compiti, confermando le sue belle virtù di combattente valoroso. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, agosto 1940-XVIII - febbraio 1941-XIX.

GIRARDI Edoardo, da Conco (Vicenza), Tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, compiva numerose e difficili azioni belliche su munitissime posizioni nemiche. Sprezzante del pericolo ed incurante della reazione aerea e contraerea, che colpiva più volte gli apparecchi della formazione, portava in ogni azione precisa ed implacabile of-

fesa al nemico, dando sempre prova di calmo ardimento e di salde virtù militari. — Cielo della Grecia, dicembre 1940 - aprile 1941-XIX.

RUSPOLI Carlo, da Oberhofen, Capitano pilota. — Volontario di guerra, abile pilota da caccia, partecipava a varie missioni di scorta e ricognizione su importante base nemica, distinguendosi per slancio ed audacia. In un combattimento, sostenuto con impeto e decisione e brillantemente concluso, confermava le sue doti di cacciatore pronto ad ogni ardimento, sprezzante di ogni pericolo. — Cielo del Mediterraneo, agosto 1940-XVIII - febbraio 1941-XIX.

SCIAUDONE Raffaele, da Carinola (Napoli), Sottotenente pilota. — Abile e provetto capo equipaggio di velivolo da B.T., partecipava a numerose e rischiose azioni di guerra sulle linee e su munite basi aeree nemiche, raggiungendo sempre ottimi risultati malgrado le condizioni atmosferiche spesso avverse e la precisa e violentissima reazione contraerea. Durante una importante missione bellica, essendo stata la formazione di cui faceva parte attaccata da preponderanti forze da caccia avversarie efficacemente contribuiva all'abbattimento di un velivolo. — Cielo della Grecia, settembre 1940-XVIII - gennaio 1941-XIX.

TEUCCI Virginio, da Poppi (Arezzo), Capitano pilota. — Ardimentoso comandante di squadriglia da caccia, già precedentemente distintosi, guidava il proprio reparto in numerose e difficili azioni di scorta e crociere, in audaci e travolgenti mitragliamenti di truppe, postazioni ed autocolonne nemiche, ed in quattro aspri combattimenti contro soverchianti forze da caccia nemiche, durante i quali contribuiva all'abbattimento di tredici avversari. Partecipava con la sua squadriglia all'attacco a bassa quota di un lontano campo avversario, sul quale venivano incendiati al suolo undici apparecchi nemici. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, febbraio-aprile 1941-XIX.

## MEDAGLIA DI BRONZO

ARDITI Avio, da Bracciano (Roma), Primo aviere armiere. — Armiere mitragliere di velivolo da bombardamento a tuffo, partecipava a numerose missioni offensive, distinguendosi sempre per entusiasmo, capacità ed ardimento. In rischiose azioni di bombardamento in picchiata e a volo radente, in audaci mitragliamenti su munite e ben difese posizioni nemiche dava ripetute prove di alto senso del dovere, sprezzo del pericolo e valore, che efficacemente concorrevano alla migliore riuscita di ogni impresa. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

BOZZI Mario, da Milano, Sottotenente pilota. — Valoroso, instancabile ed esperto pilota da bombardamento, si prodigava in numerose e rischiose azioni su importanti basi e postazioni nemiche, spesso incontrando violentissima reazione aerea e contraerea che gli menomava la efficienza dell'apparecchio. In un combattimento con una numerosa formazione da caccia nemica, pur avendo il proprio apparecchio colpito, contribuiva all'abbattimento di due velivoli avversari. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-marzo 1941-XIX.

CAPUCCI Florenzo, da Lugo di Romagna (Forlì), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra, colpendo efficacemente gli obbiettivi designati, nonostante la violenta reazione aerea e contraerea nemica. Si prodigava in ogni circostanza per condurre a termine i compiti affidatigli, dando costante prova di ardimento e di valore. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-marzo 1941-XIX.

CASTELLANI Gori, da Ortona, Tenente colonnello pilota. — Comandante di un gruppo da bombardamento, conduceva il suo reparto in numerosissime azioni di guerra. Combattente entusiasta, costante esempio ai dipendenti, nelle più rischiose operazioni, vivamente contrastate dalla reazione aerea e contraerea del nemico, raggiungeva sempre con successo gli obiettivi assegnati alla sua formazione. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, gennaio-aprile 1941-XIX.

CERVI Giulio, da Ascoli Piceno, Sottotenente pilota. — Abile e valoroso pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a missioni di guerra su difficili obbiettivi terrestri e marittimi, superando con grande ardimento e sprezzo del pericolo la violenta reazione nemica. Durante un aspro scontro con la caccia, pur avendo il velivolo colpito, brillantemente contribuiva alla difesa della formazione ed all'abbattimento di due velivoli nemici. — Cielo della Grecia, febbraio-aprile 1941-XIX.

CONFORTI Mario, da San Casciano Val di Pesa (Firenze), Maggiore pilota. — Capo equipaggio di idrovolante da trasporto, nonostante il sovraccarico di posta e merci, la presenza a bordo di 14 passeggeri e le condizioni sfavorevoli del mare, con ardita manovra ammarava in mare aperto per salvare due naufraghi di un apparecchio terrestre tedesco precipitato in acqua il giorno precedente. Compiuto il salvataggio, superando le difficoltà dovute allo stato del mare, pur di portare a termine la sua missione, effettuava brillantemente una difficilissima manovra di decollo. — Cielo del Mediterraneo centrale, maggio 1941-XIX.

DE VALLIER Riccardo, da Udine, 1° aviere armiere. — Abile e valoroso armiere, partecipava a numerosi voli di guerra su obiettivi strenuamente difesi dal nemico, portando, con azione pronta e coraggiosa, un prezioso contributo all'ottimo esito di ogni missione. Durante un violento scontro con la caccia, contribuiva con il tiro preciso dell'arma a lui affidata ad abbattere un velivolo nemico. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

FORCELLINI Domenico, da Caerano S. Marco (Treviso), Sottotenente pilota. — Abile e valoroso capo equipaggio di velivolo da bombardamento, in missioni particolarmente difficili e rischiose, affrontava e superava le notevoli difficoltà del lungo volo e della reazione aerea e contraerea avversaria, portando sempre e dovunque offesa efficace e precisa. — Cielo della Grecia, febbraio-aprile 1941-XIX.

MANNELLI Piero, da Cosenza, Tenente pilota. — Capo equipaggio di provata capacità e perizia, partecipava a numerose azioni di guerra su importanti basi nemiche vivamente contrastate dalla difesa aerea e contraerea. In ogni occasione dimostrava calma e sprezzo del pericolo, contribuendo sempre validamente alla riuscita delle missioni. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

SCIAUDONE Raffaele, da Carinola (Napoli), Sottotenente pilota. — Ardito ed esperto pilota di velivolo da bombardamento, già precedentemente distintosi, partecipava, in qualità di capo equipaggio a numerosi bombardamenti su difficili e vitali obiettivi. Sempre fatto segno a violenta e precisa reazione contraerea ed aerea, si disimpegnava valorosamente e brillantemente in un duello aereo con la caccia nemica, efficacemente contribuiva all'abbattimento di un velivolo. — Cielo della Grecia, gennaio-maggio 1941-XIX.

## CROCE DI GUERRA

FIGINI Renato, da Renaku (Germania), Maresciallo pilota. — Secondo pilota di idrovolante da trasporto, collaborava con il proprio comandante in ardite e difficili manovre di ammaraggio e decollo in mare aperto ed in condizioni sfavorevoli, coadiuvando efficacemente nell'opera di salvataggio di due naufraghi di un apparecchio terrestre tedesco caduto in mare il giorno precedente. — Cielo del Mediterraneo Centrale, maggio 1941-XIX.

MARTI Giuseppe, da Bagnolo del Salento (Brindisi), Primo aviere marconista. — Marconista a bordo di idrovolante da trasporto, con spiccato spirito di abnegazione ed alto senso di solidarietà umana, si prodigava in modo esemplare, coadiuvando il proprio comandante, nell'opera di salvataggio dell'equipaggio di un apparecchio terrestre caduto in mare il giorno precedente, svoltasi in mare aperto ed in condizioni sfavorevoli. — Cielo del Mediterraneo centrale, maggio 1941-XIX.

MARZOLI Guerrino, da Montesilvano, Primo aviere armiere. — Armiere in servizio presso un reparto da bombardamento, partecipava ad importanti operazioni belliche, distinguendosi come ardito mitragliere. — Cielo della Grecia, febbraio-aprile 1941-XIX.

MATRICCIANI Eugenio, da Roma, Maresciallo motorista. — Capo motorista di squadriglia abile ed entusiasta, partecipava, in qualità di mitragliere di velivolo da bombardamento, a diverse azioni offensive contro munite basi aeree e navali elleniche. Malgrado la violenta reazione contraerea e gli attacchi della caccia avversaria, con coraggio e sprezzo del pericolo, coadiuvava efficacemente il proprio capo equipaggio per la migliore riuscita di ogni missione. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-maggio 1941-XIX.

SALES Antonio, da Gandino (Bergamo), Maresciallo pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, parte-

**cipava ad azioni belliche, dando ripetute prove di spirito combattivo e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, novembre 1940-XIX.**

TRIVELLA Emanuele, da Livorno, Tenente pilota. — Valoroso capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a diverse azioni di guerra contrastate da violentissima reazione contraerea e dalla caccia nemica. In ogni circostanza dava prova di capacità e di valore. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-maggio 1941-XIX.

ZEVOLA Cristoforo, da Roma, Sergente maggiore motorista. — Motorista a bordo di idrovolante da trasporto, con spiccato spirito di abnegazione ed alto senso di solidarietà umana, si prodigava in modo esemplare, coadiuvando il proprio comandante, nell'opera di salvataggio dell'equipaggio di un apparecchio terrestre caduto in mare il giorno precedente, svoltasi in mare aperto ed in condizioni sfavorevoli. — Cielo del Mediterraneo centrale, maggio 1941-XIX.

*Con R. decreto in data 9 marzo 1942, registrato alla Corte dei conti, addì 1° giugno 1942, registro n. 22 Aeronautica, foglio n. 53, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:*

MEDAGLIA D'ARGENTO

COSTANTINI Roberto fu Domenico, da Firenze, Maresciallo pilota. — Secondo pilota su apparecchio da bombardamento veloce, partecipava con brillanti risultati a numerose azioni su navi e munite basi nemiche incurante della violenta reazione contraerea e della caccia avversaria, dimostrando belle qualità di combattente. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

IORIO Antonio di Vincenzo, da Scafati, Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento partecipava a numerose azioni belliche contro importanti obiettivi terrestri e navali conseguendo efficacissimi risultati. Nel corso di un combattimento aereo contro la caccia avversaria contribuiva all'abbattimento di un velivolo. — Cielo dell'Africa Settentrionale e del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

IUZZOLINO Emilio di Pasquale, da San Gregorio Magno (Salerno), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra contro importanti obiettivi terrestri e navali, conseguendo notevoli risultati. Malgrado le condizioni atmosferiche spesso proibitive e la violenta reazione aerea e contraerea del nemico, portava sempre brillantemente a termine le missioni affidategli, dimostrando belle qualità di combattente. — Cielo dell'Africa Settentrionale e del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII - febbraio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

COTRUPI Giovanni di Giorgio, da Reggio Calabria, Primo aviere marconista. — Partecipava a numerose e rischiose missioni belliche dimostrando, in ogni circostanza e di fronte ad ogni rischio, grande capacità professionale e valore di soldato. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII - gennaio 1941-XIX.

CORTE Paolo di Leopoldo, da Florida (Belluno), Aviere scelto armiere. — Abile e valoroso armiere a bordo di velivolo da bombardamento partecipava a numerose e difficili azioni belliche, dimostrando in ogni contingenza e di fronte ad ogni pericolo, grande capacità professionale e belle virtù militari. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

DI GIORGIO Rocco di Filippo, da Potenza, Aviere scelto armiere. — Partecipava a numerose azioni di guerra, dimostrando in ogni contingenza ottima capacità professionale e valore di soldato. Contribuiva all'abbattimento di alcuni velivoli avversari. — Cielo dell'Africa Settentrionale, luglio 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

PASINI Luigi di Giuseppe, da Lancore (Vicenza), Primo aviere armiere. — Partecipava, a bordo di velivolo da bombardamento, a numerose azioni di guerra, dimostrando capacità professionale e valore di soldato. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII - febbraio 1941-XIX.

PISTANI Edmondo di Giovanni, da Masi Torello (Ferrara), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento partecipava a numerose azioni di guerra contro importanti obiettivi terrestri e navali conseguendo notevoli risultati. Malgrado le condizioni atmosferiche spesso proibitive e la più violenta reazione aerea e contraerea, portava sempre brillantemente a termine le missioni. — Cielo dell'Africa Settentrionale e del Mediterraneo, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

RAVANO Piero di Giuseppe, da Genova, Tenente pilota. — Abile e valoroso ufficiale pilota partecipava a numerose missioni belliche. Durante un'azione su munitissima base nemica, nonostante l'attacco della caccia avversaria compiva con calma e perizia il puntamento degli obiettivi ottenendone dal conseguente tiro ottimi risultati. Quindi portatosi alla mitragliatrice contribuiva all'abbattimento di due velivoli nemici. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII - gennaio 1941-XIX.

VEZZATO Quinto di Vincenzo, da Sacile, Primo aviere motorista. — Partecipava a bordo di velivolo da bombardamento a numerose e rischiose azioni belliche, dimostrando capacità professionale e valore di soldato. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII - gennaio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

CONTE Giuseppe di Ernesto, da Padova, Primo aviere montatore. — Partecipava ad azioni di guerra, dimostrando in ogni circostanza capacità professionale e valore di soldato. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII - gennaio 1941-XIX.

GOBESSI Virgilio di Gesuè, da Reana del Roiale (Udine), Primo aviere montatore. — Partecipava a rischiose azioni belliche dimostrando in ogni circostanza capacità professionale e valore di soldato. Cielo dell'Africa Settentrionale, 15-18 dicembre 1940-XIX.

GORDA Giovanni di Antonio, da Ivrea, Primo aviere motorista. — Partecipava a bordo di velivolo da bombardamento a numerose azioni belliche dimostrando, in ogni contingenza, capacità professionale e valore di soldato. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII - gennaio 1941-XIX.

LUPICA Biagio fu Antonio, da Messina, Primo aviere marconista. — Partecipava a varie azioni belliche, dimostrando in ogni circostanza capacità professionale e valore di soldato. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII - febbraio 1941-XIX.

MARTINI Lino di Giuseppe, da Belle Ville (Cuneo), Aviere scelto motorista. — Partecipava ad azioni belliche, dimostrando calma e sprezzo del pericolo anche quando la reazione aerea e contraerea era minacciosa e violenta. — Cielo dell'Africa Settentrionale, luglio 1940-XVIII - febbraio 1941-XIX.

MENGOLI Ugo di Luigi, da Roma, Aviere scelto marconista. — Marconista a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a varie azioni di guerra dimostrando in ogni circostanza calma, coraggio e perizia. — Cielo dell'Africa Settentrionale, dicembre 1940 - gennaio 1941-XIX.

PAGLIASSO Matteo di Carlo, da Mondovì, Primo aviere armiere. — Abile e valoroso armiere, partecipava a diverse azioni belliche, dimostrando in ogni contingenza e di fronte ad ogni rischio capacità professionale e spirito combattivo. Cooperava efficacemente al buon esito delle azioni. — Cielo dell'Africa Settentrionale, settembre 1940-XVIII - gennaio 1941-XIX.

PANTALEONI Bruno di Vincenzo da Francolino Ferrara, Sergente maggiore marconista. — Specialista di apparecchio da bombardamento, nel corso di varie missioni di guerra contro forze meccanizzate nemiche, assolveva sempre il suo compito e quello di mitragliere con serena calma e senso del dovere. — Cielo dell'Africa Settentrionale, gennaio-febbraio 1941-XIX.

SAPIENZA Giuseppe fu Luciano, da Catania, Sergente maggiore pilota. — In qualità di secondo pilota collaborava col capo equipaggio in ardite azioni di mitragliamento e bombardamento intese a spezzare l'aggressività di forze meccanizzate nemiche. — Cielo dell'Africa Settentrionale, gennaio-febbraio 1941-XIX.

*Con R. decreto in data 9 marzo 1942, registrato alla Corte dei conti, addì 30 maggio 1942, registro n. 22 Aeronautica, foglio n. 10, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:*

MEDAGLIA D'ARGENTO

AVANZINI Bruno di Ettore, da Parma, Primo aviere armiere (*alla memoria*). — Abile e valoroso armiere, partecipava volontariamente a rischiose missioni belliche. Durante un'azione su forze corazzate nemiche, coll'apparecchio attaccato e ripetutamente colpito da un velocissimo caccia nemico, benchè gravemente ferito, persisteva nel combattimento, calmo, sereno, sprezzante di ogni pericolo, riuscendo in tal modo ad impedire altri tentativi di attacco. Tale suo comportamento consentiva al capo equipaggio di riportare nelle proprie linee il velivolo gravemente colpito. Ai compagni di volo che tentavano di portargli soccorso, nonostante le sue sofferenze, esprimeva la gioia per il dovere compiuto e conscio della sua imminente fine incitava a curare il salvamento dell'apparecchio e di due feriti. Esempio luminoso di amor Patrio, di sentimento del dovere spinto sino all'estremo sacrificio. — Cielo dell'Africa Settentrionale, novembre-dicembre 1940-XIX.

SOFFIANTINO Pier Secondo di Umberto, da Casal Monferrato, Sergente maggiore armiere. — Capo armiere abilissimo di squadriglia da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche. In una importante azione aeronavale, sotto i ripetuti assalti di preponderanti forze da caccia nemiche che avevano attaccata la propria formazione, manteneva calma esemplare e dimostrava grande coraggio, difendendo col fuoco di una mitragliatrice l'equipaggio che si accingeva ad effettuare il tiro sulle navi nemiche. Ferito al petto da un proiettile, proseguiva imperterrito nell'efficacissima azione difensiva, abbattendo personalmente due caccia avversari e contribuendo decisamente alla vittoria conseguita dal proprio reparto, che abbatteva complessivamente cinque apparecchi. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno-agosto 1940-XVIII.

TAVERNELLI Adriano di Luigi, da Milano, Sergente maggiore pilota. — Pilota di apparecchio da bombardamento capace ed ardito, partecipava a numerose azioni, sostenendo combattimenti con la caccia avversaria e superando spesso le difficoltà di lunghi voli nel deserto e sul mare. Volontario dove il rischio era maggiore, cooperava intelligentemente alla riuscita delle azioni compiute a bassa quota su concentramenti di mezzi meccanizzati nemici. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-gennaio 1941-XVIII-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

ANDREOTTI Norvellio da Poggiorenatico (Ferrara), Sergente maggiore motorista. — Motorista di aerosilurante partecipava nonostante la violenta reazione contraerea ad alcuni attacchi contro unità da guerra nemiche, che venivano gravemente colpite. Nel corso di un'azione, col tiro preciso della propria arma, contribuiva all'abbattimento di un velivolo da caccia avversario, facilitando così il felice esito della missione. Dimostrava in ogni occasione cosciente coraggio, calma e abilità professionale. — Cielo del Mediterraneo Orientale, marzo 1941-XIX.

BARBAN Giuseppe di Leopoldo, da Isola di Piazzola, Primo aviere armiere. — Partecipava a numerose e rischiose missioni belliche dimostrando in contingenza e di fronte ad ogni rischio capacità professionale e valore di soldato. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

FINOCCHIARO Francesco di Angelo, da Tripoli (Libia), Primo aviere motorista. — Motorista capace ed ardimentoso, ripetutamente dava prova di calma di fronte al pericolo. Di ritorno da un'azione su nuclei motorizzati nemici, benchè ferito da caccia avversaria, incurante del dolore, collaborava nell'efficace difesa del velivolo. — Cielo dell'Africa Settentrionale, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

LIBERATORE Ottavio fu Severino, da Cassa Albe (L'Aquila), Primo aviere montatore. — Abile specializzato di provato valore, durante un'azione contro mezzi meccanizzati avversari, pur essendo stato gravemente ferito dalla caccia nemica, continuava a far fuoco con la propria arma, contribuendo validamente a sventare un secondo attacco. — Cielo dell'Africa Settentrionale, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

MAZZILLI Carmine, da Ferrara, Sottotenente pilota. — Pilota da bombardamento e di aerosilurante, partecipava a numerose azioni diurne e notturne contro convogli fortemente scortati e munite basi nemiche. Nonostante la violenta reazione contraerea, che colpiva più volte il velivolo si distingueva per fermezza e coraggio contribuendo validamente ad arrecare al nemico gravissimi danni. — Cielo del Mediterraneo orientale, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

PRAMPOLINI Giordano, da Copparo, Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota a bordo di aerosilurante, già precedentemente prodigatosi in numerose missioni di siluramento, partecipava ad un riuscito attacco contro un convoglio fortemente scortato. Coadiuvava efficacemente il capo equipaggio nel silurare ed affondare una nave armata di grosso tonnellaggio, dando prova di cosciente coraggio, calma ed abilità tecnica. — Cielo del Mediterraneo orientale, marzo 1941-XIX.

PULETTI Adelmo di Fottino, da S. Sepolcro (Arezzo), Primo aviere fotografo. — Abile e valoroso specializzato a bordo di velivolo da bombardamento partecipava a numerose azioni di guerra confermando in ogni contingenza capacità professionale e belle doti di combattente. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

ROSINI Albano di Riccardo, da Castelbellino (Ancona), Primo aviere marconista. — Abile e valoroso marconista, a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche, dimostrando in ogni contingenza capacità professionale e spirito combattivo. — Cielo dell'Africa Settentrionale, luglio 1940-gennaio 1941-XVIII-XIX.

SANTINELLI Aldo di Antonio, Sergente maggiore pilota. — Abile e valoroso pilota di costante ausilio al capo equipaggio partecipava a numerose e rischiose azioni belliche. In ogni più grave contingenza e di fronte ai maggiori pericoli, dimostrava sempre grande capacità professionale e bellissime doti di combattente. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-febbraio 1941-XVIII-XIX.

TESSARIN Odino di Achille, da Ariano Polesine (Rovigo), Primo aviere marconista. — Abile e valoroso marconista a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche. In ogni più difficile contingenza e di fronte ai più gravi pericoli dimostrava costantemente calma, capacità professionale e belle doti di combattente. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-gennaio 1941-XIX.

VENTURA Nicola di Luigi, da Cirò Narino (Catanzaro), Aviere scelto armiere. — Partecipava a numerose azioni belliche, dimostrando in ogni contingenza capacità professionale e valore di soldato. — Cielo dell'Africa Settentrionale, agosto 1940-gennaio 1941-XVIII-XIX.

VINCIGUERRA Luigi di Arturo, da Foggia, Primo aviere armiere. — Abile armiere di provato valore, partecipava a numerose azioni di guerra confermando in ogni circostanza e di fronte ai più gravi rischi, ottime doti di capacità professionale e di coraggioso combattente. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

CROCE DI GUERRA

AULINO Giovanni di Michele, da Catanzaro, Primo aviere motorista. — Partecipava ad azioni belliche, cooperando efficacemente e coraggiosamente al buon esito delle azioni. — Cielo dell'Africa Settentrionale, dicembre 1940-XIX.

BECATTI Aldo, da Siena, Primo aviere marconista. — Marconista di aerosilurante, partecipava ad attacchi contro unità da guerra nemiche che venivano gravemente colpite nonostante la violentissima reazione contraerea. Nel corso di un'azione, col tiro preciso della propria arma, contribuiva all'abbattimento di un velivolo da caccia avversario, facilitando così il felice esito della missione. Dimostrava in ogni occasione cosciente coraggio, calma ed abilità professionale. — Cielo del Mediterraneo, marzo-aprile 1941-XIX.

CHIERICI Fernando, da Pilastri di Bondeno (Ferrara), Primo aviere armiere. — Specializzato a bordo di un aerosilurante, già precedentemente distintosi, partecipava ad una azione di siluramento di un piroscafo nemico e durante un lungo combattimento con la caccia riusciva, col tiro preciso dell'arma assegnatagli ad abbattere un apparecchio. — Cielo del Mediterraneo, marzo-aprile 1941-XIX.

D'ANTONIO Oliviero di Umberto, da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), Aviere scelto motorista. — Partecipava quale motorista ad azioni di bombardamento su mezzi meccanizzati nemici, incurante della reazione aerea e contraerea avversaria. Attaccato dalla caccia nemica, riusciva, col fuoco della

sua mitraglia, a respingerla, dimostrando sprezzo del pericolo e cosciente audacia. — Cielo dell'Africa Settentrionale, settembre 1940-gennaio 1941-XVIII-XIX.

DE GORTES Michele di Giacomo, da Terranova Pausania (Sassari), Primo aviere marconista. — Provetto specialista in numerose azioni belliche effettuate su munite basi e su unità della flotta nemica dimostrava grande sprezzo del pericolo contribuendo validamente alla difesa del proprio apparecchio. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-febbraio 1941-XVIII-XIX.

LAMPIS Antonio, da Cagliari, Aviere scelto fotografo. — Partecipava ad azioni su formazioni navali e su munite basi e contro i mezzi meccanizzati nemici, dimostrando sempre capacità professionale e valor di soldato. — Cielo dell'Africa Settentrionale, settembre-dicembre 1940-XVIII-XIX.

LANZA Ugo di Giovanni, da Piacenza, Aviere scelto motorista. — Partecipava a bordo di velivolo da bombardamento a numerose azioni belliche dimostrando in ogni circostanza capacità professionale e valore di soldato. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

LOCATELLI Giuseppe di Giovanni, da Valbrembo (Bergamo), Aviere scelto motorista. — Partecipava a bordo di velivolo da bombardamento ad azioni belliche, dimostrando in ogni occasione belle qualità professionali e di soldato. — Cielo dell'Africa Settentrionale, luglio 1940-gennaio 1941-XVIII-XIX.

LONGO Mario fu Giovanni Battista, da Cuneo, Aviere scelto motorista. — Partecipava a bordo di velivolo da bombardamento a numerose azioni belliche dimostrando in ogni circostanza capacità professionale e valore di soldato. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

MATALUNA Antonio, da Maddaloni (Napoli), Primo aviere armiere. — Specializzato a bordo di un aerosilurante, già distintosi in precedenti azioni, attaccato da due caccia nemici, contribuiva, col tiro preciso dell'arma assegnatagli, alla difesa dell'apparecchio ed all'abbattimento di un caccia nemico. — Cielo del Mediterraneo, marzo 1941-XIX.

MATTANA Antonio di Luigi, da Cagliari, Primo aviere marconista. — Abile e valoroso marconista, partecipava a numerose azioni su formazioni navali e su munitissime basi nemiche. Riusciva in volo di validissimo aiuto al capo equipaggio anche come mitragliere, distinguendosi per coraggio e per spirito di abnegazione. — Cielo dell'Africa Settentrionale, luglio 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

MAZZAMUTO Pietro, da Palermo, Primo aviere armiere. — Specializzato a bordo di aerosilurante, contribuiva efficacemente a portare un'attacco contro una nave nemica di grosso tonnellaggio che veniva affondata. Dava prova di coraggio, calma ed abilità tecnica. — Cielo del Mediterraneo, marzo 1941-XIX.

PASIN Aldo di Bruno, da Portoferraio (Livorno), Aviere scelto motorista. — Partecipava ad azioni di guerra, dimostrando capacità professionale e valore di soldato. — Cielo dell'Africa Settentrionale, luglio 1940-febbraio 1941-XVIII-XIX.

PICCOLO Vincenzo di Arturo, da Napoli, Primo aviere armiere. — Armiere a bordo di apparecchio da bombardamento, partecipava ad azioni su munitissime basi nemiche. Incurante della reazione aerea e contraerea, con sereno sprezzo del pericolo, dava sempre valido contributo alla riuscita delle imprese. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno-settembre 1940-XVIII.

SPIEZIA Vitaliano fu Pasquale, da Lauro (Avellino), Primo aviere armiere. — In azioni belliche condotte su unità della flotta e su munitissime basi del nemico, dimostrava grande sprezzo del pericolo. Incurante della reazione contraerea e degli attacchi della caccia, contribuiva al buon esito di ciascuna missione. — Cielo dell'Africa Settentrionale, dicembre 1940-gennaio 1941-XIX.

PRAMPOLINI Enver di Bruno, da Copparo (Ferrara), Aviere scelto motorista. — Partecipava a rischiose azioni belliche su munitissime basi nemiche. Durante accaniti combattimenti contro la caccia avversaria, col fuoco della sua mitragliatrice contribuiva efficacemente a respingere gli attacchi. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

RAIOLA Giuseppe di Melchiorre, da Torre del Greco (Napoli), Aviere scelto armiere. — Abile e valoroso armiere, a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche, dimostrando, in ogni circostanza e di fronte ad ogni rischio, capacità professionale e spirito combattivo. — Cielo dell'Africa Settentrionale, luglio 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

RUSSO Salvatore di Giuseppe, da S. Tecla di Acireale, Primo aviere marconista. — Specialista a bordo di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche, dimostrando sprezzo del pericolo e cosciente audacia. Sosteneva combattimenti aerei, contribuendo a respingere gli attacchi nemici. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-gennaio 1941-XVIII-XIX.

SCALI Elia, da Rossano (Salerno), Aviere scelto armiere. — Specializzato a bordo di aerosilurante, contribuiva efficacemente a portare un attacco contro un incrociatore nemico, che veniva gravemente colpito. Dava in tale missione prova di cosciente coraggio, calma ed abilità. — Cielo del Mediterraneo orientale, marzo 1941-XIX.

SCARAMUCCI Dante, Primo aviere motorista. — Motorista di aerosilurante, partecipava ad alcuni attacchi contro unità da guerra nemiche che venivano gravemente colpite nonostante la violentissima reazione contraerea. Nel corso di un'azione, contribuiva all'abbattimento di un velivolo da caccia avversario, facilitando così il felice esito della missione. Dimostrava in ogni occasione cosciente coraggio, calma ed abilità professionale. — Cielo del Mediterraneo, marzo 1941-XIX.

SERRA Vincenzo di Vincenzo, da Serra di Falco (Caltanissetta), Aviere scelto motorista. — Partecipava a numerose missioni belliche dimostrando in ogni circostanza e di fronte ad ogni rischio, capacità professionale e valore di soldato. — Cielo dell'Africa Settentrionale, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

ZANUTTO Pietro, Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a varie azioni belliche, dimostrando in ogni circostanza belle doti professionali e di soldato. — Cielo dell'Africa Settentrionale, dicembre 1940-febbraio 1941-XIX.

*Con R. decreto in data 9 marzo 1942, registrato alla Corte dei conti, addì 30 maggio 1942, registro n. 22 Aeronautica, foglio n. 8, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:*

MEDAGLIA DI BRONZO

BOLLINO Luigi di Spiridione, da Barletta, Primo aviere armiere. — Partecipava a numerose e contrastate azioni su formazioni navali e munitissime basi nemiche, riuscendo di validissimo aiuto al capo equipaggio e contribuendo all'abbattimento di due apparecchi da caccia avversari. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

CAPOLA Attilio di Fortunato, da Catanzaro Marina, Primo aviere armiere. — Armiere a bordo di apparecchio da bombardamento, in numerose azioni di guerra compiute su munite basi terrestri o navali, si dimostrava ardito e valoroso combattente. Con animo saldo, effettuava la difesa del velivolo contro gli attacchi della caccia avversaria, contribuendo all'abbattimento di due velivoli. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

LIMONGI Giovanni di Vincenzo, da Belluno, Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di apparecchio da bombardamento, partecipava a diverse azioni di guerra su munite basi terrestri, navali e concentramenti meccanizzati nemici. Anche nei momenti critici, sprezzante del pericolo, manteneva contegno calmo e sereno, dimostrandosi combattente valoroso. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941 Anno XIX.

ONOFRI Carlo di Giuseppe, da Stellata (Ferrara), Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di apparecchio da bombardamento, audace ed ardito, prendeva parte a diverse azioni di guerra condotte su munitissime basi terrestri, navali e concentramenti meccanizzati nemici. Anche nei momenti più critici, sprezzante del pericolo, manteneva contegno calmo, dimostrandosi combattente valoroso. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

PAGLIALUNGA Nicola di Michele, da Sannicola, Primo aviere marconista. — Abile e valoroso marconista, a bordo di velivolo da bombardamento, compiva numerose e rischiose missioni belliche. Nel corso di molte azioni contro forze meccanizzate nemiche, assolveva oltre il suo compito anche quello di mitragliere con calma, alto senso del dovere e spirito combattivo. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

PELUSO Pietro di Giovanni, da Secondigliano (Napoli), Primo aviere armiere. — Abile e valoroso armiere partecipava a numerose e contrastate azioni su formazioni navali e munite basi nemiche. Era di valido aiuto al capo equipaggio per coraggio e sereno spirito di abnegazione. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII-dicembre 1940-XIX.

PRAVISANI Giordano di Antonio, Aviere scelto motorista. — In numerose azioni belliche su muniti obiettivi nemici, incurante della reazione aerea e contraerea avversaria, cooperava sempre validamente con capacità e coraggio al buon esito delle missioni. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

RUSSO Canio di Mauro, da Lavello (Potenza), Primo aviere marconista. — Specialista e mitragliere di apparecchio da bombardamento in numerose azioni di guerra su munite basi terrestri e navali si dimostrava ardito e valoroso combattente. Con animo saldo effettuava la difesa del velivolo contro gli attacchi della caccia avversaria, contribuendo validamente al buon esito delle missioni. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

SUSI Sebastiano di Cesare, da Mistretta, Primo aviere marconista. — Abile e valoroso marconista a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche, dimostrando in ogni occasione grande capacità professionale e belle doti di combattente. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

TAGLIAPIETRA Sergio di Pietro, da Burano (Mestre), Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di apparecchio da bombardamento, partecipava a diverse azioni di guerra su munitissime basi terrestri e navali e concentramenti meccanizzati nemici. Anche nei momenti più critici, sprezzante del pericolo, manteneva contegno sereno, dimostrandosi combattente valoroso. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

VIVIAN Luigi fu Angelo, da Montecchio Maggiore, Primo aviere motorista. — Partecipava a numerose azioni belliche, dimostrando in ogni occasione capacità profesionale e valore di soldato. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940 Anno XVIII-gennaio 1941-XIX.

### CROCE DI GUERRA

ANTONELLI Salvatore di Emidio, da Sulmona (L'Aquila), Primo aviere armiere. — Specialista mitragliere a bordo di apparecchio da bombardamento, in diverse azioni di guerra su munite basi terrestri e navali, si dimostrava ardito e valoroso combattente, contribuendo validamente al buon compimento delle missioni. — Cielo dell'Africa Settentrionale, luglio 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

BORTOLANZA Geniere fu Giordano, da Treviso, Primo aviere fotografo. — Specialista di apparecchio da bombardamento, nelle azioni di guerra compiute su munite basi nemiche, noncurante del rischio e del pericolo, si prodigava per il buon esito di ciascuna missione. — Cielo dell'Africa Settentrionale, dicembre 1940-XIX.

CALORENNA Giuseppe di Antonino, da Messina, Aviere scelto motorista. — Specialista di apparecchio da bombardamento, nel corso di ardite missioni di guerra contro forze meccanizzate nemiche, assolveva sempre il suo compito e quello di mitragliere con serena calma ed alto senso del dovere. — Cielo dell'Africa Settentrionale, luglio 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

CASADIO Domenico di Giulio, da Faenza, Sergente pilota. — Secondo pilota di apparecchio da bombardamento, prendeva parte a diverse azioni di guerra su munite basi terrestri, navali e concentramenti meccanizzati nemici, mantenendo sempre contegno calmo e coraggioso. — Cielo dell'Africa Settentrionale, luglio 1940-XVIII-dicembre 1940-XIX.

CICOGNANI Vittorio di Pasquale, da Faenza, Sergente maggiore motorista. — Specialista mitragliere a bordo di apparecchio da bombardamento in diverse azioni di guerra compiute su munite basi terrestri e navali si dimostrava ardito e valoroso combattente contribuendo validamente al buon esito delle missioni. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

DI CREDICO Mario fu Rocco, da Francavilla a Mare, Primo aviere armiere. — Specialista di apparecchio da bombardamento, in diverse azioni di guerra su munite basi terrestri e navali, si dimostrava ardito e valoroso combattente. Effettuava la difesa del velivolo contro gli attacchi della caccia avversaria, contribuendo al buon compimento di ciascuna missione. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

FANTINI Luigi di Luigi, da Paduli (Benevento), Primo aviere motorista. — Motorista mitragliere di velivolo da bombardamento, in diverse azioni di guerra compiute su munite basi terrestri e navali, si dimostrava ardito e valoroso combattente. Effettuava la difesa del velivolo contro gli attacchi della caccia avversaria e contribuiva validamente al buon esito delle missioni. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

FEDERICONI Federico fu Attilio, da Senigallia, Primo aviere montatore. — Partecipava a rischiose azioni di guerra, dimostrando in ogni circostanza capacità professionale e valore di soldato. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

FILIPPONE Antonino di Salvatore, da Palermo, Aviere scelto motorista. — Motorista mitragliere di apparecchio da bombardamento in azioni di guerra su munite basi nemiche, noncurante del rischio e del pericolo, si prodigava per il buon compimento delle missioni. — Cielo dell'Africa Settentrionale, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

FLOSI Renato fu Giuseppe, da Bagni di Lucca (Lucca), Primo aviere motorista. — Motorista mitragliere di apparecchio da bombardamento, nelle azioni di guerra su munite basi nemiche, si prodigava per il buon compimento delle missioni. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

MARIANO Adolfo fu Nicola, da S. Maria Capua Vetere (Napoli), Primo aviere marconista. — Partecipava ad azioni su formazioni navali e su munite basi nemiche, rendendosi di valido aiuto al capo equipaggio anche come mitragliere. — Cielo dell'Africa Settentrionale, dicembre 1940-XIX.

METELLI Mario di Angelo, da Montefalco (Perugia), Aviere scelto motorista. — Motorista mitragliere di apparecchio da bombardamento in azioni di guerra su munite basi nemiche, noncurante del rischio e del pericolo, si prodigava per il buon compimento delle missioni. — Cielo dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

PELUSO Pietro di Giovanni, da Secondigliano (Napoli), Sergente armiere. — Specialista di apparecchio da bombardamento, nel corso di molte missioni di guerra, intese a spezzare l'aggressività delle incalzanti forze meccanizzate nemiche, assolveva sempre il suo compito con serena calma ed alto senso del dovere, dimostrandosi sempre combattente valoroso ed ardito. — Cielo dell'Africa Settentrionale, dicembre 1940-febbraio 1941-XIX.

*Con R. decreto in data 15 aprile 1942, registrato alla Corte dei conti, addì 27 maggio 1942, registro n. 21 Aeronautica, foglio n. 279, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:*

### MEDAGLIA D'ORO

OMICCIOLI Enzo di Federico, da Fano (Pesaro), Sergente maggiore pilota (*alla memoria*). — Valoroso ed arditissimo pilota da caccia, durante una incursione di sette caccia nemici, su di una importante base aerea, partiva su allarme, gregario di una formazione di tre velivoli. Nel cruento combattimento che ne seguiva, trovatosi isolato e accortosi che gli avversari si accingevano a mitragliare dei velivoli decentrati alla periferia del campo, con decisione e slancio attaccava le preponderanti forze nemiche. Ingaggiato l'aspro impari combattimento e richiamando su di se tutto l'accanimento degli avversari, impediva che essi realizzassero la distruzione degli apparecchi al suolo. Rimasto colpito ripetutamente, con indomita volontà e con grande eroismo, sosteneva il combattimento sinchè, esausto, precipitava, immolando alla Patria la giovane vita. — Cielo dell'Africa Orientale, 3 febbraio 1941-XIX.

MONTEFUSCO Mario fu Pasquale, da Roma, Capitano pilota (*alla memoria*). — Nobilissima figura di combattente dell'aria, temprato ad ogni rischio, osando spesso l'inosabile, in tutti i cieli di guerra, ove l'ala tricolore si affermava vittrice e gloriosa, portava il suo baldo spirito di cacciatore esperto e di soldato valoroso. Durante un'azione a volo radente su munitissima base avversaria, colpito gravemente dalla violenta reazione contraerea, pur di evitare l'atterramento in territorio nemico, raccoglieva, in un supremo sforzo, le sue ultime energie

per rientrare alla base. Nel disperato generoso tentativo, stremato di forze, sentendosi venir meno la vita, salutato con un cenno d'addio il fedele gregario che dappresso lo seguiva, precipitava al suolo con il suo velivolo, immolando gloriosamente la giovane esistenza in servizio della Patria. — Cielo dell'Inghilterra e dell'Africa settentrionale, ottobre 1940-XVIII - 4 luglio 1941-XIX.

MEDAGLIA D'ARGENTO

BARBATI Alfredo, Colonnello pilota (*alla memoria*). — Ufficiale superiore di elevate virtù militari, pilota esperto, confermava le sue preclari doti di comandante e di valoroso combattente, partecipando a ripetute difficili azioni su munita base aeronavale nemica. Di ritorno da una rischiosa missione di guerra, brillantemente condotta nonostante la violentissima reazione contraerea nemica, eroicamente cadeva, alla testa del suo stormo immolando la giovane vita, tutta dedicata al culto della Patria. — Cielo del Mediterraneo, 11 settembre 1941-XIX.

FIORITO Natale fu Matteo, da Torino, Sergente maggiore pilota (*alla memoria*). — Pilota da caccia di eccezionale valore, partecipava ad azioni di guerra su munitissima base nemica, collaborando all'abbattimento di molti velivoli nemici. Durante un'azione di mitragliamento a volo radente su ben difeso aeroporto, contribuiva con impareggiabile slancio alla distruzione al suolo di apparecchi nemici, impegnando poi da solo un durissimo e vittorioso duello aereo contro tre caccia. In un successivo combattimento contro preponderanti forze avversarie sosteneva, con strenuo valore, la sua ultima eroica lotta, finchè, colpito a morte, precipitava in fiamme in quel mare che tante volte aveva visto vittoriosa la sua ala. — Cielo del Mediterraneo centrale, giugno - 17 luglio 1941-XIX.

CIBIN Armando, da Adria (Rovigo), Tenente pilota. — Ardito pilota di spiccate qualità professionali, partecipava a diversi voli di guerra su munita base aeronavale oltre mare vivamente contrastati dalla reazione aerea e contraerea del nemico. Durante un combattimento, spinto dal generoso tentativo di sventare l'attacco che un velivolo avversario stava portando al proprio comandante di squadriglia, lo affrontava decisamente. Attaccato a sua volta da preponderante numero di nemici, accettava l'impari lotta, dalla quale non faceva più ritorno. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1941-XIX.

COMISSOLI Marino, da Castel San Giovanni (Piacenza), Tenente pilota. — In un lungo periodo di attività su due difficili e duramente contrastati fronti di guerra, dava belle prove di consapevole coraggio e di attaccamento al dovere, dimostrandosi pilota da caccia e combattente di provata capacità e di grande valore. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa Settentrionale Italiana, ottobre 1940-XVIII giugno 1941-XIX.

DOTTA Ettore, da Cagliari, Sergente maggiore pilota. — Ardito ed abile pilota, in numerose azioni belliche condotte in un settore particolarmente aspro, dava costante prova di belle virtù militari. Durante una scorta diretta ad un idrovolante di soccorso, sosteneva durissimo combattimento contro preponderanti forze avversarie, permettendo al velivolo scortato di rientrare incolume alla base a missione compiuta. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940 - luglio 1941-XIX.

MANTOVANI Gian Paolo, da Parma, Tenente pilota. — Abile e valoroso pilota, partecipava a diverse missioni belliche su munita base aeronavale oltre mare, duramente contrastata dalla violenta reazione aerea e contraerea del nemico. In combattimento contro rilevanti forze aversarie, riusciva ad eliminare dalla lotta alcuni nemici, ma sopraffatto dal numero, dopo essersi fieramente e lungamente battuto, precipitava nelle acque nemiche. — Cielo del Mediterraneo, giugno - 4 luglio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

AMATO Giuseppe fu Gaetano, da Palermo, Carabiniere (*alla memoria*). — Durante un bombardamento da bassa quota incurante di cercare un riparo, rimaneva al suo posto fedele alla consegna, finchè, colpito da scheggia di bomba nemica, immolava alla Patria la generosa esistenza. — Africa Settentrionale, 30 maggio 1941-XIX.

GRIFONI Giorgio, da Roma, Tenente pilota (*alla memoria*). — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento eseguiva diverse ricognizioni a largo raggio, dando prova di perizia e di spirito di sacrificio. Partito per una importante missione bellica, sorpreso da improvvisa avaria di motore, nel generoso tentativo di salvare equipaggio e materiale, immolava la sua giovane vita in servizio della Patria. — Cielo del Mediterraneo centrale, febbraio - 26 giugno 1941-XIX.

BUCCA Santi di Giovanni, da S. Piero Patti (Messina), Vice brigadiere carabinieri reali. — Comandante di nucleo carabinieri reali di aeroporto avanzato in zona di nuova occupazione, delineatasi un'avanzata avversaria, provvedeva a mettere in salvo in posizione arretrata, i suoi militari ed il materiale e, conscio del pericolo cui si esponeva, ritornava al campo già percorso da elementi nemici per dare cristiana sepoltura alle salme di due ufficiali piloti precipitati con un nostro apparecchio abbattuto. Non rientrava dalla sua pietosa missione perchè sopraffatto dalle forze nemiche sopraggiunte. Esempio di eroico cameratismo, di sprezzo del pericolo e dedizione al dovere. — El Hagna (Egitto) Marmarica, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

CAMPALDINI Antonio di Aniceto, da Castel C. (Bologna), carabiniere. — Di servizio presso aeroporto in zona avanzata, avvistata per primo una grossa formazione aerea nemica, provvedeva, d'iniziativa, a dare l'allarme ed a trasportare in un ricovero un compagno gravemente infermo. Ritornato sul posto, sotto l'infuriare del bombardamento, rimaneva gravemente ferito da scheggia di bomba di grosso calibro. Cosciente della gravità delle ferite e della probabilità di amputazione di ambedue le gambe, manteneva virile comportamento rammaricandosi solo di dover lasciare la zona di combattimento. — Africa settentrionale, 30 gennaio 1941-XIX.

DE ANGELIS Mario, da Napoli, Tenente pilota. — Valoroso capo equipaggio di velivolo da bombardamento, già precedentemente distintosi, durante un'ardita azione su una importante base nemica, attaccato da ingenti forze da caccia, malgrado che il suo velivolo fosse rimasto gravemente colpito, con calma e tenacia portava ugualmente a termine i compiti assegnatigli. In una successiva azione di bombardamento, benchè il suo velivolo rimanesse danneggiato dalla violenza del fuoco contraereo, tentava ugualmente di raggiungere l'obbiettivo, ma veniva abbattuto prima che potesse realizzare il generoso intento. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, febbraio-aprile 1941-XIX.

MOSCHELLA Innocenzo di Natale, da Messina, carabiniere. — Di servizio in aeroporto avanzato in zona di operazioni oltremare, nel corso di violento cruento bombardamento e mitragliamento aereo, accortosi che un aviere era rimasto svenuto entro un apparecchio in fiamme, incurante del rischio, arditamente vi penetrava e traeva in salvo il camerata. — Africa settentrionale, 24 gennaio 1941-XIX.

NACCI Angelo di Antonio, da Palaia (Pisa), Brigadiere CC. RR. — Di servizio ad aeroporto avanzato, durante mitragliamento nemico, con grave rischio personale, accorreva risolutamente presso apparecchi in fiamme per trarre in salvo da sicura morte, numerosi feriti e non allontanandosi dal luogo, ancora ripetutamente mitragliato, se non dopo averli caricati su autoambulanza. — Africa Settentrionale, 8 gennaio 1941-XIX.

TOFFANIN Luigi di Giuseppe, da Villaco (Vicenza), Appuntato carabinieri reali. — Di servizio ad aeroporto avanzato, durante mitragliamento a volo radente con grave rischio personale accorreva risolutamente presso apparecchi in fiamme per trarre in salvo, da sicura morte, numerosi feriti e non allontanandosi dal luogo, ancora ripetutamente mitragliato, se non dopo averli caricati su autoambulanza. — Marmarica, Africa Settentrionale, 8 gennaio 1941-XIX.

VECCHI Corradino fu Guido, da Fara S. Martino (Chieti), Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento, in numerose ricognizioni su mare aperto ed in bombardamenti su munita base nemica, confermava le sue ottime qualità di pilota e di combattente, sempre di esempio ai dipendenti per slancio, spirito di sacrificio e dedizione al dovere. — Cielo del Mediterraneo, maggio-agosto 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

BALDANA Domenico di Giuseppe, da Vallelunga, carabiniere. — Durante varie fasi della battaglia, incaricato di assicurare il collegamento con gli elementi operanti, per recapito di ordini attraverso zone intensamente battute, si distingueva, come già in altre precedenti circostanze, per coraggio ed assoluta dedizione al dovere. — Africa Settentrionale, dicembre 1940-gennaio 1941-XIX.

CIUTI Egisto di Ugo, da Cagliari, Carabiniere. — Durante varie fasi della battaglia, incaricato di assicurare il collegamento con gli elementi operanti, per recapito di ordini attraverso zone intensamente battute, si distingueva, come già in altre precedenti circostanze, per coraggio ed assoluta dedizione al dovere. — Africa Settentrionale, dicembre 1940-gennaio 1941-XIX.

DEL CORE Raffaele di Luigi, da Napoli, Carabiniere. — Nel corso della battaglia della Marmarica, comandato al recapito di urgenti ordini, conscio dell'importanza delle missioni e sprezzante di ogni rischio, si portava ripetutamente nelle località più avanzate, attraverso zone già percorse da elementi avversari, intensamente battute. — Africa Settentrionale, dicembre 1940-gennaio 1941-XIX.

DE MARCHIS Loreto di Giovanni, da Priverno, Vice brigadiere carabinieri reali. — Di servizio su un piroscafo mercantile carico di materiale dell'aeronautica e di militari, avvenuto il siluramento della nave, rifiutando la sicura salvezza sui mezzi di salvataggio, si tratteneva in coperta a domare il panico ed assicurare l'ordinato afflusso dei naufraghi sulle imbarcazioni. Proiettato in acqua dal capovolgimento del piroscafo, si salvava a nuoto su natante accorso. — Mediterraneo, 14 gennaio 1941-XIX.

GIANNONE Antonino fu Giuseppe, da Faro Superiore, Carabiniere. — Nel corso della battaglia della Marmarica, comandato al recapito di urgenti ordini, conscio dell'importanza delle missioni e sprezzante di ogni rischio, si portava ripetutamente nelle località più avanzate, attraverso zone già percorse da elementi avversari, intensamente battute. — Africa Settentrionale, dicembre 1940-gennaio 1941-XIX.

GROSSO Dante di Antonio, da Forno Canavese, Carabiniere. — Di servizio su un piroscafo mercantile carico di materiale dell'aeronautica e di militari, avvenuto il siluramento della nave, rifiutando la sicura salvezza sui mezzi di salvataggio, si tratteneva in coperta a domare il panico ed assicurare l'ordinato afflusso dei naufraghi sulle imbarcazioni. Proiettato in acqua dal capovolgimento del piroscafo, si salvava a nuoto su natante accorso. — Mediterraneo, 14 gennaio 1941-XIX.

MAUGERI Giovanni di Alfio, da Gravina, Carabiniere. — Durante varie fasi della battaglia, incaricato di assicurare il collegamento con gli elementi operanti, per recapito di ordini attraverso zone intensamente battute, si distingueva, come già in altre precedenti circostanze, per coraggio ed assoluta dedizione al dovere. — Africa Settentrionale, dicembre 1940-gennaio 1941-XIX.

MOLLICA Raffaele fu Carlo, da Ardore (Reggio Calabria), Maresciallo d'alloggio carabinieri reali. — Contribuiva al recupero di ingente quantità di materiale aeronautico a cui attendeva con slancio e abnegazione sotto il tormento dei bombardamenti aerei e dal mare e dal mitragliamento degli aerei nemici. — Africa Settentrionale, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

PASQUALINI Luigi di Domenico, da Landriano (Pavia), Tenente carabinieri reali. — Con elevato senso di generoso altruismo, si portava in un ospedale da campo in zona già controllata dal nemico per trasportare nelle retrovie un carabiniere gravemente ferito e altri undici militari ivi degenti. — Africa Settentrionale, gennaio-febbraio 1941-XIX.

PULICANO' Giovanni di Giovanni, da Messina, Carabiniere. — Nel corso della battaglia della Marmarica, comandato al recapito di urgenti ordini, conscio dell'importanza delle missioni e sprezzante di ogni rischio, si portava ripetutamente nelle località più avanzate, attraverso zone già percorse da elementi avversari, intensamente battute. — Africa Settentrionale, dicembre 1940-gennaio 1941-XIX.

TUGLIANI Domenico di Costantino, da Arezzo, Carabiniere. — Contribuiva al recupero di ingenti quantità di materiale aeronautico a cui attendeva con slancio e abnegazione sotto il tormento dei bombardamenti aerei e dal mare e dal mitragliamento degli aerei nemici. — Africa Settentrionale, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

VENTURELLI Emilio, da Catignola di Romagna, Carabiniere. — Durante varie fasi della battaglia, incaricato di assicurare il collegamento con gli elementi operanti, per recapito di ordini attraverso zone intensamente battute, si distingueva, come già in altre precedenti circostanze, per coraggio ed assoluta dedizione al dovere. — Africa Settentrionale, dicembre 1940-gennaio 1941-XIX.

VETRANO Mario di Giovanni, da Napoli, Vice brigadiere CC. RR. — Contribuiva al recupero di ingente quantità di materiale aeronautico a cui attendeva con slancio e abnegazione sotto il tormento dei bombardamenti aerei e dal mare e dal mitragliamento degli aerei nemici. — Africa Settentrionale, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

*Con R. decreto in data 15 aprile 1942, registrato alla Corte dei conti, addì 27 maggio 1942, registro n. 21 Aeronautica, foglio n. 283, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:*

MEDAGLIA D'ARGENTO

MELODIA Giuseppe fu Carlo, da Altamura (Bari), Sottotenente osservatore. — Ufficiale osservatore a bordo di un apparecchio isolato, in missione di ricognizione strategica, assalito improvvisamente da due apparecchi caccia avversari nel cielo di un aeroporto nemico fortemente presidiato e lontano dalla propria base, con sereno sprezzo del pericolo rispondeva col fuoco alle ripetute intimazioni di resa fino a che uno degli apparecchi avversari colpito cadeva in fiamme e l'altro si allontanava desistendo dalla lotta. Malgrado il combattimento sostenuto, con l'apparecchio ripetutamente colpito, portava a termine la missione affidatagli. — Cielo dell'Africa Settentrionale, 13 novembre 1941-XX.

MINERVINO Giovanni di Alfonso, da Milano, Capitano pilota. — Ufficiale di eccezionali qualità professionali e di elette virtù militari, in un anno di permanenza in Africa Settentrionale, si prodigava infaticabilmente per rendere sempre più proficua l'attività dei reparti da O.A. In numerose missioni di volo, spesso contrastate dalla reazione avversaria, portava la sua preziosa opera là ove era più necessaria, eseguendo esplorazioni in zona nemica, collegamento tra le colonne in azione ed aerorifornimento di reparti in crisi. In previsione di un'avanzata, necessitando l'impiego di un terreno di atterraggio in zona minata e controllata dalla caccia avversaria, vi atterrava per primo e, riconosciutane e delimitatane la parte innocua, faceva sì che al momento opportuno vi si potessero dislocare dei reparti di volo. — Cielo dell'Africa Settentrionale, 7 gennaio 1941-XIX-10 gennaio 1942-XX.

MONTANARI Walter di Rinaldo, da Imola (Bologna), Sottotenente pilota. — Pilota a bordo di un apparecchio isolato, in missione di ricognizione strategica, assalito improvvisamente da due apparecchi caccia avversari nel cielo di un aeroporto nemico fortemente presidiato e lontano dalla propria base, ai ripetuti inviti rifiutava di arrendersi. Con fermezza accettava il combattimento e con perizia di pilota e sereno sprezzo del pericolo lo conduceva a termine fino a che uno degli apparecchi avversari colpito cadeva in fiamme e l'altro si allontanava desistendo dalla lotta. Malgrado il combattimento sostenuto, con l'apparecchio ripetutamente colpito, portava a termine la missione affidatagli. — Cielo dell'Africa Settentrionale, 13 novembre 1941-XX.

SAMBRI Mario di Sambrino, da Livorno, Sergente maggiore pilota. — Pilota a bordo di apparecchio isolato, in missione di ricognizione strategica, assalito improvvisamente da due apparecchi caccia avversari nel cielo di un aeroporto nemico fortemente presidiato e lontano dalla propria base, ai ripetuti inviti rifiutava di arrendersi. Con fermezza accettava il combattimento e con perizia di pilota e sereno sprezzo del pericolo lo conduceva a termine fino a che uno degli apparecchi avversari colpito cadeva in fiamme e l'altro si allontanava desistendo dalla lotta. Malgrado il combattimento sostenuto con l'apparecchio ripetutamente colpito, portava a termine la missione affidatagli. — Cielo dell'Africa Settentrionale, 13 novembre 1941-XX.

MEDAGLIA DI BRONZO

GUACCIO Pasquale di Pasquale, da Napoli, Aviere scelto armiere. — Armiere a bordo di un apparecchio isolato, in missione di ricognizione strategica, improvvisamente assalito da due apparecchi caccia avversari nel cielo di un aeroporto nemico fortemente presidiato e lontano dalla propria base, rispondeva col fuoco alle ripetute intimazioni di resa, fino a che uno degli apparecchi avversari cadeva in fiamme e l'altro si allontanava desistendo dalla lotta. Malgrado il combattimento sostenuto continuava serenamente nella propria opera fino al termine della missione. — Cielo dell'Africa Settentrionale, 13 novembre 1941-XX.

**GUERRINI Ivo di Pietro, da Paganico (Grosseto), Primo aviere motorista.** — Motorista a bordo di un apparecchio isolato in missione di ricognizione strategica improvvisamente assalito da due apparecchi da caccia avversari nel cielo di un aeroporto nemico fortemente presidiato e lontano dalla propria base, rispondeva col fuoco alle ripetute intimazioni di resa, fino a che uno degli apparecchi avversari cadeva in fiamme e l'altro si allontanava desistendo dalla lotta. Malgrado il combattimento sostenuto continuava serenamente nella propria opera fino al termine della missione. — Cielo dell'Africa Settentrionale, 13 novembre 1941-XX.

MASSA Aldo di Natale, da Napoli, Aviere scelto marconista. — Aviere scelto marconista a bordo di un apparecchio, in missione di ricognizione strategica, improvvisamente assalito da due caccia avversari nel cielo di un aeroporto nemico fortemente presidiato e lontano dalla propria base, rispondeva col fuoco alle ripetute intimazioni di resa, fino a che uno degli apparecchi avversari cadeva in fiamme e l'altro si allontanava desistendo dalla lotta. Malgrado il combattimento sostenuto continuava serenamente nella propria opera fino al termine della missione. — Cielo dell'Africa Settentrionale, 13 novembre 1941-XX.

*Con R. decreto in data* 16 *marzo* 1942, *registrato alla Corte dei conti, addì* 30 *maggio* 1942, *registro n.* 22 *Aeronautica, foglio n.* 7, *sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:*

MEDAGLIA D'ORO

FEDERIGI Fortunato, da Serravezza (Lucca), Tenente colonnello pilota (*alla memoria*). — Volatore e navigatore incomparabile per perizia ed audacia, patriotta fervente, legionario fiumano, squadrista, volontario in Spagna, sempre ed ovunque presente là ove la Patria chiamava nelle ore luminose e decisive della sua storia dava costante fulgida prova del suo alto valore e della sua fede purissima. Volando per oltre un milione e mezzo di chilometri su immense distese di mare, su terre deserte e lontane, congiungendo continenti e metropoli, contribuiva in modo decisivo alla vasta organizzazione della nostra aviazione civile. In guerra, sui vari fronti e in più cicli di intense operazioni, confermava le sue superbe doti di combattente invitto partecipando, sempre volontario ed instancabile, alle imprese più irte di ostacoli, di rischi, di pericoli, e portandole tutte brillantemente a termine. Durante un audace volo sul Mediterraneo, in aspro impari combattimento, precipitando con il velivolo in fiamme, immolava la sua ardente vita in olocausto alla Patria, già da lui tanto superbamente servita in devota umiltà. Dal rogo del suo velivolo si irradiava sul mare un alone di gloria che, in un atmosfera di leggenda coronando l'eroe, ne faceva rifulgere le gesta mirabili nella luce dell'epopea. — Cielo del Mediterraneo, 11 giugno 1940-4 luglio 1941-XIX.

MEDAGLIA D'ARGENTO

ACCARDO Fernando, Tenente colonnello pilota. — Partecipava ad una delicata ed importante missione esplorativa a largo di una munita base navale nemica. Attaccato da due velivoli avversari, nonostante avesse il proprio apparecchio colpito, affrontava coraggiosamente il combattimento, riuscendo a mettere in fuga gli apparecchi avversari. Ufficiale già distintosi in precedenti azioni, confermava in ogni circostanza e di fronte ad ogni rischio, elevate virtù di pilota e di comandante. — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

BAGAGIOLO Antonio, da Venezia, Tenente di vascello osservatore. — Osservatore della Regia marina, effettuava e portava sempre a termine con audacia e perizia numerosissime azioni belliche su apparecchio isolato, in condizioni atmosferiche e di mare spesso proibitive ed in zona battuta da artiglieria contraerea e da velivoli da caccia nemici, dimostrando in ogni circostanza belle qualità di combattente — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

BERNINI Ubaldo, da Pavia, Sottotenente di vascello osservatore. — Osservatore a bordo di apparecchio da ricognizione marittima, si distingueva per capacità e coraggio in importante missione. Durante un'azione, costretto ad un ammaraggio di fortuna, in condizioni di mare avverse, rimasto ferito, si prodigava generosamente per il salvataggio dei due piloti chiusi sott'acqua nella cabina di pilotaggio. Tuffandosi più volte riusciva a ricuperare la salma del primo pilota. Raggiunto da un idro di soccorso non potè essere salvato perchè l'apparecchio nemico attaccava e neutralizzava l'apparecchio stesso. Ferito una seconda volta da raffica dell'aggressore, soltanto al mattino successivo dopo lunghe ore di incredibili sofferenze, e all'estremo delle forze, poteva finalmente essere portato in salvo. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

CIANO DI CORTELLAZZO Galeazzo, Tenente colonnello pilota. — Ufficiale superiore di elevate virtù militari, al comando di un gruppo da bombardamento partecipava a numerose azioni di guerra sui vari fronti, riconfermando magnifiche qualità di combattente e preclari doti di comandante sempre pronto a prodigarsi nelle missioni dove più gravi fossero il rischio e la difficoltà. Alla testa dei suoi equipaggi, portava per primo l'ala italiana su una lontana e munitissima base della Grecia, che riusciva a colpire efficacemente, superando con grande audacia violentissima reazione aerea e contraerea. Fulgido esempio di tenace, sereno ardimento e sprezzo del pericolo. — Cielo della Corsica, di Salonicco e del fronte greco-albanese, giugno 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

COSULICH DE PECINE Pietro, da Codroipo (Udine), Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da ricognizione marittima, di provata capacità tecnica professionale, partecipava a varie missioni di guerra, dimostrando sempre calma, e perizia. Durante un volo di ricerca di altro idrovolante, ammarato per avarie, in seguito ad attacco di aerei da caccia nemici, assumeva il comando dell'idro destinato a tale ricerca in condizioni di mare ed atmosferiche avverse. Costretto ad ammarare lontano dalla costa per sopravvenuta grave avaria al motore ed in procinto di affondare in seguito alle rotture verificatesi nello scafo durante l'ammaraggio, segnalava con gesti ad altro idrovolante inviato in soccorso di desistere di ammarare, date le condizioni del mare proibitive dimostrando elevato senso del dovere ed ammirevole spirito di generoso altruismo. A causa di ulteriore peggioramento delle condizioni del mare non fu possibile effettuare successivamente il ricupero dell'apparecchio e dei naufraghi. — Cielo dello Jonio, ottobre 1940-gennaio 1941-XIX.

DAL CAROBBO Andrea, Tenente pilota. — Abile ed ardito primo pilota da ricognizione marittima, già distintosi in diverse precedenti azioni, durante una missione, avvistata una importante formazione navale nemica, per agevolare la raccolta di dati risultati poi utili per la battaglia di Capo Tuelada, incurante della violenta reazione contraerea nemica, persisteva nella rischiosa missione, nonostante il difettoso funzionamento di un motore. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

TIXI Cleto, da Sestri (Genova), Sottotenente di vascello osservatore. — Osservatore per la ricognizione marittima, effettuava numerose ricognizioni belliche altuniere, dimostrando sempre grande coraggio e non comune abilità. Più volte avvistava importanti forze navali avversarie comprendenti anche navi portaerei. Attaccato da due caccia nemici, concorreva con la sua arma all'efficace tiro di difesa. Avvistato un sommergibile nemico, con rapida e audace manovra lo attaccava con bombe, riuscendo a danneggiarlo. Confermava in ogni circostanza elevate virtù militari. — Cielo del Mediterraneo luglio 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

SASSO Vincenzo, da Bari, Sergente maggiore pilota (*alla memoria*). — Abile ed ardito pilota, si distigueva in numerosi voli di guerra. In ogni missione, prodigandosi oltre ogni limite, sorreggeva il suo debole fisico con l'ardente fiamma della sua fede. Ammalatosi, celava ai suoi superiori la gravità del male, pur di continuare a combattere a fianco dei compagni d'arme. All'estremo delle forze, spirava col nome della Patria sulle labbra. — Cielo del Mediterraneo orientale, giugno 1940-3 settembre 1940-XVIII.

AZZI Ario, da Grosseto, Maresciallo pilota. — Secondo pilota di velivolo da ricognizione marittima leggera, già altre volte segnalatosi per ardimento ed abilità, attaccato, durante una ricerca di forze navali nemiche da un apparecchio da caccia avversario, coadiuvava efficacemente il capo equipag-

gio nella manovra che permetteva al mitragliere di abbattere in fiamme con poche precise raffiche, l'assalitore. — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

CHELLINI Giuseppe, da Greve (Firenze), Sottotenente pilota. — Primo pilota di velivolo da ricognizione marittima, in numerose missioni belliche alturiere, dava costante prova di coraggio e di grande capacità professionale. Durante una di queste, avvistata una importante formazione navale nemica, comprendente una portaerei, nonostante l'incombente minaccia della caccia nemica e la violenta reazione contraerea, si avvicinava alle unità e permaneva nella zona per consentire all'osservatore di segnalare alla base dati precisi sulla composizione e sul moto della formazione. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

CONTI Giulio, da Locorotondo, Tenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore, di grande capacità ed entusiasmo, durante una ricognizione marittima si portava volontariamente in acque ristrette, nei pressi di basi nemiche, incurante del pericolo della caccia avversaria, allo scopo di completare la missione resa difficoltosa dalle pessime condizioni atmosferiche. Avvistate forze corazzate nemiche ed una nave portaerei, malgrado la violentissima reazione contrarea, restava sul loro cielo per oltre mezz'ora per controllarne e seguirne i movimenti. Nonostante l'irregolare funzionamento di un motore, proseguiva la missione su due altre basi nemiche, riportando, sulle forze navali avversarie, notizie utili per la battaglia di Capo Tuelada. — Cielo del Mediterraneo, 26 novembre 1940-XIX.

DE LOSA Francesco, da Massa Lubrense (Napoli), Sottotenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore entusiasta e di provata capacità, partecipava a numerose missioni. Nel corso di una lunga esplorazione nel Mediterraneo Orientale, avvistava una grosso convoglio nemico scortato da numerose unità da guerra. Per quanto fatto segno a violenta reazione contraerea, si avvicinava a breve distanza per riconoscerne con esattezza l'entità, mantenendosi poi in loro contatto fino al limite dell'autonomia. La precisione delle notizie rendeva possibile il ripetuto attacco del convoglio da parte dei reparti dell'arma aerea. In altra occasione, nel corso di una esplorazione nei pressi di una munita base nemica, avvistava una formazione di incrociatori scortati da cacciatorpediniere. Per quanto segnalato dalle unità avversarie, si manteneva nella loro vicinanza allo scopo di fornire precise notizie. Attaccato da apparecchi da caccia nemici riusciva abilmente a disimpegnarsi. — Cielo del Mediterraneo, giugno-luglio 1940-XVIII.

DONISOTTI Firmino, Sergente maggiore pilota. — Pilota entusiasta ed ardito, svolgeva in beve tempo notevole attività bellica. Avvistata a bordo di apparecchio monomotore da ricognizione marittima, una formazione navale nemica, la seguiva a lungo malgrado fatto segno a vivace fuoco contraereo, allo scopo di guidare su di essa la formazione da bombardamento. Nell'adempimento di altra missione di ricerca di forze navali, non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, luglio-ottobre 1940-XVIII-XIX.

FIORENTINI Carlo, da Milano, Primo aviere motorista. — Motorista a bordo di un velivolo da ricognizione marittima, compiva numerose missioni belliche Durante un'azione attaccato da due caccia nemici, con coraggio e con abilità si prodigava durante il combattimento, concorrendo efficacemente alla difesa. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-gennaio 1941-XIX.

FRANCO Angelo, da Carlentini (Siracusa), Maresciallo pilota. — Pilota di velivolo da ricognizione marittima, in numerose missioni belliche alturiere, dava costanti prove di capacità professionale e sereno coraggio. Durante una ricognizione, avvistata una importante formazione navale nemica comprendente una nave portaerei, incurante della incombente minaccia della caccia nemica e della violenta reazione contraerea, coadiuvava efficacemente il primo pilota nel compito di avvicinarsi alle navi nemiche per consentire all'osservatore di rilevare dati precisi sulla composizione e sul moto. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

GIOTTA Gaetano, da Grossano (Potenza), Sergente pilota — Secondo pilota di velivolo da ricognizione marittima, compiva numerose missioni belliche, dimostrando in ogni circostanza brillanti doti di combattente e capacità professionale. — Cielo del Mediterraneo, giugno-agosto 1940-XVIII.

GRIEDL Guglielmo, Sottotenente di vascello osservatore. — Osservatore a bordo di velivolo da ricognizione marittima, compiva numerose ed importanti difficili missioni belliche alturiere, dimostrando in ogni circostanza e di fronte ad ogni pericolo, di possedere brillanti doti di combattente e di capacità professionale. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-XVIII-novembre 1940-XIX.

LAUDANNO Giovanni, da S. Paolo (Napoli), Tenente pilota. — Primo pilota di velivolo da ricognizione marittima, compiva importanti missioni belliche alturiere, dimostrando in ogni circostanza brillanti doti di combattente e capacità professionale. — Cielo del Mediterraneo, ottobre-novembre 1940-XVIII-XIX.

PALAMARA Gaetano, Primo aviere marconista. — Marconista a bordo di un idro da ricognizione marittima, già precedentemente distintosi in varie missioni belliche, attaccato da due velivoli nemici, nonostante avesse il proprio apparecchio colpito, manteneva con serenità il posto di combattimento e contribuiva a mettere in fuga gli apparecchi avversari, di cui uno veniva sicuramente colpito. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

PIOTTI Renato, Maresciallo pilota. — Secondo pilota a bordo di un velivolo da ricognizione marittima, durante una missione bellica veniva attaccato da due caccia nemici. Coadiuvava con coraggio e con intelligenza il primo pilota nel fronteggiare l'avversario. Già distintosi in numerose precedenti azioni, confermava così belle qualità militari, dimostrando consapevole audacia. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-gennaio 1941-XIX.

PIZZI Guido di Ferruccio, da Sinigallia (Ancona), Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da ricognizione marittima, effettuava numerosi voli di esplorazione d'altura, in condizioni metereologiche spesso avverse e in presenza di forze navali nemiche, portando sempre a termine le missioni. Dimostrava in tali occasioni belle virtù militari. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-novembre 1940-XIX.

RICCIARDI Enrico, Primo aviere marconista. — Marconista della ricognizione marittima, a terra e nelle missioni su apparecchio isolato si prodigava per zelo per la perfetta efficienza del delicato materiale affidatogli, dando prova di grande capacità professionale. A bordo di velivolo della ricognizione marittima, che effettuava una ricerca di forze navali nemiche, attaccato da un apparecchio da caccia avversaria, continuava a svolgere il suo compito con grande perizia. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

SANTINI Filippo, da Massignano, Primo aviere marconista. — Marconista a bordo di velivolo da ricognizione marittima, partecipava a numerose e difficili missioni belliche alturiere, dimostrando in ogni circostanza brillanti doti di combattente e capacità professionale. — Cielo del Mediterraneo, agosto-novembre 1940-XVIII-XIX.

SAVASTANO Antonio, Primo aviere armiere. — Mitragliere di provato valore, a bordo di un velivolo da R.M.L., che effettuava una ricerca di forze navali nemiche, veniva attaccato da un apparecchio da caccia avversario. Mantenendo calma esemplare e manovrando la sua arma con grande perizia e abilità, con poche ben aggiustate raffiche colpiva l'assalitore facendolo precipitare in fiamme. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

TENTI Franco, da Savona, Sottotenente di vascello. — Osservatore a bordo di un velivolo da ricognizione marittima, effettuava diverse missioni di guerra. Durante una di esse, avvistata una grossa formazione navale nemica e costretto, per le avverse condizioni atmosferiche, ad avvicinarsi per meglio riconoscerla ed identificarla, benchè fatto segno a violentissima reazione contraerea ed incurante della minaccia aerea, persisteva fino al completo espletamento del compito. In altra analoga missione, nonostante la forte reazione, contraerea, riusciva a dare preziose informazioni sull'entità e sul movimento di una importantissima formazione navale nemica. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

TOMMASINI Alessandro, da Rimpiano (Venezia), Tenente di vascello osservatore. — Osservatore a bordo di un idro da ricognizione marittima, già precedentemente distintosi in altre missioni di guerra, attaccato da due velivoli nemici, nonostante avesse il proprio apparecchio colpito, affrontava coraggiosamente il combattimento, riuscendo a mettere in fuga gli apparecchi avversari. — Già distintosi precedentemente — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

VESSELIZZA Bruno, da Pola, Sottotenente pilota. — Primo pilota a bordo di un velivolo da ricognizione marittima, durante una missione bellica veniva attaccato da due caccia nemici. Con manovra abile e coraggiosa fronteggiava l'avversario e poneva i mitraglieri nelle migliori condizioni per eseguire un tiro efficace. Già distintosi in numerose precedenti azioni, confermava belle virtù militari, dimostrando consapevole audacia. — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

VIELMO Nino, da L'Aquila, Sergente maggiore pilota. — Pilota di velivolo da ricognizione marittima, compiva numeroso e difficili missioni belliche alturiere, dimostrando in ogni circostanza brillanti doti di combattente e capacità professionale. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-novembre 1940-XIX.

ZANON Silvio, da Trieste, Tenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore ardito, entusiasta e di provata capacità, partecipava in breve tempo a numerose missioni di guerra. Nel corso di una lunga esplorazione avvistava un grosso convoglio nemico scortato da numerose unità da guerra. Per quanto fatto segno a violenta reazione contraerea si avvicinava allo scopo di riconoscere l'entità delle forze avversarie, mantenendosi poi in loro contatto fino al limite dell'autonomia. La precisione delle notizie segnalate rendeva possibile il ripetuto attacco del convoglio da parte di reparti dell'arma aerea. In altra occasione, nel corso di una ricognizione notturna, in condizioni atmosferiche particolarmente sfavorevoli, avvistava unità nemiche. Incurante della violenta reazione contraerea, si avvicinava arditamente a brevissima distanza per riconoscerle e ne precisava il tipo. — Cielo del Mediterraneo, giugno-luglio 1940-XVIII.

CROCE DI GUERRA

BELLUCCI Corrado, Primo aviere marconista. — Marconista a bordo di un velivolo da ricognizione marittima, già distintosi precedentemente, durante una missione bellica, attaccato da due caccia nemici, concorreva efficacemente alla difesa col fuoco della propria arma. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

BROCCARDO Attilio, Maresciallo pilota. — Secondo pilota a bordo di un idro da ricognizione marittima, già precedentemente distintosi in altre missioni belliche, attaccato da due velivoli nemici, nonostante avesse il proprio apparecchio colpito, affrontava coraggiosamente i combattimenti e coadiuvava il primo pilota in abili manovre, riuscendo a mettere in fuga i velivoli avversari. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-XVIII marzo 1941-XIX.

BRUSCO Benedetto, Primo aviere motorista. — Motorista in varie missioni di guerra per la ricerca di forze navali avversarie, apportava il contributo della sua capacità professionale e del suo spirito combattivo. Durante una ricognizione marittima, avvistate forze navali nemiche, comprendenti una nave portaerei, si prodigava nell'assicurare il funzionamento di un motore difettoso, per consentire al capo equipaggio di portare a termine la missione. — Cielo del Mediterraneo, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX.

FENILI Mario, da Massa Carrara, Primo aviere armiere. — Armiere a bordo di un velivolo da ricognizione marittima, già distintosi precedentemente, durante una missione bellica, attaccato da due caccia nemici, con coraggio e con abilità, efficamente concorreva alla difesa col fuoco dell'arma affidatagli. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

MAGRINI Svezio, da La Spezia, Primo aviere armiere. — Armiere di provata capacità e di grande entusiasmo, dava ripetute prove di sereno ardimento e di spirito combattivo. Durante una missione bellica isolata, su di una importante formazione navale nemica, in occasione di attacchi di aerei da caccia avversari, contribuiva con la sua arma alla difesa e al disimpegno del proprio velivolo, collaborando validamente alla riuscita della rischiosa missione. — Cielo del Mediterraneo, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX.

PERNICE Pompeo, da Lecce, Primo aviere marconista. — Marconista a bordo di un idro da ricognizione marittima, in missione di guerra, che si concludeva con l'avvistamento di una rilevante forza navale nemica, comprendente una portaerei, mentre l'apparecchio, fatto segno a violenta reazione contraerea, permaneva nel cielo della formazione per rilevare dati precisi sull'entità e sul movimento delle unità avvistate, continuava ad esplicare con calma ed abilità il suo importante compito, contribuendo efficacemente all'esito della missione. — Già distintosi precedentemente. — Cielo del Mediterraneo, gennaio-maggio 1941-XIX.

RIGACCI Dino, da Milano, Sergente pilota. — Secondo pilota di idrovolante da ricognizione marittima, già precedentemente distintosi in volo di guerra nei pressi di basi nemiche, avvistate forze navali avversarie comprendenti una nave portaerei, malgrado la violentissima reazione contraerea, coadiuvava con capacità ed ardimento il primo pilota, contribuendo al felice esito della missione. — Cielo del Mediterraneo, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX.

VICHI Giannetto, da Ancona, Aviere scelto motorista. — Motorista a bordo di un idro da ricognizione marittima in una missione di guerra che si concludeva con l'avvistamento di una rilevante forza navale nemica, comprendente una portaerei, mentre l'apparecchio, nonostante la violenta reazione contraerea, permaneva nel cielo della formazione per rilevare dati precisi sull'entità e sul movimento delle unità avvistate, contribuiva con serenità e con grande capacità professionale all'esito della missione. Già distintosi precedentemente. — Cielo del Mediterraneo, dicembre 1940-maggio 1941-XIX.

*Con R. decreto in data 7 aprile 1942, registrato alla Corte dei conti addì 27 maggio 1942, registro n. 21 Aeronautica, foglio n. 282, sono state concesse le seguente ricompense al valor militare « sul campo »:*

MEDAGLIA D'ARGENTO

GUERRIERI Luigi, da Vezzano Ligure, Sergente maggiore pilota. — Pilota di apparecchio da ricognizione marittima catapultato da bordo di una nave da battaglia nel corso di un'azione tattica, si manteneva arditamente in volo, fino al limite della autonomia e, malgrado l'intensa reazione controaerea su un'importante formazione navale nemica, consentiva la tempestiva e precisa segnalazione di notizie sui movimenti avversari. — Mediterraneo Orientale, 28 marzo 1941-XIX.

MENEGONI Andrea, da Venezia, Sottotenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore imbarcato su unità da guerra, veniva catapultato, lontano dalla base, su un idrovolante da ricognizione marittima per la ricerca di un reparto navale nemico.

Individuato prontamente l'obbiettivo, trasmetteva importanti e precise notizie sulla costituzione e sulla rotta delle navi nemiche, riuscendo a sventare l'intensa reazione aerea e controaerea dell'avversario e, al limite dell'autonomia ad ammarare felicemente nella più vicina base nazionale. — Mediterraneo Orientale, 28 marzo 1941-XIX.

MICALI Franco, da Roma, Tenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore imbarcato su una nave da battaglia nel corso di un'azione tattica lontano dalla base, si faceva catapultare dalla nave portandosi arditamente in ricognizione nel cielo di un'importante formazione navale nemica di cui sfidava l'intenso fuoco contraereo. Rimaneva, fino al limite dell'autonomia dell'apparecchio, sul cielo della squadra nemica, trasmettendo al Comando in capo precise e tempestive notizie che valsero a sventare l'ulteriore offesa avversaria. — Mediterraneo Orientale 28 marzo 1941-XIX.

NOVELLI Giuseppe, da Ancona, Capitano pilota. — Ufficiale pilota di idro imbarcato su unità da guerra, si faceva catapultare, lontano dalla base, per la ricerca di un reparto navale nemico. Raggiunto l'obbiettivo, si manteneva audacemente nel cielo della formazione avversaria e, sfidando l'intensa reazione controaerea delle navi e la caccia levatasi in volo da una nave portaerei, consentiva la trasmissione di importanti e precise notizie sulla composizione e sulla rotta delle unità nemiche. Al limite dell'autonomia, ammarava felicemente in una base nazionale. — Mediterraneo Orientale, 28 marzo 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

Per la seguente motivazione è stata concessa la medaglia di bronzo al Valor militare ai sottonotati militari:

BLENGINI Antonio, da Vicoforte (Cuneo), Tenente pilota.

BRUNI Angelo, da La Spezia, Sottotenente di vascello osservatore.

« Imbarcato su unità da guerra, si faceva catapultare a bordo di un apparecchio da ricognizione marittima e riusciva

malgrado le condizioni atmosferiche avverse, ad espletare con successo la missione affidatagli, finchè al limite dell'autonomia, superate zone particolarmente insidiate dal nemico, ammarava felicemente in una base nazionale ». — Mediterraneo Orientale, 28 marzo 1941-XIX.

*Con R. decreto in data 7 aprile 1942, registrato alla Corte dei conti addì 31 maggio 1942, registro n. 22 Aeronautica, foglio n. 26, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:*

MEDAGLIA D'ARGENTO

BORGARELLI Paolo, da Camogli (Genova), Guardiamarina osservatore. — Giovane osservatore, già distintosi per entusiasmo e dedizione al dovere. Durante una missione particolarmente rischiosa nella ricerca di una formazione navale nemica comprendente navi portaerei, riusciva, nonostante gli attacchi dei velivoli nemici, ad avvistarla e segnalarla. Mentre cercava di raggiungere la base più vicina con il velivolo colpito e con feriti a bordo, improvvisamente segnalava di essere costretto ad ammarare in mare aperto per perdita di carburante e di non poter galleggiare avendo gli scafi bucati. — Cielo del Mediterraneo centrale, novembre 1940-24 gennaio 1941-XIX.

LUCCHESI Danilo, da Siracusa, Sottotenente pilota. — Primo pilota di idro da ricognizione marittima, già distintosi per numerose prove di ardimento, capacità professionale e di attaccamento al dovere. Pur essendo attaccato da velivoli avversari, durante una missione particolarmente rischiosa per la ricerca di formazione navale nemica comprendente navi portaerei, riusciva, nonostante la forte reazione di velivoli da caccia a segnalarne la posizione. Con il velivolo colpito, con feriti a bordo, e in precarie condizioni di volo per perdita di carburante, segnalava il forzato ammaraggio in mare aperto e la impossibilità di galleggiare avendo gli scafi colpiti. — Cielo del Mediterraneo centrale, giugno 1940-XVIII-24 gennaio 1941-XIX.

PRATI Franco fu Francesco, da Milano, Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento, già distintosi in precedenza, riconfermava le brillanti doti di valoroso combattente, guidando con slancio e perizia il suo reparto in numerose azioni di bombardamento sulla flotta, sulle basi e sugli aeroporti del nemico, arrecandogli gravi danni. Sempre primo in ogni ardita impresa, partecipava all'attacco notturno ai depositi petroliferi di Caifa, condotto ai limiti della autonomia. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-luglio 1941-XVIII-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

BARATTOLO Giulio di Filippo, da Napoli, Tenente pilota. — Capo equipaggio e puntatore provetto di velivolo da bombardamento, partecipava a diverse azioni di guerra, dimostrando alto spirito combattivo e cosciente coraggio. In una azione di bombardamento su obiettivo ben difeso da intenso e preciso sbarramento contraereo, eseguiva con calma e precisione il puntamento, colpendo in pieno il bersaglio. Ritornava più volte alla base con il velivolo colpito. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, luglio 1940-aprile 1941-XVIII-XIX.

BELLAVIGNA Antonio di Alpinolo, da Terni, Sottotenente pilota. — Ufficiale pilota, partecipava, in qualità di capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, a diverse azioni belliche su basi nemiche intensamente difese, distinguendosi per ardimento e sprezzo del pericolo. In un aspro combattimento contro caccia nemici, contribuiva efficacemente alla difesa della formazione ed all'abbattimento di due caccia avversari. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa Settentrionale, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

BELLENZIER Aldo, da Venezia, Capitano pilota. — Pilota di grande valore ed abilità, compiva diverse missioni d'altura. Malgrado l'ora tarda e le avverse condizioni atmosferiche, si offriva per ricercare un velivolo sinistrato. Nel nobile intento di salvare i compagni pericolanti veniva sorpreso da violenta bufera. Dopo lunghe ore di lotta contro gli elementi avversi non poteva più raggiungere il territorio nazionale, perchè, al limite dell'autonomia, era costretto ad ammarare in piena notte lontano dalla base. — Cielo del Mediterraneo centrale, giugno 1940-25 gennaio 1941-XIX.

BELLOMIA Francesco, da Siracusa, Primo aviere marconista. — Ottimo specialista, partecipava a numerose missioni di guerra, dimostrando sempre le sue ottime qualità professionali e militari. Malgrado l'ora tarda e le cattive condizioni atmosferiche si offriva per concorrere al salvataggio di un idro ammarato per avaria. Sorpreso, durante la missione, dalla notte e da violenta bufera, continuava a svolgere il suo servizio serenamente, assicurando il contatto r. t., anche quando l'idro era costretto ad un ammaraggio di fortuna lontano dalla base. — Cielo del Mediterraneo centrale, giugno 1940-XVIII-25 gennaio 1941-XIX.

BENATO Pietro di Luigi, da Vo' Euganeo (Padova), Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da ricognizione strategica, in condizioni ambientali particolarmente disagiate, forniva col suo reparto preziose notizie atte a mantenere aggiornati gli alti comandi sulla situazione delle forze nemiche ed a identificare importanti obiettivi. Riservando a se azioni rischiose e difficili, confermava le sue doti di perizia, valore ed audacia. — Cielo dell'Africa Settentrionale, gennaio-maggio 1941-XIX.

CARNESCIALI Umberto fu Giovanni, da Capolona (Arezzo), Sergente pilota. — Pilota di apparecchio da bombardamento, partecipava a rischiose imprese belliche su obiettivi fortemente difesi. Coadiuvava, in qualità di puntatore, il capo equipaggio, ottenendo efficaci risultati dal tiro. In ogni circostanza dimostrava belle qualità di combattente. — Cielo dell'Africa Settentrionale, luglio-ottobre 1940-XVIII.

CASTELLANI Luigi, da Foligno, Primo aviere motorista. — Ottimo motorista, in numerose missioni di guerra, si dimostrava sempre ottimo combattente. Malgrado l'ora tarda e le avverse condizioni atmosferiche, si offriva volontariamente per ricercare un velivolo ammarato per avaria. — Sorpreso dalla notte e da violenta bufera, non rientrava più alla base, perchè l'idro era costretto, al limite dell'autonomia, ad un ammaraggio di fortuna. — Cielo del Mediterraneo centrale, giugno 1940-XVIII-25 gennaio 1941-XIX.

CLEMENTE Vincenzo di Giuseppe, da S. Nicola la Strada (Caserta), Sottotenente pilota. — Giovane pilota di velivolo da bombardamento, ardito ed entusiasta, partecipava a numerose azioni di guerra, dando in ogni occasione prova di belle virtù militari e di sereno coraggio. In attacco a bassa quota contro convoglio fortemente scortato, nonostante la violenta reazione contraerea, contribuiva ad arrecare gravi danni ad unità nemica. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

D'AURIA Giuseppe fu Vincenzo, da Polla (Salerno), Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose e rischiose azioni belliche. Nei numerosi bombardamenti notturni effettuati su importanti basi logistiche e campi d'aviazione nemici, dimostrava belle doti di combattente e ottime qualità professionali. — Cielo dell'Africa Settentrionale, settembre 1940-febbraio 1941-XIX.

DE LOSA Francesco, da Massalubrense (Napoli), Sottotenente di vascello osservatore. — Osservatore di provato valore e di grande capacità professionale, si offriva, malgrado l'ora tarda e le condizioni atmosferiche avverse, per concorrere al salvataggio di un idro ammarato per avaria. Nel generoso intento di protrarre sino alle ultime luci le ricerche dei naufraghi veniva sorpreso dalla notte e da violenta bufera che rendevano impossibile il controllo della navigazione. Al limite dell'autonomia il velivolo era costretto ad un fortunoso ammaraggio in piena notte lontano dalla base. — Cielo del Mediterraneo Centrale, ottobre 1940-XVIII-25 gennaio 1941-XIX.

DELL'OLIO Biagio di Corrado, da Bari, Sottotenente pilota. — Partecipava, quale secondo pilota, a diverse azioni belliche, contribuendo sempre efficacemente al buon esito di esse. In ogni occasione dimostrava belle doti di combattente e capacità professionale. — Cielo del Mare Jonio e dell'Africa Settentrionale, luglio-novembre 1940-XVIII-XIX.

FASANO Pasquale fu Donato, da Gallipoli (Lecce), Primo aviere armiere. — Armiere di squadriglia da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra su importanti obiettivi, spesso ostacolate da cattive condizioni atmosferiche, dimostrando belle qualità di combattente. — Cielo del Mare Jonio e dell'Africa Settentrionale, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

FRIXA Vincenzo fu Giuseppe, da Catania, Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, in azioni belliche su importanti obiettivi, superando avverse condizioni atmosferiche ed affrontando la violenta reazione contraerea, dimostrava calma e sereno sprezzo del pericolo, por-

tando a termine con ottimi risultati le missioni affidategli. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

GATTI Massimiliano, da Vall'Alta (Bergamo), Sergente pilota. — Sottufficiale pilota, già distintosi per entusiasmo e capacità professionale. Durante una missione per la ricerca di una formazione navale nemica, comprendente navi portaerei, coadiuvava il primo pilota a disimpegnare, con la manovra, l'apparecchio dall'attacco di velivoli nemici. Mentre cercava di raggiungere la base con l'apparecchio colpito, con feriti a bordo e con gli scafi bucati, coadiuvava il capo equipaggio nella manovra di ammaraggio in mare aperto per perdita di carburante. — Cielo del Mediterraneo centrale, novembre 1940-24 gennaio 1941-XIX.

GRECO Salvatore fu Giovanni, da Cimitile (Napoli), Maresciallo marconista. — Capo marconista di reparto da bombardamento partecipava a numerose missioni belliche su importanti obiettivi nemici, dimostrando belle doti di combattente e di specialista. — Cielo del Mare Jonio e dell'Africa Settentrionale, luglio-dicembre 1940-XIX.

MAGRINI Svezio, da La Spezia, Primo aviere armiere. — Già distintosi per entusiasmo, capacità professionale e sprezzo del pericolo, attaccato da velivoli nemici durante una esplorazione per ricercare una formazione navale nemica, comprendente una nave portaerei, contribuiva efficacemente, col fuoco dell'arma a lui affidata, a disimpegnare il proprio apparecchio dalla caccia avversaria. Il velivolo con feriti a bordo e con gli scafi bucati era costretto ad un forzato ammaraggio in mare aperto per perdita di carburante. — Cielo del Mediterraneo centrale, settembre 1940-24 gennaio 1941-XIX.

MASSERA Mario, da Lucca, Tenente pilota. — Abile e valoroso capo equipaggio di velivolo da bombardamento, prendeva parte a diversi bombardamenti su munite basi nemiche d'oltremare e su convogli fortemente scortati. In deciso attacco contro una formazione navale britannica, contribuiva, quale secondo pilota, al siluramento di un incrociatore, confermando nell'azione le sue belle doti di combattente. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-XVIII - maggio 1941-XIX.

NICCOLI Domenico, da Montaldo (Viterbo), Aviere scelto marconista. — Già distintosi per capacità professionale sprezzo del pericolo, pur essendo attaccato da velivoli avversari, durante una esplorazione per la ricerca di una formazione navale nemica comprendente navi portaerei avversarie, assicurava il collegamento r. t. con la stazione a terra anche quando il velivolo con feriti a bordo e con gli scafi bucati nel tentativo di rientrare alla base, doveva ammarare forzatamente in mare aperto per perdita di carburante. — Cielo del Mediterraneo centrale, giugno 1940-XVIII-24 gennaio 1941-XIX.

RUGGIERI Nicola, da Foggia, Capitano pilota. — Pilota abile e valoroso, conduceva arditamente il suo reparto ad attacchi su basi aeronavali nemiche, superando con decisione forti sbarramenti di fuoco e la caccia nemica. Partecipava, come pilota, ad azioni contro una base nemica d'oltre mare ed al bombardamento notturno dei depositi petroliferi di Kaifa, effettuate al limite dell'autonomia. — Cielo del Mediterraneo, 4 settembre 1940-23 luglio 1941-XIX.

SERRA Antonio fu Martino, da S. Teresa Gallura (Sassari), Maresciallo marconista. — Abile e valoroso capo marconista di squadriglia da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche. In ogni più difficile contingenza dava costante prova di bravura professionale e di valore di combattente. — Cielo del Mare Jonio e dell'Africa Settentrionale, luglio 1940-febbraio 1941-XIX.

TENESVOLITO Pietro, da Novi Ligure-Tortona, Primo aviere motorista. — Già distintosi per capacità professionale e sprezzo del pericolo, attaccato da velivoli nemici durante una esplorazione per la ricerca d'una formazione navale avversaria, comprendente una nave portaerei, contribuiva col fuoco della mitragliatrice a lui affidata a disimpegnare il proprio apparecchio dagli attacchi della caccia nemica. Il velivolo con feriti a bordo e con gli scafi bucati era costretto ad ammarare in mare per perdita di carburante. — Cielo del Mediterraneo centrale, settembre 1940-24 gennaio 1941-XIX.

ZECCHINI Cesare di Francesco, da Moale (Venezia), Tenente pilota. — Giovane pilota di velivolo da bombardamento, ardito ed entusiasta, partecipava a numerose missioni di guerra, dando in ogni occasione prova di belle virtù militari. In attacco a bassa quota contro convoglio fortemente scortato, nonostante la violenta reazione contraerea, contribuiva ad arrecare gravi danni ad unità nemica. — Cielo del Mediterraneo, agosto 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

BENAGLIO Eugenio fu Giacinto, da Bergamo, Capitano pilota. — Ardito pilota, nonostante la non più giovane età, volontariamente prendeva parte ad alcune azioni di bombardamento su convogli fortemente scortati e su munite basi nemiche d'oltremare. In ogni occasione confermava belle doti di combattente. — Cielo del Mediterraneo, agosto 1940-XVIII- luglio 1941-XIX.

BORTONE Luigi, da Caserta, Tenente di vascello osservatore. — Osservatore di provato valore e di belle qualità professionali, in una azione offensiva compiuta a bassissima quota su un campo d'aviazione di una munita base nemica, benchè fatto segno a violentissimo fuoco contraereo che colpiva in modo assai grave il proprio velivolo, con sereno coraggio e sprezzo del pericolo esplicava il suo compito, riportando al comando importanti notizie. — Cielo del Mediterraneo gennaio 1941-XIX.

CHIOVANDA Giovanni, da Roma, Aviere scelto motorista. — Aviere scelto motorista, richiamato, nonostante l'età avanzata, chiedeva ed otteneva di seguire il reparto in zona di operazioni, dando in parecchie e difficili circostanze chiare prove di alto senso del dovere, sprezzo del pericolo e spirito di abnegazione. In occasione di naufragio del piroscafo sul quale si trovava imbarcato per rimpatrio, si prodigava nell'opera di salvataggio dei compagni. — Africa Settentrionale, dicembre 1940-gennaio 1941-XIX.

COLLURA Mariano di Cosimo, da Termini Imerese (Palermo), Primo aviere marconista. — Marconista di apparecchio da bombardamento, recava al proprio capo equipaggio il contributo della sua capacità professionale, della sua energia e dedizione. Partecipava a numerosi bombardamenti di importanti obiettivi nemici, dando prova di audacia e di attaccamento al dovere. — Cielo del Mare Jonio e dell'Africa Settentrionale, luglio 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

COMPAGNI Giuseppe, da Mantova, Primo aviere di governo. — A bordo di un piroscafo che naufragava rimaneva a lungo in mare prodigandosi con alto senso di abnegazione e coraggio per il salvataggio dei compagni, finchè, stremato di forze, veniva a sua volta tratto in salvo. — Africa Settentrionale e Mediterraneo, Dicembre 1940-gennaio 1941-XIX.

CUCCHIANI Enrico fu Ettore, da Milano, capitano A.A.r.s. — Durante un incidente ad una nave carica di munizioni, benchè colpito da schegge, si prodigava instancabilmente per recare aiuto al personale maggiormente colpito, nonostante lo scoppio continuo di altre munizioni. — Tripoli, 3 maggio 1941-XIX.

CUZZOCREA Domenico di Francesco, da Napoli, Maggiore C.S.A. — Ufficiale superiore medico, volontariamente si offriva di recarsi in volo, per il recupero di alcuni feriti gravi della piazza forte di Tobruk e portava a termine la missione attraverso l'offesa nemica. — Cirenaica, 20 giugno 1940-XVIII-10 gennaio 1941-XIX.

FABRIS Temistocle, da Padova, Sottotenente A.A.r.s. — Ufficiale del reparto servizi addetto ad un aeroporto di guerra, volontariamente partecipava con motoscafo e in volo a difficili e rischiose ricerche di naufraghi in mare aperto e provvedeva, con prontezza d'azione, incurante della sua incolumità, allo spegnimento di un incendio, sviluppatosi nei pressi di un deposito munizioni. — Sicilia, aprile-agosto 1941-XIX.

FERRARI Sisto di Giulio, da Pontremoli (Apuania), Sottotenente pilota. — Giovane pilota di velivolo da bombardamento terrestre ardito ed entusiasta partecipava a numerose azioni di guerra dando in ogni occasione prova di belle virtù militari e di sereno coraggio. In attacco a bassa quota contro convoglio fortemente scortato, nonostante la violenta reazione contraerea, contribuiva ad arrecare gravi danni ad unità nemica. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-marzo 1941-XIX.

FILIPPI Gualtiero di Giuseppe, da Livorno, Sergente motorista. — In rischiose azioni di bombardamento dimostrava di possedere belle qualità di combattente e di specialista. — Cielo del Mare Jonio e dell'Africa Settentrionale, luglio-novembre 1940-XVIII-XIX.

INCOLLU Vincenzo, da Baunei (Cagliari), Aviere scelto automobilista. — Con grave rischio della propria vita, si prodigava per salvare un'ufficiale pilota rimasto imprigionato in un monoplano da caccia in fiamme, dando prova di abnegazione e coraggio. — R. Aeroporto di Milo - Trapani, 7 luglio 1941-XIX.

MASCARELLO Mario, da Castiglione-Folletto (Asti), Aviere. — Con grave rischio della propria vita, si prodigava per

salvare un ufficiale pilota rimasto imprigionato in un monoplano da caccia in fiamme, dando prova di abnegazione e coraggio. — R. Aeroporto di Milo - Trapani, 7 luglio 1941-XIX.

NAVETTA Salvatore, da Villabate (Palermo), Aviere scelto autista. — Con grave rischio della propria vita, si prodigava per salvare un ufficiale pilota rimasto imprigionato in un monoplano da caccia in fiamme, dando prova di abnegazione e coraggio. — R. Aeroporto di Milo - Trapani, 7 luglio 1941-XIX.

PONZETTA Giuseppe di Marino, da Brindisi, Primo aviere armiere. — Armiere di apparecchio da bombardamento, si distingueva in numerose azioni belliche, dimostrando belle doti di combattente. — Cielo dell'Africa Settentrionale, luglio 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

RIZZELLO Giulio di Angelo, da Gallipoli (Lecce), Primo aviere armiere. — Armiere di apparecchio da bombardamento di provata capacità, partecipava a numerose azioni belliche su basi nemiche fortemente difese, nonostante la violenta reazione contraerea, dava prova di coraggio e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mare Jonio e dell'Africa Settentrionale, luglio-15 novembre 1940-XVIII-XIX.

ROLANDI Lino di Amedeo, da Montegioco (Tortona), Sottotenente pilota. — Giovane pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose missioni di guerra, dando in ogni occasione prova di belle virtù militari e di sereno coraggio. — Cielo del Mediterraneo Orientale, 7 agosto 1940-XVIII-6 marzo 1941-XIX.

TRAPANI Elio fu Giuseppe, da Palermo, Sergente pilota. — Secondo pilota di apparecchio da bombardamento, in audaci azioni belliche recava valido contributo alla buona riuscita delle missioni. In ogni occasione dimostrava belle doti di combattente e di capacità professionale. — Cielo dell'Africa Settentrionale, luglio-novembre 1940-XVIII-XIX.

*Con R. decreto in data 15 aprile 1942, registrato alla Corte dei conti addì 27 maggio 1942, registro n. 21 Aeronautica, foglio n. 277, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:*

MEDAGLIA D'ARGENTO

BERTUZZI Carlos, da Venezia, Capitano pilota. — Ufficiale pilota di provato ardimento e perizia, già distintosi precedentemente, confermava in azioni di bombardamento in picchiata belle doti di combattente generoso ed audace. Quale capo pattuglia eseguiva brillanti numerose azioni su obiettivi terrestri e navali assicurando la completa riuscita delle missioni. — Cielo di Malta e della Grecia, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

BONGIOVANNI Carlo, da Trento, Tenente pilota. — Partecipava a numerose azioni di bombardamento in picchiata e mitragliamento a volo radente su munite e lontane basi nemiche conseguendo risultati di grande importanza. Malgrado la violenta e precisa reazione contraerea che gli colpiva più volte il velivolo, persisteva nelle azioni a bassissima quota fino all'esaurimento delle munizioni. — Cielo di Francia e della Grecia, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

CENNI Giuseppe, da Parma, Capitano pilota. — Comandante di una squadriglia da bombardamento a tuffo eseguiva, alla testa dei suoi piloti, numerose azioni su basi nemiche fortemente armate, distinguendosi per slancio e grande audacia. Malgrado l'intenso fuoco contraereo e benchè ripetutamente colpito, affrontava forze navali nemiche, concorrendo a recare gravi danni ad alcune unità. — Cielo di Grecia e di Jugoslavia, febbraio-aprile 1941-XIX.

DAVERIO Mario, da Cameri (Novara), Sottotenente pilota. — Valoroso pilota di velivolo da bombardamento a tuffo, già precedentemente distintosi, incurante dell'intenso fuoco contraereo, affrontava una torpediniera nemica che centrata, affondava. Eseguiva quindi il mitragliamento a volo radente di alcuni idrovolanti alla fonda, riuscendo a danneggiarli in modo grave. — Cielo di Grecia e Jugoslavia, febbraio-aprile 1941-XIX.

MASCIA Faust, da Colle Sannita, Maresciallo pilota. — Abile e valoroso pilota, partecipava con velivolo da bombardamento in picchiata a importanti cicli di operazioni, distinguendosi costantemente per elevate doti di coraggio. Combattente generoso ed audace eseguiva numerosi voli di guerra su lontane e munite basi nemiche effettuando tiri in picchiata di grande efficacia ed audaci mitragliamenti a bassissima quota. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-marzo 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

COLAPRICO Pietro, da Putignano (Bari), Primo aviere armiere. — Mitragliere a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra dimostrando in ogni circostanza perizia e coraggio. Durante un'attacco di numerosi caccia nemici, essendosi inceppata la propria arma, prendeva subito il posto del mitragliere mortalmente colpito, riuscendo a contenere gli attacchi avversari. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-febbraio 1941-XIX.

GALLO Cesare, da Genova, Maresciallo pilota. — Valoroso pilota di velivolo da bombardamento a tuffo, durante ardito incursioni su lontane e ben difese basi navali, incurante della violenta reazione contraerea, contribuiva all'affondamento di una torpediniera ed a recare gravi danni ad altre unità da guerra nemiche. Nelle azioni di mitragliamento a volo radente su impianti e munitissimi obiettivi si distingueva nel portare a termine le missioni. — Cielo della Grecia, marzo-aprile 1941-XIX.

LONGHINI Giuseppe, da Calcio (Milano), Sergente pilota. — Giovane ed entusiasta secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche, spesso in condizioni atmosferiche avverse. Con l'apparecchio più volte colpito dalla reazione contraerea ed attaccato dalla caccia avversaria, coadiuvava con calma e bravura il capo equipaggio per la buona riuscita delle missioni. — Cielo della Grecia, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

NEVOLA Italo, da Torino, Primo aviere marconista. — Marconista di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni di guerra su lontane e munite basi del nemico. Durante uno scontro con forze da caccia avversaria si prodigava come mitragliere e, benchè ferito al viso, manteneva impavido il proprio posto sostenendo validamente un duro combattimento e contribuendo all'abbattimento di due apparecchi nemici. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, gennaio-maggio 1941-XIX.

RAGAZZINI Giacomo, da Rocca San Casciano (Forlì), Tenente pilota. — Valoroso pilota di velivolo da bombardamento a tuffo, partecipava a importanti operazioni su obiettivi fortemente armati, conseguendo sempre efficaci risultati, malgrado le avverse condizioni atmosferiche. Dimostrava in ogni più difficile contingenza belle qualità di combattente. — Cielo della Jugoslavia e della Grecia, marzo-aprile 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

BONET Gino, da S. Pietro di Feletto (Treviso), Sergente maggiore armiere. — Partecipava ad azioni belliche duramente contrastate dalla reazione aerea dimostrando belle doti di combattente. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, gennaio-aprile 1941-XIX.

DONATI Carlo fu Pio, da Milano, Tenente armiere. — Ufficiale armiere, scorte delle bombe accatastate in un angolo dell'aviorimessa lambite dalle fiamme e già quasi roventi, cosciente e sprezzante del grave pericolo che correva, pur di salvare vite umane, materiali ed impianti, sebbene ostacolato dal fumo e dal fuoco, si precipitava a combattere le fiamme con gli estintori, riuscendo ad isolare il cumulo di bombe, ed a trascinarle poi all'aperto, evitando un disastro che altrimenti sarebbe stato inevitabile. — Aeroporto di Elmas (Cagliari), 16 giugno 1940-XVIII.

FIOCCO Michele, da Tregnago (Verona), Primo aviere marconista. — Marconista di velivolo da bombardamento, partecipava a numerosi voli di guerra su lontane e munite basi nemiche contribuendo anche come mitragliere alla riuscita delle missioni. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, gennaio-maggio 1941-XIX.

MARTINI Mario, da Massa Lombarda (Ravenna), Primo aviere armiere. — Mitragliere di velivolo da bombardamento a tuffo, partecipava ad operazioni di bombardamento e mitragliamento a volo radente su lontani e muniti obbiettivi terrestri e navali nemici. Combattente generoso ed audace, incurante della fortissima reazione contraerea avversaria, portava sempre a termine i compiti a lui affidati, contribuendo validamente alla felice riuscita delle missioni. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia e Jugoslavia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

MASCALI Salvatore, da Catania, Primo aviere radiotelegrafista. — Marconista mitragliere di velivolo da bombardamento a tuffo, partecipava ad operazioni di bombardamento e mitragliamento a volo radente su lontani obiettivi terrestri

e navali nemici. Combattente generoso ed audace, portava sempre a termine il compito a lui affidato, contribuendo alla felice riuscita delle missioni. — Cielo di Malta e di Grecia, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

MUSOLINO Gaetano, da Reggio Calabria, Primo aviere motorista. — Motorista mitragliere di velivolo da bombardamento, partecipava a diverse azioni belliche su lontani obiettivi, spesso contrastate dalla violenta e precisa reazione contraerea, distinguendosi per capacità e valore. In ogni difficile impresa portava al suo capo equipaggio l'ausilio della sua opera pronta e coraggiosa. — Cielo della Jugoslavia e della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

STEFFANINA Luigi, da Pallanza (Novara), Sottotenente pilota. — Partecipava, quale mitragliere e fotografo, ad ardite operazioni di bombardamento a tuffo violentemente contrastate dal nemico, dimostrando belle qualità di combattente. — Cielo di Grecia e di Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

*Con R. decreto in data 15 aprile 1942, registrato alla Corte dei conti addì 27 maggio 1942, registro n. 21 Aeronautica, foglio n. 278, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare «sul campo»:*

MEDAGLIA D'ARGENTO

DE LUCA Vincenzo, da Alì Marina (Messina), Primo aviere marconista. — Marconista a bordo di velivolo da bombardamento, già distintosi per entusiastica dedizione al dovere, in una missione di ricognizione alturiera durante la quale il velivolo veniva attaccato da apparecchi da caccia nemici, assumeva il proprio posto di combattimento nell'impari lotta. Durante il prolungato attacco si accasciava mortalmente ferito sulla sua arma dopo aver chiamato in uno sforzo supremo un compagno per affidargli la mitragliatrice. Sopportava con stoica fermezza l'atroce dolore che gli procurava la lacerante ferita e rifiutava ogni cura per non sottrarre i compagni alla lotta. Col suo esemplare contegno confermava le sue brillanti qualità di specialista, di ardito e prode combattente che nella fede della vittoria affronta impavido ogni pericolo. — Cielo del Mediterraneo orientale, 17 dicembre 1941-XX.

MEDAGLIA DI BRONZO

MALIZIA Guido, da Bastia (Perugia), Aviere scelto marconista (*alla memoria*). — Marconista di velivolo da bombardamento, prese parte con ardimentoso slancio e con elevata perizia a numerose azioni di bombardamento, molte delle quali difficili e rischiose per condizioni atmosferiche avverse e per intensa e precisa reazione nemica. Cadde al suo posto di combattimento immolando per la Patria la vita che generosamente aveva messo al servizio dell'Arma prediletta; cadde mentre con occhio vigile e ferma decisione, l'arma in pugno, cercava il nemico che tendeva all'agguato nel suo cielo violato dalle nostre ali. Esempio delle più alte virtù militari e di una dedizione al dovere generosa ed assoluta. — Cielo del Mediterraneo orientale, 22 ottobre 1941-XIX.

*Con R. decreto in data 15 aprile 1942, registrato alla Corte dei conti addì 16 maggio 1942, registro n. 22 Aeronautica, foglio n. 360, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:*

MEDAGLIA DI BRONZO

BELLEI Renzo, da Modena, Aviere scelto motorista (*alla memoria*). — Specialista di velivolo da bombardamento, che già aveva dato sicura prova di abnegazione, di ardimento e di dedizione al dovere, in una difficile manovra di forzato ammaraggio, si prodigava fino all'ultimo istante nel coadiuvare i piloti trovando morte gloriosa nei flutti. — Cielo del Mediterraneo orientale, 22 maggio 1941-XIX.

ANTONIAZZI Damiano fu Matteo, da Fiana Valdagno, Sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, di provata capacità, partecipava a numerose missioni di guerra distinguendosi sempre per capacità ed ardimento. Durante una importante missione era di valido aiuto al primo pilota nel sostenere un furioso combattimento contro preponderanti forze da caccia che, facevano vuoti nella formazione, contribuiva all'abbattimento di un velivolo avversario. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII - giugno 1941-XIX.

BONDENTE Carlo di Giuseppe, da Govone (Cuneo), Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, portava a termine numerose missioni di guerra dando costante prova di valore, capacità professionale e dedizione al dovere. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940 - luglio 1941-XIX.

BUZZI Aldo da Roma, Primo aviere armiere. — Armiere a bordo di apparecchio da soccorso, già precedentemente distintosi, si prodigava lanciandosi in acqua in condizioni di mare assai difficili, per trarre in salvo l'equipaggio di un apparecchio abbattuto nelle vicinanze di munita base nemica. — Cielo del Mediterraneo, aprile - agosto 1941-XIX.

CASANO Alberto fu Antonino, da Palermo, Maresciallo pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose operazioni duramente contrastate dalla reazione nemica e riuscendo sempre a portare brillantemente a termine le missioni. — Cielo del Korciano e di Corfù, gennaio - aprile 1941-XIX.

DALLA ROSA Pietro, da S. Stino di Livenza (Venezia), Primo aviere aiutante di sanità. — Abile e valoroso specialista a bordo di apparecchio da soccorso, volontario in ogni missione di guerra, partecipava a numerosi lunghi voli di ricerche e salvataggi, svoltisi spesso in prossimità di munita base nemica, dando prova in ogni occasione di serena fermezza, sprezzo del pericolo ed assoluto attaccamento al dovere. — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940-XVIII - agosto 1941-XIX.

DAL MONTE Anacleto di Paolo, da Conselice (Bologna), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, effettuava numerose ricognizioni a largo raggio portandole sempre a termine pure in condizioni meteorologiche avverse e dimostrando in ogni circostanza belle qualità di combattente. — Cielo del Mediterraneo, dicembre 1940 - agosto 1941-XIX.

D'ANDREA Consolato di Domenico, da Lecce, Sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni, contrastate dalla reazione nemica, distinguendosi per abilità e ardimento. Durante alcuni combattimenti con la caccia nemica, con azione pronta e coraggiosa, contribuiva validamente alla difesa del velivolo e a portare a termine con successo la missione. — Cielo del Korciano e di Kolonia, novembre 1940 - aprile 1941-XIX.

DE MUNARI Radames, da Vicenza, Aviere scelto motorista. — Motorista di apparecchio da soccorso, già precedentemente distintosi in numerosi voli di guerra, si prodigava in condizioni di mare assai difficili, nel trarre in salvo l'equipaggio di un apparecchio abbattuto nelle vicinanze di munita base nemica. — Cielo del Mediterraneo, aprile - agosto 1941-XIX.

FAZIOLI Aldo fu Giuseppe, da Civitacastellana (Roma), Maresciallo pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose missioni di guerra distinguendosi per capacità ed ardimento. Durante una importante missione, dopo aver sostenuto un furioso combattimento contro forze da caccia preponderanti ed avèr contribuito all'abbattimento di un velivolo nemico, coadiuvava il primo pilota nel portare a termine la missione pur avendo il velivolo gravemente colpito in parti vitali. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII - luglio 1941-XIX.

FRABETTI Pasquino di Gastone, da Cento (Ferrara), Primo aviere marconista. — Partecipava a numerose azioni offensive sulla flotta e su munite basi aeronavali nemiche, dando ripetute prove di spirito combattivo anche come mitragliere. Incurante della violentissima reazione contraerea e dei ripetuti attacchi della caccia avversaria, che abbatteva in fiamme apparecchi della formazione, dirigeva con cuore saldo e prontezza d'azione le raffiche della sua mitragliatrice sugli aerei attaccanti, contribuendo ad abbatterne tre. — Cielo del Mediterraneo centrale, giugno 1940-XVIII - maggio 1941-XIX.

GALLO Novarino, da S. Giorgio (Alessandria), Sergente maggiore pilota. — Pilota di grande perizia ed ardimento, già precedentemente distintosi, partecipava a numerose, rischiose missioni di ricognizione e di scorta, in prossimità di munita base nemica, coadiuvando validamente il capo equipaggio. Incurante delle avverse condizioni atmosferiche, effettuava ammaraggi in mare aperto, operando diversi salvataggi. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940 - agosto 1941-XIX.

MARCONI Dino fu Pietro, da Savignano (Forlì), Sergente armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento di provata capacità, in numerose azioni di guerra compiute su muniti obiettivi terrestri e navali nemici, si prodigava nell'assolvi-

mento del proprio dovere con perizia e dedizione, contribuiva all'abbattimento di un apparecchio nemico. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII - maggio 1941-XIX.

PORRI Vittorio, da Sorano (Grosseto), Primo aviere armiere. — Armiere di provata capacità tecnico professionale, partecipava a numerosissime missioni di ricerche e soccorsi svoltesi in prossimità di munitissima base nemica. Si distingueva in una azione di soccorso tuffandosi in mare per soccorrere un naufrago che dava visibili segni di asfissia e di sfinimento, dando prova di coraggio e alto senso di cameratismo. — Cielo del Mediterraneo, aprile - luglio 1941-XIX.

ZAMPELLINI Giovanni, da Istrana (Treviso), Aviere scelto marconista. — Marconista di grande perizia ed ardimento, volontario in ogni missione di guerra, partecipava a numerosi lunghi voli di ricerche e pericolose scorte, svoltesi spesso in difficili condizioni atmosferiche ed in prossimità di munita base nemica, rendendosi ottimo collaboratore del capo equipaggio. Dava costante prova di abnegazione ed assoluto attaccamento al dovere. — Cielo del Mediterraneo, luglio - aprile 1941-XIX.

*Con R. decreto in data* 15 *aprile* 1942, *registrato alla Corte dei conti addì* 27 *maggio* 1942, *registro n.* 21 *Aeronautica, foglio n.* 280, *sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare*:

MEDAGLIA D'ARGENTO

BACCHINI Giuseppe fu Attilio, da Parma, Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, portava brillantemente a termine numerose azioni belliche su basi e convogli fortemente protetti, sfidando la intensa reazione contraerea nemica. Compiva inoltre con ardimento e perizia ricognizioni ed esplorazioni a grande raggio in mare aperto e su basi aeronavali del nemico, dimostrandosi valoroso combattente. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-XVIII-luglio 1941-XIX.

BARBETTI Cesino di Menotti, da Portoferraio (Livorno), Maresciallo pilota. — Ardito pilota di velivolo da bombardamento partecipava a numerose azioni di bombardamento, mitragliamento e ricognizione a grande raggio sul mare arrecando ingenti danni a lontane munite basi aeronavali del nemico ed alla sua flotta. Noncurante della violenta reazione contraerea, che più volte colpiva gravemente il velivolo, e della caccia avversaria, con la quale sosteneva combattimenti, dimostrava perizia professionale e belle virtù di valoroso combattente. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

FOA Raffaele fu Paolo, da Torino, Sottotenente pilota. — Ardito capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni su munite basi e su formazioni navali nemiche, portandole sempre a termine e conseguendo brillanti risultati, anche quando gli attacchi della caccia avversaria e la reazione contraerea avevano danneggiato gravemente l'apparecchio. — Cielo del Mediterraneo, aprile-agosto 1941-XIX.

GASPARINI Fiorindo fu Fiorindo, da Codroipo (Udine), Sergente maggiore pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni di bombardamento e di esplorazioni su basi aeronavali d'oltremare, sulla flotta nemica e su convogli fortemente scortati e vivamente contrastate dalla reazione contraerea ed aerea nemica. Validamente contribuiva ad arrecare notevoli danni al nemico. — Cielo del Mediterraneo, agosto 1940-XVIII-luglio 1941-XIX.

GASTALDI Giorgio di Ernesto, da Parma, Sergente maggiore pilota. — Abile e valoroso secondo pilota di velivolo da bombardamento, in numerose e difficili azioni di guerra, incurante di ogni rischio, coadiuvava sempre validamente il proprio capo equipaggio nel raggiungimento di lontani e ben difesi obiettivi nemici. Partito per un volo di ricognizione altuliera non faceva rientro alla base. — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940-30 marzo 1941-XIX.

MAMMOLA Pietro, da Torre Annunziata (Napoli), Primo aviere marconista. — Abile e valoroso marconista di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni di bombardamento, di esplorazione offensiva e di mitragliamento su lontane e munite basi aereonavali e sulla flotta nemica. Incurante sempre della violenta reazione contraerea, che più volte colpiva l'apparecchio, cooperava coraggiosamente prodigandosi anche come mitragliere nei combattimenti con la caccia avversaria. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

MANTOVANI Carlo di Bruto, da Ferrara, Maresciallo pilota. — Abile e valoroso pilota di velivolo da bombardamento, già distintosi in precedenza, partecipava a numerose ed ardite azioni di bombardamento e di esplorazione a largo raggio. Incurante della violenta reazione che colpiva l'apparecchio e delle insidie della caccia, assolveva con coraggio il proprio compito. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940-agosto 1941-XIX.

PALLAVICINI Carlo, da Asti, Sottotenente di vascello osservatore. — Osservatore di spiccate doti professionali, svolgeva intensa e proficua attività di volo in numerose ricognizioni su forze navali, e munite lontane basi nemiche. Più volte fatto segno dalla violentissima reazione contraerea, assolveva sempre brillantemente il compito, dimostrando in ogni circostanza, alto spirito combattivo. — Cielo del Mediterraneo, maggio-agosto 1941-XIX.

POMPILI Arnaldo, da Falconara (Ancona), Sergente maggiore pilota. — Abile e valoroso secondo pilota di velivolo da bombardamento, già distintosi precedentemente, partecipava a numerose azioni di bombardamento e di esplorazione strategica su lontane munite basi aeronavali d'oltre mare e sulla flotta nemica. Fatto segno dalla viva reazione contraerea e aerea avversaria che più volte gli danneggiava il velivolo, contribuiva alla riuscita delle azioni stesse, validamente coadiuvando il primo pilota. — Cielo del Mediterraneo, dicembre 1940-giugno 1941-XIX.

SACCHETTO Gastone di Francesco, da S. Bonifacio (Verona), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni contro munite basi ed unità navali nemiche rientrando spesso con l'apparecchio gravemente colpito dalla violenta e precisa reazione contraerea. In azione di bombardamento contro base avversaria, attaccato da velivoli da caccia, sosteneva valorosamente il combattimento, concorrendo all'abbattimento di uno di essi. Confermava in tale contingenza belle qualità di combattente. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

SIRCHI Bruno di Domenico, da Bologna, Tenente pilota. — Pilota di velivolo da ricognizione marittima portava brillantemente a termine numerose missioni di ricognizione a grande raggio. Assegnato successivamente a un reparto da bombardamento terrestre confermava in ogni occasione belle doti di valoroso combattente. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-luglio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

ALEOTTI Sirio fu Primo, da S. Benedetto Po (Mantova), Sergente marconista. — Marconista di velivolo da bombardamento partecipava a numerose azioni di bombardamento, di esplorazione e di mitragliamento su lontane munite basi e sulla flotta nemica. Incurante della reazione contraerea, che spesso colpiva il velivolo, manteneva serena calma nell'esplicazione del suo compito. — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940-XVIII - agosto 1941-XIX.

BARBETTI Cesino di Menotti, da Portoferraio, Maresciallo pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, già precedentemente distintosi, si prodigava con immutato entusiasmo in numerose azioni di bombardamento e di ricognizione a grande raggio in mare aperto, arrecando danni al nemico. Nella vittoriosa battaglia di Creta riconfermava elevato spirito di sacrificio e belle qualità militari. — Cielo del Mediterraneo, maggio-luglio 1941-XIX.

BORASO Gino fu Luigi, da Verona, Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, già distintosi in precedenza, partecipava con entusiasmo a più azioni su munite basi e formazioni navali nemiche ed a ricognizioni a lungo raggio. Nonostante l'insidia aerea e la reazione contraerea, coadiuvava sempre validamente il capo equipaggio, concorrendo al buon esito delle missioni. — Cielo del Mediterraneo, dicembre 1940-maggio 1941-XIX.

BONACCORSI Castiro di Eugenio, da S. Lorenzo Campo (Pesaro), Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, già distintosi precedentemente, partecipava a molte azioni di guerra su importanti basi e formazioni navali nemiche. Incurante della reazione contraerea coadiuvava sempre validamente il capo equipaggio, concorrendo al buon esito delle missioni. — Cielo del Mediterraneo, febbraio-agosto 1941-XIX.

BRANDINELLI Dante di Giuseppe, da Alberga, Primo aviere marconista. — Specialista di velivolo da bombardamento, già distintosi precedentemente, partecipava a numerose missioni di guerra su munite basi d'oltremare e sulla flotta nemica. In azione notturna sulla lontana base di Haifa, contrastata dalla violenta reazione contraerea e da caccia avversaria, contribuiva anche come mitragliere ad arrecare danni al nemico. — Cielo del Mediterraneo, gennaio-luglio 1941-XIX.

BRESCIA Rocco di Michele, da Spinoso (Potenza), Primo aviere armiere. — Partecipava con spirito combattivo a numerose missioni di mitragliamento e bombardamento su munite basi d'oltre mare sulla flotta nemica e ad esplorazioni a largo raggio. Incurante della reazione aerea e contraerea, dava prova, in ogni contingenza, di possedere belle doti di combattente valoroso. — Cielo del Mediterraneo, dicembre 1940 - maggio 1941-XIX.

CALZAVARA Guerrino di Giovanni, da Campodarsego (Alessandria), Primo aviere armiere. — Specialista di velivolo da bombardamento, già distintosi precedentemente, partecipava a numerose missioni di guerra su munite basi d'oltremare e sulla flotta nemica. In azione notturna sulla base di Haifa, contrastata dalla violenta reazione contraerea e dalla caccia avversaria, contribuiva efficacemente ad arrecare danni al nemico. — Cielo del Mediterraneo, dicembre 1940 - luglio 1941-XIX.

CAVAZZONI PEDERZINI Fortunato di Antonio, da Modena, Sottotenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni contro unità navali e su munite basi nemiche. Durante un bombardamento contro una grossa formazione navale, con il velivolo danneggiato dalla violenta reazione contraerea, persisteva nell'attacco, riuscendo a recare danni ad unità nemiche. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-XVIII - aprile 1941-XIX.

D'ALESSANDRO Domenico di Rocco, da Moliterno (Potenza), Maresciallo pilota. — Pilota capace ed entusiasta, partecipava ad audaci azioni su munite basi nemiche d'oltre mare, su convogli fortemente scortati, dimostrando belle qualità di combattente. — Cielo del Mediterraneo, gennaio-giugno 1941-XIX.

FERRANTE Erasmo di Francesco, da Gibellino (Trapani), Primo aviere armiere. — Partecipava a numerose azioni contro munite basi aeronavali d'oltre mare e contro convogli fortemente scortati, coadiuvando sempre validamente e valorosamente il capo equipaggio nel raggiungimento degli obiettivi e contribuendo al felice esito delle missioni. Da un volo di ricognizione alturiera non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, gennaio 1941 - marzo 1941-XIX.

GOLFETTO Renato fu Angelo, da Treviso, Primo aviere armiere. — Specialista di velivolo da bombardamento, già distintosi precedentemente, partecipava a numerose missioni di guerra su munite basi d'oltre mare e sulla flotta nemica. In azione notturna sulla lontana base di Haifa contrastata dalla violenta reazione contraerea e dalla caccia avversaria, contribuiva efficacemente ad arrecare danni al nemico. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940 - luglio 1941-XIX.

LODI Aldo di Enrico, da S. Giorgio di Piano (Bologna), Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni di bombardamento e mitragliamento su importanti basi nemiche d'oltremare ed a ricognizioni a largo raggio. Combattente valoroso, si prodigava in ogni circostanza con calma e sereno sprezzo del pericolo, contribuendo anche come mitragliere ad arrecare gravi danni al nemico. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII - maggio 1941-XIX.

MAMMOLA Pietro di Giuseppe, da Torre Annunziata (Napoli), Primo aviere marconista. — Marconista di velivolo da bombardamento, già precedentemente distintosi, partecipava a numerose azioni di guerra, rendendosi valido collaboratore del capo equipaggio e dimostrando in ogni contingenza calma e coraggio. — Cielo del Mediterraneo, aprile-luglio 1941-XIX.

MECCHIA Giovanni di Costante, da Asti, Aviere scelto marconista. — In difficili azioni di guerra, incurante di ogni rischio, coadiuvava sempre validamente e valorosamente il proprio capo equipaggio nel raggiungimento di lontani muniti obiettivi nemici. Da un volo di ricognizione alturiera non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, gennaio-marzo 1941-XIX.

MINNITI Giuseppe di Giacomo, da Reggio Calabria, Tenente pilota. — Pilota di provato ardimento e capacità, partecipava a diverse azioni di ricognizione e di bombardamento. Sempre incurante della violenta reazione nemica portava a termine le missioni, dimostrando belle doti di valoroso combattente. — Cielo del Mediterraneo, dicembre 1940 - maggio 1941-XIX.

NOCERA Nicola di Giuseppe, da Rodi (Egeo), Sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, in azioni su unità navali e convogli fortemente scortati, sotto il violento fuoco contraereo e gli attacchi della caccia avversaria, dimostrava belle doti di combattente valoroso. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940 - maggio 1941-XIX.

PATRUCCO Olimpio di Ettore, da S. Germano (Alessandria), Primo aviere marconista. — Specialista di velivolo da bombardamento, già distintosi precedentemente, partecipava a numerose missioni di guerra su munite basi d'oltre mare e sulla flotta nemica. In azione notturna sulla lontana base di Haifa, contrastata dalla violenta reazione contraerea e dalla caccia avversaria, manteneva serena calma nell'espletamento del suo compito. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII - luglio 1941-XIX.

SEMERANO Luigi di Angelo, da Ostuni (Taranto), Primo aviere motorista. — In azioni contro convogli fortemente scortati e munite basi aeronavali nemiche d'oltremare, coadiuvava sempre validamente e valorosamente il proprio capo equipaggio, contribuendo al felice esito delle missioni. Da un volo di ricognizione alturiera non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940 - marzo 1941-XIX.

SERRA Marcello fu Mario, da Roma, Sottotenente pilota. — Abile e audace pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni contro unità navali e munite basi nemiche. Durante un ardito bombardamento contro formazione navale, con il velivolo danneggiato dalla violenta reazione contraerea, persisteva nell'attacco, riuscendo a colpire efficacemente una unità avversaria. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940 - febbraio 1941-XIX.

ZABAI Giuseppe di Enrico, da Milano, Sergente maggiore motorista. — Partecipava quale motorista di velivolo da bombardamento a numerose azioni di bombardamento, mitragliamento e ricognizione su munite basi nemiche, sulla flotta e su convogli fortemente scortati. In ogni contingenza, noncurante della violenta reazione contraerea e degli attacchi della caccia, assolveva il compito contribuendo efficacemente ad arrecare gravi danni al nemico. — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940 - luglio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

AFFATATI Nicola di Antonio, da Mola (Bari), Primo aviere motorista. — Partecipava a ricognizioni a grande raggio e su mare aperto, dimostrando belle qualità di combattente. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII - giugno 1941-XIX.

AMODIO Rocco di Giuseppe, da Potenza, Aviere scelto motorista. — Partecipava ad alcune missioni di ricognizione a grande raggio ed in mare aperto, dimostrando belle qualità di combattente sereno e valoroso. — Cielo del Mediterraneo, marzo-luglio 1941-XIX.

BERNARDINI Gaetano di Brenno, da Fabriano (Bologna), Maresciallo motorista. — Partecipava ad alcune azioni di bombardamento su munite basi avversarie, dando prova di sereno ardimento e dedizione al dovere. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940 - maggio 1941-XIX.

BONORA Erasmo di Lino, da Pieve di Cento (Bologna), Sergente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, abile ed ardito, già precedentemente distintosi, partecipava ad azioni di bombardamento e ricognizione a grande raggio dando costante prova di coraggio ed entusiasmo. — Cielo del Mediterraneo Orientale, giugno-agosto 1941-XIX.

BRACCHI Averardo di Ezechiele, da Palazzuolo sull'Oglio (Brescia), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, portava a termine ardite missioni di bombardamento ed esplorazioni confermando belle doti di valoroso combattente. — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940 - aprile 1941-XIX.

BRUGNOLI Mario fu Angelo, da Vitorchiano (Viterbo), Aviere scelto motorista. — Partecipava a diverse missioni di ricognizione a grande raggio e in mare aperto, dimostrando belle qualità di combattente sereno e valoroso. — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940 - luglio 1941-XIX.

DI MODICA Giorgio di Vito, da Palermo, Primo aviere motorista. — Specialista di velivolo da bombardamento, partecipava a missioni di ricognizione a grande raggio ed in mare aperto, dimostrando belle qualità di combattente. — Cielo del Mediterraneo, gennaio-agosto 1941-XIX.

GRASSO Gennaro di Ottone, da Filadelfia (U.S.A.), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento terrestre, già distintosi precedentemente, nel corso di altre missioni di guerra, confermava belle doti di valoroso combattente. — Cielo del Mediterraneo, maggio-agosto 1941-XIX.

PACIFICI Guerrino di Umberto, da Castiglione in Teverina (Viterbo), Aviere scelto armiere. — Partecipava a numerose missioni di ricognizione a grande raggio e su mare aperto, dimostrando belle qualità di combattente valoroso. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII luglio 1941-XIX.

PAULATTI Angelo di Ettore, da Rovigo, Aviere scelto armiere. — Partecipava a numerose missioni di ricognizione a grande raggio ed in mare aperto, dimostrando belle qualità di combattente sereno e valoroso. — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940-XVIII agosto 1941-XIX.

SALVATORE Domenico fu Francesco, da Caserta, Sergente maggiore armiere. In azioni di bombardamento su basi e formazioni navali nemiche, incurante della reazione avversaria, dava costante prova di coraggio, perizia e dedizione al dovere. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940 giugno 1941-XIX.

VANICELLI Onorio di Vittorio, da Collagura (Reggio Emilia), Primo aviere motorista. Partecipava a missioni di ricognizione a grande raggio e su mare aperto, dimostrando di possedere belle qualità di combattente. — Cielo del Mediterraneo orientale, dicembre 1940 - agosto 1941-XIX.

*Con R. decreto in data 15 aprile 1942, registrato alla Corte dei conti addì 27 maggio 1942, registro n. 21 Aeronautica, foglio n. 276 sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:*

CROCE DI GUERRA

GALLI Mario, da Roma, Aviere scelto armiere. — Armiere di aerosilurante gregario, partecipava ad audace azione diurna contro formazione navale britannica a 10 miglia da Alessandria. Durante l'attacco che si concludeva con il siluramento di due navi da battaglia, nonostante la violentissima reazione contraerea, dimostrava sereno coraggio e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo orientale, 13 ottobre 1941-XIX.

*Con R. decreto in data 23 aprile 1942, registrato alla Corte dei conti addì 27 maggio 1942, registro n. 21 Aeronautica, foglio n. 285, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:*

MEDAGLIA D'ARGENTO

PALLAVICINI Carlo, da Asti, Tenente di vascello osservatore. — Ardito ufficiale osservatore di belle qualità militari e di alto spirito combattivo, già precedentemente distintosi in numerose e rischiose missioni belliche, durante un'azione, cui partecipava volontariamente, attaccato da tre caccia nemici non esitava a portarsi all'arma in torretta allo scopo di sostituire il mitragliere rimasto ferito. Ferito anch'esso continuava nell'impari lotta contribuendo ad abbattere uno degli attaccanti. Nel lungo volo di ritorno in mare aperto, essendo il velivolo seriamente danneggiato e privo di ogni strumento di navigazione incurante del dolore prodottogli da numerose ferite, coadiuvava il pilota nella difficile navigazione per il rientro alla base. Magnifico esempio di alto senso del dovere e di ardimento. — Cielo del Mediterraneo orientale, 23 dicembre 1941-XX.

VELLA Natale, da Giarre (Catania), Sottotenente pilota. - Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, in numerose ricognizioni offensive e strategiche effettuate nel Mediterraneo orientale dava costante e tangibile prova di perizia e di ardimento. Al fine di portare a termine una delicata missione affidatagli non esitava a sostenere aspro e lungo combattimento con tre caccia nemici Dopo averne abbattuto uno pur avendo tutto l'equipaggio gravemente ferito, il velivolo fortemente danneggiato, un motore in avaria e gli strumenti di navigazione resi inefficienti, riportava alla base di partenza, percorrendo 400 Km. di mare, i compagni ed il materiale di volo. Esempio di forti virtù militari, di non comune attaccamento al dovere e di alta capacità professionale. — Cielo del Mediterraneo orientale, 28 agosto- 23 dicembre 1941-XIX-XX.

MEDAGLIA DI BRONZO

BIGOTTO Giovanni, da Savogna (Gorizia), Aviere scelto motorista. — Motorista di apparecchio da bombardamento, valoroso ed entusiasta combattente, portava il proprio contributo in numerose missioni belliche effettuate su mare aperto. Al rientro da una missione di guerra, ferito gravemente in incidente di volo, sdegnando la narcosi, sopportava con stoica fierezza l'amputazione di un arto, preoccupato solo della sorte dei compagni di volo. Superbo esempio di altissime virtù militari, di spirito di sacrificio e di provato attaccamento al proprio dovere. — Cielo del Mediterraneo orientale, 25 agosto-16 dicembre 1941-XIX-XX.

BUONAMANO Luigi, da Sessa Aurunca (Caserta), Aviere scelto armiere. — Armiere di provata capacità e di alto valore, partecipava a lunghe ed audaci missioni di ricognizione strategica su mare aperto, rese particolarmente rischiose dalla costante presenza della caccia nemica. Nel corso di una di esse, essendo l'apparecchio attaccato da tre caccia nemici ne respingeva con la propria arma il primo e durissimo attacco, e si abbatteva poi ferito gravemente ai piedi di essa, dopo aver concorso col proprio fuoco all'abbattimento di un velivolo nemico. Nella lunga rotta di rientro alla base e durante il primo intervento medico manteneva calma, stoico comportamento in piena coscienza. Esempio di ardimento e di profondo spirito di sacrificio. — Cielo del Mediterraneo orientale, 28 agosto-23 dicembre 1941-XIX-XX.

FILESI Gildo, da Orte (Viterbo), Sergente maggiore pilota. — Sottufficiale pilota di provata capacità e di indiscusso valore nel corso di un asperrimo combattimento con la caccia nemica, portava al capo equipaggio il contributo validissimo delle proprie doti di combattente già temprate nei cieli di Malta e dell'Africa coadiuvandolo poi nel superare, con il velivolo crivellato di colpi minorato nella manovra e negli strumenti, oltre 400 Km. di mare aperto per riportare alla base il carico prezioso dei compagni gravemente feriti. Esempio di alte virtù militari e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo orientale, 23 dicembre 1941-XX.

LOVECE Mario, Primo aviere motorista. — Motorista di provata capacità combattente sereno ed entusiasta. partecipava a numerose missioni di bombardamento e di ricognizioni alturiere, dando ampia e convincente dimostrazione del proprio valore nel corso di una ricognizione offensiva, in accanito combattimento con la caccia nemica, con il preciso tiro della propria arma concorreva all'abbattimento di un velivolo avversario. Durante il volo di rientro, vincendo il dolore prodottogli da una ferita coadiuvava il proprio capo equipaggio dimostrando fermezza d'animo e non comune spirito di sacrificio. Chiaro esempio di belle virtù militari e di attaccamento al proprio dovere. — Cielo del Mediterraneo orientale, 15 novembre-23 dicembre 1941-XX.

SGARBI Pietro, da Rolo Novi (Reggio Emilia), Aviere scelto marconista. — Marconista di provata capacità, combattente entusiasta e sereno, già precedentemente distintosi, partecipava a numerose missioni di ricognizione su mare aperto e su munitissime basi aero-navali nemiche. Durante un'azione di guerra, in aspro combattimento con contrastanti forze da caccia, contribuiva efficacemente alla difesa dell'apparecchio, concorrendo all'abbattimento di un velivolo nemico, finchè colpito dalla reazione avversaria si abbatteva sulla propria arma; nella rotta di rientro, vincendo il dolore prodotto dalla propria ferita, con calma e serenità tentava più volte di riparare l'apparato radio di bordo resosi inefficiente nell'attacco subito Esempio di ardimento e di profondo spirito di sacrificio. — Cielo del Mediterraneo orientale, 25 agosto-23 dicembre 1941-XIX-XX.

*Con R. decreto in data 13 maggio 1942, registrato alla Corte dei conti addì 16 giugno 1942, registro n. 22 Aeronautica, foglio n. 363, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:*

MEDAGLIA D'ORO

ANELLI Mario fu Pietro, da Casalmorano (Cremona), Capitano fotografo. — Ufficiale fotografo di eccezionale abilità, cinque volte decorato al valore, in tre campagne, combattute su tutti i fronti in cui l'ala italiana fu chiamata ad operare, dimostrò come gli specialisti dell'arma sanno unire alle doti professionali le più alte virtù militari. Volontario entusiasta nelle imprese più rischiose, assicurò sempre ai propri comandi preziose documentazioni fotografiche sul nemico e sull'azione dei nostri reparti, conseguendo sempre risultati di particolare utilità bellica. In un'audace missione contro unità navali avversarie, alla quale aveva insistentemente chiesto di partecipare, nell'intento di poter ancora una volta documentare la gloriosa attività dei reparti operanti, sotto il violento fuoco contraereo avversario e i ripetuti attacchi della caccia nemica, lasciava la macchina da presa e prendeva posto alle armi di bordo. Colpito da raffiche nemiche, pur avendo l'apparecchio in fiamme, continuava a dirigere il fuoco della mitragliatrice contro i velivoli assalitori, finchè, sopraffatto nell'impari lotta, precipitava in mare. — Cielo del Mediterraneo orientale, 24 giugno 1941-XIX.

*Con R. decreto in data 20 aprile 1942, registrato alla Corte dei conti addì 31 maggio 1942, registro n. 22 Aeronautica, foglio n. 27, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:*

MEDAGLIA D'ARGENTO

CATANEO Eustacchio, da Ischitello (Foggia), Tenente pilota. — Esperto pilota di velivolo plurimotore, in varie azioni di bombardamento e mitragliamento sulle linee, nell'interno del territorio e su munite e lontane posizioni nemiche, vivamente contrastate da reazione contraerea e da caccia, dava costante prova di sereno sprezzo del pericolo ed alto spirito combattivo. Eseguiva in breve tempo molti trasporti aerei di truppa in un aeroporto avanzato battuto dalle artiglierie nemiche, con esemplare elevato senso del dovere, perizia e consapevole ardimento. — Cielo del Mediterraneo occidentale e della Grecia, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

DE PASCALE Armando di Angelo, da Anagni (Frosinone), Primo aviere fotografo. — Quale fotografo a bordo di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra, distinguendosi per calma e sprezzo del pericolo. Più volte, dopo aver ritratto preziosi documenti fotografici tra l'imperversare delle granate contraeree, impugnava l'arma, contrattaccava e respingeva il violento attacco della caccia nemica e concorreva all'abbattimento di due assalitori. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

FORNARI Sergio di Fornaro, da Livorno, Sergente maggiore pilota. — Pilota di apparecchio da bombardamento di provata capacità e valore, partecipava ad importanti azioni belliche, dimostrando bella tempra di combattente. Durante una rischiosa missione su lontana base nemica, costretto ad abbandonare la formazione con il velivolo colpito da granata contraerea, sebbene attaccato ed inseguito dalla caccia nemica che uccideva l'armiere, coadiuvava con calma e perizia il pilota nel ricondurre l'apparecchio fortemente danneggiato in territorio nazionale e nell'effettuare un difficile atterraggio su un campo avanzato. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, 14 giugno-28 novembre 1940-XVIII-XIX.

MESSINA Pietro da Erice (Trapani), Maresciallo pilota. — Ardito e provetto pilota di velivolo plurimotore, nel corso di numerose azioni di bombardamento sulle linee, nell'interno del territorio e su munite e lontane basi nemiche, vivamente contrastate dalla reazione contraerea che ripetutamente colpiva il velivolo e dalla caccia avversaria, assolveva con calma ed ardimento i compiti affidatigli dando costante prova di elevate qualità militari. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno-gennaio 1941-XIX.

MICHELOTTI Guglielmo, da Torino, Sottotenente pilota. — Abile pilota di velivolo plurimotore ed esperto puntatore partecipava in breve tempo a numerose azioni di bombardamento e mitragliamento sulle linee e nell'interno del territorio e su munite e lontane basi aeree nemiche. Incurante della reazione aerea e contraerea, effettuava tiri di grande precisione e dava prova, in ogni circostanza di possedere qualità di soldato valoroso. — Cielo della Grecia, novembre 1940-XIX.

PALLOTTI Guido di Andrea, da Pistoia, Maresciallo pilota. — Pilota di grande capacità, nel corso di importanti azioni dava costante prova di calma e ardimento. Attaccato durante un'azione bellica da apparecchi da caccia nemici, che con nutrite raffiche di mitraglia colpivano in organi vitali il velivolo, uccidevano il motorista e ferivano gravemente l'armiere, riusciva, nonostante l'inseguimento nemico, a condurre in salvo l'apparecchio, confermando belle doti di valore e capacità in un difficile atterraggio di fortuna in territorio nazionale. — Cielo del Mediterraneo, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX.

SIMEONI Arrigo di Enrico, da Ancona, Maggiore osservatore. — Ufficiale osservatore di stormo da bombardamento, partecipava quale abile ed esperto puntatore a diverse azioni di bombardamento e mitragliamento sulle linee e su munite posizioni nemiche portando sempre offesa efficace e precisa. Durante una azione su importante obiettivo, incurante della reazione contraerea che ripetutamente colpiva il velivolo e dell'attacco di due caccia avversari, uno dei quali veniva abbattuto dal fuoco delle armi di bordo, eseguiva con calma e precisione il bombardamento, dando prova, come in ogni altra circostanza, di audacia ed alto senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

CIUFFRIDA Michele di Antonio, da Foggia, Primo aviere motorista. — Motorista a bordo di apparecchio plurimotore, partecipava a numerose azioni di guerra quasi sempre contrastate dalla violenta reazione aerea e contraerea. Più volte attaccato dalla caccia avversaria, con calma e sprezzo del pericolo impugnava le armi di bordo e contribuiva alla difesa del proprio apparecchio e dell'intera formazione. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

BLUMETTI Francesco di Giovan Antonio, da Frascineto (Cosenza), Sergente maggiore marconista. — Provato marconista su apparecchio plurimotore, partecipava con slancio ed ardimento a numerose e rischiose azioni sulle basi e sui trinceramenti nemici. Più volte, brandita la mitragliatrice, difendeva efficacemente il proprio apparecchio, contribuendo ad infliggere perdite agli assalitori. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, agosto-novembre 1940-XVIII-XIX.

CARIDI Fortunato fu Fortunato, da Ronella Jonica (Reggio Calabria), Primo aviere motorista. — Motorista a bordo di velivolo da bombardamento, compiva numerose missioni belliche. In una importante azione isolata, durante un violento attacco di caccia avversaria, si sostituiva, quale mitragliere, ad un camerata mortalmente ferito, contribuendo efficacemente alla difesa dell'apparecchio ed all'abbattimento di un aggressore. — Cielo dell'Albania, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX.

CATINO Pietro di Francesco, da Trani (Bari), Primo aviere marconista. — Marconista di velivolo da bombardamento, in diverse azioni di guerra, sovente su obiettivi protetti da violenta reazione contraerea, oltre ai compiti della propria specialità, si prodigava efficacemente, quale mitragliere, alla difesa da attacchi di caccia avversari, contribuendo validamente, con coraggio e con perizia, al felice esito di ogni missione. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno-dicembre 1940-XIX.

CIANI Paris di Guglielmo, da Pistoia, Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, in diverse azioni di guerra, sovente su obiettivi protetti da violenta reazione contraerea, si prodigava efficacemente nella difesa da attacchi di caccia avversari, contribuendo, con coraggio e perizia, alla salvezza del velivolo ed al compimento delle missioni. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

DI SCIPIO Pasqualino fu Edoardo, da Linux Mass (Sulmona), Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, in numerose azioni di guerra sovente contrastate da violenta reazione contraerea, si prodigava efficacemente nella difesa da attacchi di caccia avversari, contribuendo a far desistere il nemico dalla lotta, dopo avergli inflitto sensibili perdite. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

ESPOSITO Mario di Raffaele, da Napoli, Primo aviere armiere. — Armiere mitragliere a bordo di apparecchio da B.T., partecipava a difficili azioni su munite basi e su grosse formazioni navali nemiche dimostrando sempre perizia e sprezzo del pericolo. Durante un'attacco contro un convoglio scortato da navi da guerra, nonostante la violenta reazione avversaria, che rendeva pericolosissima la permanenza sull'obiettivo, col suo preciso tiro, contribuiva ad affondare un piroscafo nemico. Portatosi a una mitragliatrice sventava poi l'attacco di numerosi caccia avversari. — Cielo del Mediterraneo, 14 giugno 1940-8 gennaio 1941-XIX.

FATTORINI Augusto di Alessandro, da Loiana (Bologna), Primo aviere armiere. — Primo aviere armiere appassionato ed entusiasta, partecipava a numerose azioni su basi e su trinceramenti nemici, aspramente contrastate dalla reazione contraerea e dalla caccia avversaria. Calmo e sereno al proprio posto di mitragliere, contribuiva alla difesa del suo apparecchio e della intera formazione, respingendo violenti attacchi del nemico, che si ritirava duramente provato. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

FOLISI Michele di Carmelo, da Messina, Aviere scelto motorista. — Motorista a bordo di apparecchio plurimotore, partecipava con slancio a numerose azioni di guerra, duramente contrastate dalla reazione aerea e contraerea. Più volte, con l'arma in pugno, contribuiva a respingere l'attacco della caccia nemica costretta a ritirarsi dopo aver subito sensibili perdite. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940 - gennaio 1941-XIX.

FONI Folco di Silvio, da Anghiari (Arezzo), Sergente maggiore armiere. — Capo armiere di squadriglia, partecipava a diverse azioni di bombardamento. Provetto puntatore, incurante della reazione aerea e contraerea, che ripetutamente colpiva il suo velivolo, effettuava tiri di precisione, confermando in ogni circostanza, spirito combattivo e coraggio esemplare. — Cielo del Mediterraneo occidentale e della Grecia, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX.

FRANCIONI Fernando fu Francesco, da Roma, Sottotenente pilota. — Ufficiale pilota dava prova in ogni circostanza di alto spirito combattivo e di audace e sereno sprezzo del pericolo contribuendo efficacemente alla buona riuscita delle operazioni belliche del suo reparto. — Cielo della Grecia, novembre-dicembre 1940-XIX.

LUCCHESI Paolo di Rino, da Bagni di Lucca (Lucca), Primo aviere marconista. — Marconista di velivolo da bombardamento, in numerose azioni di guerra, sovente su obiettivi protetti da violenta reazione contraerea, oltre al proprio compito si prodigava efficacemente quale mitragliere nella difesa da attacchi di caccia avversari, contribuendo validamente con sereno coraggio e con perizia al felice esito di ogni missione. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

MIANI Cornelio di Angelo, da Cividale (Udine), Primo aviere motorista. — Motorista di provata capacità su velivolo plurimotore, durante un'azione di bombardamento su munite posizioni nemiche, attaccato da due caccia, con poche ed aggiustate raffiche di mitragliatrice abbatteva uno dei velivoli nemici ed impediva al secondo di persistere nell'attacco. — Cielo della Grecia, novembre 1940-XIX.

MIGNANI Gino di Calisto, da Vigolo Marchese (Piacenza), Primo aviere motorista. — Motorista a bordo di apparecchio plurimotore, partecipava a numerosi voli di guerra duramente contrastati dalla reazione aerea e contraerea. Sempre vigile e pronto alle armi di bordo, contribuiva a respingere con bravura ed ardimento i ripetuti attacchi della caccia avversaria sempre costretta a ritirarsi duramente provata. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

PAPADIA Tommaso di Giuseppe, da Nardò (Lecce), Primo aviere armiere. — Armiere di apparecchio da bombardamento, in varie azioni di guerra sovente contrastate da violenta reazione contraerea, si prodigava efficacemente della difesa di attacchi di caccia avversari, contribuendo a far desistere il nemico dalla lotta, dopo avergli inflitto sensibili perdite. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

PERASOLE Giovanni di Ciro, da San Giovanni a Teduccio (Napoli), Primo aviere motorista. — Motorista a bordo di un apparecchio da bombardamento, in varie e rischiose azioni, con calma ammirevole, rispondeva con precise raffiche ai ripetuti attacchi della caccia nemica, contribuendo ad infliggere perdite agli assalitori. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, ottobre-dicembre 1940-XIX.

SIMEONI Alberto di Luigi, da Rosà (Vicenza), Aviere scelto marconista. — Giovanissimo ed entusiasta marconista a bordo di apparecchio da bombardamento, prendeva parte a numerose azioni di guerra duramente contrastate dall'artiglieria contraerea e dall'attacco di caccia nemici, dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, ottobre 1940-XVIII - gennaio 1941-XIX.

VERBENA Francesco, da Cosenza, Aviere scelto motorista. — Motorista a bordo di apparecchio da bombardamento, partecipava con slancio ed audacia a numerose azioni di guerra. Durante una azione offensiva su trinceramenti nemici, mentre numerosi caccia attaccavano violentemente la formazione, con calma e sereno sprezzo del pericolo, impugnava la mitragliatrice di bordo e contribuiva alla difesa del proprio apparecchio. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

**(3133)**

*Con R. decreto in data 2 dicembre 1941-XX, registrato alla Corte dei conti addì 30 giugno 1942-XX, registro n. 23 Aeronautica, foglio n. 284, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:*

MEDAGLIA D'ARGENTO

MARCHINI Italico, da Perarolo (Belluno) Primo aviere marconista (*alla memoria*). — Marconista a bordo di velivolo da bombardamento attaccato dalla caccia nemica nel viaggio di ritorno da un'azione notturna si prodigava nella difesa dell'apparecchio con l'unica arma di bordo incurante delle raffiche di mitragliatrice avversarie, finchè rimaneva gravemente colpito al suo posto di combattimento, mentre gli altri componenti dell'equipaggio potevano trarsi in salvo col paracadute lanciandosi dall'aereo in fiamme. Esempio di alto senso del dovere, spirito di sacrificio ed assoluto sprezzo del pericolo. — Cielo della Marmarica, 4 maggio 1941-XIX.

DI MARCO Libero, da L'Aquila, Sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, nel corso di numerose azioni belliche su muniti obiettivi nemici, dava prova di capacità, coraggio e sprezzo del pericolo. In combattimento sostenuto contro caccia nemici, sebbene più volte colpito da violenta reazione antiaerea, con abile manovra ed efficace impiego delle armi di bordo, riusciva a disimpegnarsi facendo ritorno alla base con l'apparecchio gravemente colpito. In missioni notturne, contrastate da avverse condizioni atmosferiche, confermava le sue qualità di combattente valoroso e di tenace attaccamento al suo dovere. — Cielo dell'Africa settentrionale, 15 dicembre 1940-16 marzo 1941-XIX.

LATERZA Mario, da Putignano (Bari), Tenente pilota. — Comandante interinale di squadriglia in critiche contingenze belliche, con salda e appassionata azione di comando, infondeva agli equipaggi lo stesso suo entusiasmo ed una fiduciosa certezza nella vittoria. Capo equipaggio di velivolo da bombardamento notturno, già distintosi in rischiose azioni belliche, più volte contrastato da avverse condizioni atmosferiche, confermava le sue belle doti di pilota e di comandante. Primo nel rischio, di energia inesauribile, in difficili condizioni, riusciva a mantenere in efficienza i mezzi affidatigli, sempre pronto ad intervenire ove le circostanze lo imponevano. — Cielo dell'Africa settentrionale, 14 luglio 1940-XVIII-31 marzo 1941-XIX.

MARESCALCHI Enrico, da Casale Monferrato (Alessandria), Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento partecipava a numerose azioni belliche contro munite basi dell'avversario, dando luminosa prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Attaccato nel corso di un'azione da cacciatori nemici, riusciva a condurre a termine la missione con fermezza e sangue freddo. — Cielo dell'Egeo, 15 luglio-29 luglio 1940-XVIII; Cielo della Grecia e dell'Albania, 27 novembre-5 dicembre 1940-XIX; Cielo della Cirenaica, 13 dicembre 1940-11 marzo 1941-XIX.

PFISTER Carlo, da New-York, Sottotenente pilota. — Ufficiale pilota di grande perizia dimostrava di possedere belle qualità di mente e di cuore. Capo equipaggio di velivolo da bombardamento notturno, in difficili ed avverse condizioni atmosferiche, con slancio ed ardire effettuava importanti missioni belliche. Colpito il proprio velivolo nel corso di un'azione, nonostante la minaccia incombente di incendio a bordo, rien-

**trava felicemente nelle nostre linee dando prova di alta coscienza del proprio dovere e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Africa settentrionale, 11 dicembre 1940-25 marzo 1941-XIX.**

RAIMONDO Nello da Trino Vercellese, Tenente pilota. — Intrepido pilota, partecipava a numerose azioni di bombardamento notturno e diurno su lontane e ben munite basi dell'avversario, ponendo in luce le sue belle doti di puntatore preciso e sicuro navigatore. Durante un volo di ritorno da un'azione, attaccato dalla caccia nemica, pur con un'arma inefficiente e l'altra inattiva per una grave ferita riportata dal mitragliere, coadiuvava validamente il capo equipaggio nel tentativo di disimpegnarsi dal nemico preponderante. Lanciatosi col paracadute, riusciva dopo lunga e faticosa marcia in zona desertica a raggiungere la costa per recare un efficace soccorso ai suoi compagni. Bell'esempio di perizia, ardire e sprezzo del pericolo. — Cielo della Marmarica, 10 giugno 1941-XIX.

RESTA Luigi, da Gergnago (Pavia), Maresciallo pilota. — Sottufficiale pilota di grande perizia e singolare ardimento, legionario di Africa e di Spagna, si distingueva in numerose azioni belliche per incondizionata dedizione al dovere. Pronto per le imprese più rischiose in ogni critica contigenza di guerra recava il suo prezioso contributo di soldato valoroso e audace e sicuro volatore. — Cielo dello Jonio, 9 luglio 1940-XVIII; Cielo dell'Africa settentrionale, 14 ottobre 1940-20 febbraio 1941-XIX.

ROSSI Carlo, da Campoligure (Genova), Capitano di fregata osservatore. — Nel corso di un'offensiva dell'avversario a largo raggio, quale unico ufficiale osservatore della Regia marina, si prodigava in delicate e rischiose azioni belliche. In tre mesi di attività eseguiva numerose ricognizione in mare aperto in condizioni di tempo avverse, sempre prodigandosi volontariamente in missioni particolarmente difficili. Durante un'azione di aero-siluramento con serena calma e sprezzo del pericolo, pur sottoposto ad intenso fuoco di unità navali dell'avversario, si portava due volte all'attacco dando prova di grande audacia e spirito di sacrificio. — Cielo del Mediterraneo orientale, 1° febbraio-18 maggio 1941-XIX.

SPINA Francesco, da Crotone (Catanzaro), Sergente maggiore pilota. — Abile pilota da caccia con intelligente e coraggiosa azione dava ripetute prove di ardire e spirito aggressivo. In aspro combattimento sostenuto da valoroso contro una formazione nemica preponderante, mossa all'attacco di una nostra importante base aerea, con tempestivo intervento riusciva a stroncare il tentativo avversario abbattendo un apparecchio nemico in fiamme e volgendone altri in fuga. In reiterati mitragliamenti contro mezzi meccanizzati dell'avversario eseguiti a volo radente ed in condizioni avverse, confermava le sue belle doti di combattente coraggioso e audace. — Cielo della Cirenaica e della Sirtica, 14 dicembre 1940-4 aprile 1941-XIX.

DE VITTEMBESCHI Ivo, da Trieste, Tenente colonnello pilota. — Ufficiale superiore comandante di gruppo da bombardamento, preparava ed addestrava il proprio reparto con passione e competenza. Guida ed esempio agli equipaggi, martellava di giorno e di notte basi e truppe dell'avversario incurante della violenta reazione aerea e contraerea nemica. Abbattuto in fiamme da un cacciatore avversario e salvatosi col paracadute, riprendeva la lotta con fede e tenacia infliggendo gravi danni al nemico asserragliato in una importante posizione fortificata. — Cielo della Marmarica, 12 marzo-30 maggio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

BIANCO Luigi, da Villaricca (Napoli), Aviere scelto motorista. — Motorista di apparecchio da bombardamento notturno, con alto spirito di sacrificio partecipava nella stessa notte a più azioni, dando prova di elevato senso del dovere e perfetta comprensione delle circostanze del momento. In difficili missioni notturne, si rivelava valido collaboratore del capo equipaggio, confermando le sue belle doti di combattente audace e ardito. — Cielo dell'Africa settentrionale, 25 settembre 1940-2 marzo 1941-XIX.

CECCOTTI Livio, da Sagrado (Gorizia), Tenente pilota. — Ufficiale pilota di provata capacità ed indomito ardire, dava, anche nelle più difficili contingenze, chiara prova di entusiasmo e spirito aggressivo. Sempre primo fra i primi, partecipava a numerose azioni belliche, contribuendo validamente ad affermare la potenza dell'Ala Italiana nei cieli della Cirenaica. — Cielo dell'Africa settentrionale, 14 dicembre 1940-5 aprile 1941-XIX.

COLACICCHI Raffaello, da Genova, Tenente colonnello pilota. — Comandante di gruppo da caccia, in delicato periodo operativo con la sua azione brillante e fattiva, impiegava il proprio reparto e talvolta altri, conseguendo notevoli risultati. In numerose missioni, alla testa dei suoi gregari, con slancio ammirevole e sprezzo del pericolo, conduceva a termine importanti missioni di scorta e di mitragliamento. — Cielo dell'Africa settentrionale, 18 dicembre 1940-12 aprile 1941-XIX.

COLAVOLPE Giuseppe, da Roma, Tenente colonnello pilota. — Ufficiale superiore comandante di gruppo da bombardamento, già distintosi per valore e perizia, nonostante il contrasto delle condizioni di ambiente, manteneva integra l'efficienza del reparto magistralmente preparato. Fin dall'inizio delle ostilità partecipava a numerose azioni col proprio gruppo al quale aveva saputo infondere con l'esempio le sue doti di calma e fredda determinazione. Primo nelle azioni più rischiose infliggeva gravi danni alla organizzazione tattica e logistica dell'avversario sempre prodigandosi con entusiasmo col precipuo scopo di contribuire al successo della nostra Patria in armi. — Cielo della Marmarica, settembre 1940-marzo 1941-XIX.

DUARTE DE SILVA Giulio, Milano, Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento partecipava a numerose azioni belliche contro munite basi dell'avversario. Nel corso di una azione di spezzonamento di mezzi corazzati nemici ai quali infliggeva gravi perdite, si abbassava, incurante d'ogni rischio, fino a pochi metri per mitragliarli. Con l'apparecchio in più parti colpito, non desisteva dal combattimento se non dopo avere esaurito tutto il munizionamento di bordo. Bell'esempio di ardire, virtù militari e sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Africa settentrionale, 10 dicembre 1940-30 marzo 1941-XIX.

FIORINI Giovanni, da Empoli (Firenze), Sergente pilota. — Sottufficiale pilota di velivolo da bombardamento notturno partecipava a numerose azioni belliche con calma e ardire. Durante un bombardamento effettuato nottetempo contro munita base dell'avversario, pur con l'apparecchio colpito in più parti, da violenta reazione contraerea nemica, coadiuvava validamente il capo equipaggio, contribuendo al vittorioso esito del combattimento. Esempio di dedizione al dovere e virtù militari. — Cielo dell'Africa settentrionale, 20 agosto 1940-24 marzo 1941-XLX.

GIANNONI Valerio, da Roma, Capitano G. A. r. i. — Già distintosi per coraggio e audacia durante operazioni di bonifica di una zona minata, sebbene ferito per lo scoppio di bomba di aereo, persisteva nell'assolvimento del suo compito. Colpito una seconda volta continuava la sua opera fino al termine della missione. — Zona di Derna, 5-6 giugno 1941-XIX.

GRAFFEO Vincenzo, da Genova, Sergente maggiore pilota. — Abile ed ardito pilota da caccia di ardente fede e coraggio indomito, in numerosi aspri combattimenti aerei e mitragliamenti a volo radente contro mezzi corazzati nemici, recava un valido contributo per l'affermazione della potenza dell'Ala Italiana nei cieli della Cirenaica. — Cielo dell'Africa settentrionale, 14 dicembre 1940-7 aprile 1941-XIX.

LAURO Pierluigi, da Firenze, Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento notturno, in numerose missioni belliche su munite basi dell'avversario, dava prova costante di coraggio e spirito di sacrificio. Nel corso di un bombardamento contro un porto nemico, rilevava la presenza di navi, incurante dell'intenso tiro di sbarramento, si portava a bassa quota e con tiro preciso le colpiva ripetutamente. Bell'esempio di spirito aggressivo, alte virtù militari e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Africa settentrionale, gennaio-aprile 1941-XIX.

LUINO Mario, da Torino, Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento notturno in lunghe e difficili missioni belliche, dava prova costante di coraggio e ardire. Nel corso di un'azione contro una munita base dell'avversario, incurante della reazione contraerea, si portava a bassa quota ed effettuava lo sgancio con due passaggi successivi allo scopo di centrare l'obiettivo. Esempio di elevate virtù militari e sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Africa settentrionale, 7 gennaio-31 marzo 1941-XIX.

MARINAZZI Vittorio, da Brindisi, Primo aviere marconista. — Marconista di velivolo da bombardamento in missione di ricognizione notturna effettuata a bassa quota nel cuore del territorio nemico e contrastata da avverse condizioni atmosferiche, coadiuvava efficacemente l'equipaggio e con calma anche quando più intensa era la reazione del nemico, trasmetteva alla base di partenza importanti comunicazioni. — Cielo dell'Africa settentrionale, 14 luglio 1940-22 febbraio 1941-XIX.

RASY Carlo, da Napoli, Sottotenente pilota. — Pilota di apparecchio da bombardamento effettuava numerose missioni belliche su lontane e munite basi dell'avversario, sempre conseguendo brillanti risultati. Nel corso di una ricognizione offensiva notturna, avvistava e sottoponeva a bombardamento e mitragliamento da bassa quota una lunga colonna meccanizzata nemica in marcia, producendo gravissimi danni. Faceva ritorno alla base col velivolo più volte colpito dalla reazione avversaria. — Cielo dell'Africa settentrionale, 12 ottobre 1940-29 marzo 1941-XIX.

SCADUTO Achille, da Palermo, Sottotenente pilota. — Secondo pilota e puntatore di velivolo da bombardamento notturno, già distintosi in precedenti azioni, incurante della violenta reazione antiaerea dell'avversario, raggiungeva con tiro preciso effettuato a bassa quota, unità mercantili nemiche durante le operazioni di scarico di materiale bellico. Nel corso di altre missioni belliche confermava le sue belle doti di combattente audace e ardito. — Cielo dell'Africa settentrionale, 27 settembre 1940-18 marzo 1941-XIX.

SOLDATI Maggiorino, da Santerno (Ravenna), Sergente pilota. — Pilota da caccia di grande valore, in sette mesi di campagna sul fronte egiziano, partecipava con generoso slancio a numerose azioni belliche. Nel corso di accaniti combattimenti aerei e durante mitragliamenti a volo radente contro mezzi meccanizzati dell'avversario, recava costantemente un valido contributo al successo dell'Ala Fascista. — Cielo della Marmarica e della Sirtica, 8 settembre 1940-7 aprile 1941-XIX.

TENCHINI Terzo, da Pompiano (Brescia), Tenente pilota. — Ufficiale di grande perizia, pilota entusiasta e audace, dava ripetute prove di ardire e sprezzo del pericolo. Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento notturno partecipava a numerose missioni belliche condotte con calma ed intelligenza, riuscendo ad infliggere al nemico rilevanti danni morali e materiali. — Cielo dell'Africa settentrionale, 14 luglio 1940-31 marzo 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

CASTELLI Antonio, da Novara, Sergente maggiore motorista. — Capo motorista di reparto da bombardamento notturno dislocato in campo avanzato, recava in ogni circostanza il suo contributo volenteroso ed entusiasta per l'efficienza dei mezzi. Nel corso di incursioni nemiche dell'avversario ed in critiche condizioni era esempio ai compagni per senso del dovere e spirito di sacrificio. — Cielo dell'Africa settentrionale, 14 luglio 1940-7 marzo 1941-XIX.

CRUCIANI Bruno, da Fabrica di Roma (Viterbo), Maresciallo armiere. — Capo armiere di squadriglia da bombardamento notturno, in breve periodo di appartenenza al reparto, assolveva brillantemente il suo compito a terra e partecipava volontariamente a importanti missioni belliche, dimostrando elevate qualità di combattente ed entusiastico attaccamento al dovere. — Cielo dell'Africa settentrionale, 6-18 marzo 1941-XIX.

FIBI Dario, da Pontaniere (Firenze), Sergente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento partecipava a numerose azioni notturne più volte in condizioni atmosferiche avverse sempre dimostrando calma e sprezzo del pericolo e contribuendo validamente al felice esito del combattimento. — Cielo dell'Africa settentrionale, 14 agosto 1940-6 marzo 1941-XIX.

GIUSIANO Carlo, da Torino, Maresciallo motorista. — Capo motorista di squadriglia da bombardamento notturno, con opera intelligente e fattiva contribuiva efficacemente al felice esito delle missioni alle quali partecipava, infaticabilmente prodigandosi per la efficienza delle macchine. Esempio di senso del dovere e virtù militari. — Cielo dell'Africa settentrionale, agosto 1940-marzo 1941-XIX.

GUERCI Giovanni, da Carentino (Alessandria), Sergente motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento notturno, partecipava a numerose missioni belliche dando prova costante del proprio valore. Durante lunghe azioni di bombardamento in mare aperto e in zone desertiche, coadiuvava efficacemente il capo equipaggio contribuendo validamente al felice esito delle missioni. — Cielo dell'Africa settentrionale, ottobre 1940-marzo 1941-XIX.

MIONE Giuseppe, da Castellammare del Golfo (Trapani), Aviere scelto armiere. — Armiere di squadriglia da bombardamento notturno, partecipava con generoso slancio a numerose missioni di guerra. In lunghe e difficili missioni di bombardamento eseguito nottetempo, si distingueva per coraggio e ardire. — Cielo dell'Africa settentrionale, 14 luglio 1940-31 marzo 1941-XIX.

NAVA Virginio, da Brusimpiano (Varese), Primo Aviere motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento notturno, partecipava valorosamente all'attività bellica del proprio reparto. Nel corso di audace bombardamento da bassa quota contro unità mercantili dell'avversario pur con l'apparecchio colpito gravemente e la minaccia incombente di un incendio a bordo, coadiuvava efficacemente il capo equipaggio, contribuendo validamente al felice volo di ritorno nelle nostre linee. — Cielo dell'Africa settentrionale, 14 luglio 1940-21 marzo 1941-XIX.

PASSERETTI Giovanni, da Ventaroli di Carignola (Napoli), Aviere scelto armiere. — Armiere di provata capacità e di grande valore, partecipava a numerose missioni di bombardamento notturno su obiettivi nemici della costa egiziana, dando prova costante di coraggio e ardire. Nel corso di una azione di mitragliamento raggiungeva con aggiustate raffiche mezzi corazzati dell'avversario operanti in zona desertica. — Cielo dell'Africa settentrionale, agosto 1940-marzo 1941-XIX.

RAIO Antonio, da Foggia, Aviere scelto motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento notturno dislocato su campi isolati del deserto marmarico, con opera cosciente ed intelligente, riusciva a mantenere costantemente in efficienza l'apparecchio affidatogli. In condizioni avverse atmosferiche era d'esempio per entusiasmo e tenace attaccamento al dovere. — Cielo dell'Africa settentrionale, 1° luglio 1940-12 febbraio 1941-XIX.

SALVATORE Angelo, da Bagnoli Salento (Lecce), Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, già distintosi in precedente azione, partecipava a difficili missioni belliche su lontani e muniti obiettivi dell'avversario, rivelandosi combattente calmo ed intrepido. Su campi di fortuna ed in lunghe missioni notturne, era di esempio per entusiasmo e spirito di sacrificio. — Cielo dell'Africa settentrionale, 17 ottobre 1940-XVIII-16 marzo 1941-XIX.

STRATICO' Francesco, da Lungro (Cosenza), Primo aviere elettricista. — Elettricista di squadriglia da bombardamento, sviluppatosi un incendio a bordo di velivolo in base di decollo notturno per lo scoppio dei serbatoi di benzina in seguito ad urto, incurante del pericolo determinato dal carburante in fiamme si prodigava al soccorso di un componente l'equipaggio gravemente ferito riuscendo con generoso slancio a sottrarlo da sicura morte. — Africa settentrionale, 23 maggio 1941-XIX.

TROCINO Carlo, da Crotone (Catanzaro), Sergente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento partecipava a numerose azioni belliche, dando prova di coraggio e valore. Nel corso di una missione notturna contro munita base della costa nemica, nonostante il tiro di sbarramento che colpiva l'apparecchio, dava prova di calma e sprezzo del pericolo. Esempio di attaccamento al dovere e virtù militari. — Cielo dell'Africa settentrionale, 20 luglio 1940-18 marzo 1941-XIX.

*Con R. decreto in data 9 febbraio 1942, registrato alla Corte dei conti, addì 16 giugno 1942, registro n. 22 Aeronautica, foglio n. 364, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:*

MEDAGLIA D'ARGENTO

ANTONACCI Vittorio, da Vermola (Lecce), Aviere scelto motorista. — Motorista provetto di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra su basi nemiche lontane e munitissime. Durante la forte reazione contraerea che ripetutamente e gravemente colpiva il velivolo, ed in presenza della caccia nemica, agli attacchi della quale reagiva col preciso fuoco, concorrendo all'abbattimento di due avversari era di costante esempio per elevate virtù militari, dedizione al dovere ed alto spirito combattivo. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

BERTA Remigio, da Missaglia (Como), Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di grande perizia ed ardimento partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni circostanza alto spirito combattivo, più volte rientrando con l'apparecchio seriamente colpito. Durante un'azione offensiva contro importanti forze navali, scortate da portaerei, affrontando con suprema audacia l'intenso sbarramento contraereo e la reazione della caccia, attaccava il nemico da bassa quota, producendogli ingenti danni. Con un ferito a bordo e l'apparecchio colpito in parti vitali, riusciva a riportare brillantemente alla base il velivolo e l'equipaggio. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII - maggio 1941-XIX.

BIGONI Sergio, da Varese, Tenente pilota. — Capo pattuglia di velivoli in picchiata, già provato in ardite azioni di bombardamento a tuffo, conduceva la pattuglia con audace e sereno coraggio. Durante un mitragliamento, con l'apparecchio gravemente colpito, persisteva nell'azione, fino al completo esaurimento delle munizioni, contribuendo alla distruzione di tre aviorimesse e di numerosi velivoli avversari. Rientrava quindi, alla testa della propria pattuglia, al limite dell'autonomia. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

BRAGADIN Vittorio, da Treviso, Sergente pilota. — Pilota da bombardamento a tuffo di eccezionale abilità, già provato in numerose e arditissime azioni di bombardamento in picchiata ed a volo radente, portava sempre prezioso apporto alla brillante riuscita delle azioni. Durante l'attacco ad una autocolonna nemica, pur avendo l'apparecchio gravemente colpito da granata contraerea, prima del tuffo, con cosciente sprezzo del pericolo e con alto senso del dovere effettuava ugualmente la picchiata e persisteva nell'attacco fino al totale esaurimento delle munizioni. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

BRAGADIN Vittorio, da Treviso, Sergente pilota. — Pilota di velivolo a tuffo di eccezionale abilità, aggressivo e valoroso partecipava a numerose azioni di attacco in picchiata su obbiettivi terrestri e navali, contribuendo efficacemente alla brillante riuscita delle missioni. In diversi bombardamenti a volo radente e mitragliamenti al suolo contro automezzi, attendamenti, postazioni difensive, noncurante della violentissima reazione contraerea che più volte colpiva l'apparecchio, infliggeva con azione audace ed aggressiva notevoli perdite al nemico, distinguendosi per sereno sprezzo del pericolo e dando, costante prova del suo valore. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

BRESADOLA Vinicio, da Massa Lombarda (Ravenna), Primo aviere motorista. — Motorista provetto di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra su basi nemiche lontane e munitissime. — Sotto la forte reazione contraerea, che ripetutamente colpiva il velivolo e nel corso di violenti attacchi aerei avversari, durante i quali un velivolo nemico entrava in collisione col suo, danneggiandolo gravemente, dava costante prova di elevate virtù militari, capacità e coraggio esemplari. Concorreva col fuoco delle armi di bordo, all'abbattimento di uno degli avversari. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

BRIGNONE Gino, da Napoli, Tenente pilota. — Esperto e valoroso ufficiale pilota da bombardamento, partecipava ad importanti bombardamenti aeronavali, infliggendo al nemico gravissime perdite e dimostrando audacia e sprezzo del pericolo. Rientrava più volte alla base con l'apparecchio seriamente colpito. Partito volontario per una difficile e rischiosa missione la assolveva con sublime slancio e dedizione, fino a che veniva sopraffatto dal numero e dai maggiori mezzi dell'avversario. — Cielo del Mediterraneo, gennaio-8 maggio 1941-XIX.

CANGIANO Giuseppe, da Napoli, Maresciallo marconista. — Abile ed ardito marconista, partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni occasione audacia e tranquilla consapevolezza dei delicati compiti a lui affidati. Partito per una delle più rischiose missioni, apportava il suo contributo con slancio, e dedizione, finchè veniva sopraffatto dal numero e dai maggiori mezzi dell'avversario. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-8 maggio 1941-XIX.

COSTA Rosario, da Torregrotta (Messina), Tenente pilota — Capo equipaggio di grande perizia ed ardimento, partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche, dimostrando alto spirito combattivo. Da più combattimenti rientrava con l'apparecchio seriamente colpito. Durante un'azione offensiva, contro importanti forze navali, scortate da portaerei, affrontando con suprema audacia l'intenso sbarramento contraereo e la reazione della caccia, attaccava il nemico da bassa quota, producendogli ingenti danni. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII - maggio 1941-XIX.

CRIPPA Goffredo, da Caravaggio (Treviso), Maresciallo pilota. — Esperto e valoroso pilota, partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni circostanza alto spirito combattivo.

Da più combattimenti rientrava con l'apparecchio seriamente colpito. Durante un'azione offensiva contro importanti forze navali, scortate da portaerei, affrontando con suprema audacia l'intenso sbarramento contraereo e la reazione della caccia, attaccava il nemico da bassa quota, contribuendo ad arrecargli ingenti danni.

Sopraffatto da preponderanti forze aeree avversarie, non faceva ritorno alla base. — Cielo del Mediterraneo, febbraio-8 maggio 1941-XIX.

FATTORETTO Gastone, da Cavarzere (Venezia), Sergente pilota. — Pilota d'assalto capace e valoroso effettuava numerosi voli di guerra talvolta spinti molto addentro nel territorio nemico. Partecipava quale gregario di formazioni ad azioni di attacco al suolo, distinguendosi particolarmente in quelle dirette alla conquista di Sidi El Barrani. In questa azione attaccava con estremo vigore e risoluta audacia reparti corazzati nemici spezzonandoli, mitragliandoli e bombardandoli da bassissima quota, malgrado la violenta e precisa reazione avversaria che colpiva più volte il proprio velivolo. In ogni circostanza forniva chiara prova di eccezionale ardimento e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo della Marmarica, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX

FERRARESE Alfredo da Vicizzano d'Este, Maresciallo pilota. — Pilota di apparecchio da bombardamento a tuffo di eccezionale bravura, partecipava a numerose azioni contro ammassamenti di truppe nemiche, postazioni di artiglieria, ponti, rotabili, contribuendo con la precisione del tiro alla riuscita delle missioni.

Con l'apparecchio più volte colpito dalla reazione antiaerea, dava costante prova di coraggio, di disciplinata audacia e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

FONSECA Michele, da Firenze, Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di grande perizia ed ardimento, partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni circostanza alto spirito combattivo. Da più combattimenti rientrava con l'apparecchio seriamente colpito. Durante un'azione offensiva contro importanti forze navali, scortate da portaerei, affrontando con suprema audacia l'intenso sbarramento contraereo e la reazione della caccia, attaccava il nemico da bassa quota, producendogli ingenti danni. Sopraffatto da preponderanti forze aeree avversarie non faceva ritorno alla base. — Cielo del Mediterraneo, febbraio-8 maggio 1941-XIX.

ZUCCONI Raoul, da Carberino, Capitano pilota. — Comandante di formazione da bombardamento a tuffo, pilota di singolare audacia ed esperienza, alla testa delle sue pattuglie compiva arditissime azioni di attacco in picchiata e di mitragliamento a volo radente contro batterie, ponti, e munitissimi apprestamenti militari. Durante un'aspro combattimento a terra, effettuava un arditissimo attacco contro batterie e postazioni di mitragliatrici, in piena azione; che colpivano ripetutamente il suo apparecchio. Con tiro preciso distruggeva due batterie, quindi con audacissimo mitragliamento, costringeva il nemico ad abbandonare la fortificatissima posizione, permettendo alle nostre truppe di continuare la loro vittoriosa avanzata. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, aprile 1941-XIX.

## CROCE DI GUERRA.

BELLANTONI Epifanio, da Scilla (Reggio Calabria), Carabiniere a piedi (*alla memoria*). — Addetto ad un aeroporto avanzato, durante un bombardamento nemico, quando la minaccia era ancora in atto, incurante di ogni rischio rimaneva calmo e sereno al suo posto di servizio, per assolvere le specifiche mansioni. Colpito da schegge di bombe, riportava gravi ferite, per cui in seguito decedeva. — Aeroporto di Argirocastro, 14 novembre 1940-XIX.

BARDUCCI Orlando, da Firenze, Sottotenente regio esercito. — Ufficiale comandante di sezione di mitragliatrici contraeree dislocate in un aeroporto avanzato e fortemente impegnato per lo svolgersi di numerose azioni, noncurante della

continua e violentissima offesa portatavi dall'aviazione nemica, in ogni circostanza dava prova delle sue belle virtù di comandante e di combattente valoroso. — Albania, ottobre 1940-maggio 1941-XIX.

BECCALOSSI Arturo, da Brescia, Aviere scelto motorista. — Motorista provetto di velivolo da bombardamento, partecipava a rischiose azioni di guerra su basi nemiche lontane e munitissime. Durante la forte reazione contraerea, che ripetutamente colpiva il suo velivolo, ed in presenza della caccia nemica, dava costante esempio di disciplina, capacità e coraggio. — Cielo della Grecia, novembre-dicembre 1940-XIX.

BIELLI Antonio, da Corinola (Napoli), Tenente A.A.r.s. — Capo servizi in aeroporti prossimi alle linee, tormentati da moltissimi bombardamenti aerei e navali, animava con l'esempio e con la parola, i propri dipendenti, per infondere loro ardimento per la difesa dell'aeroporto. Noncurante dell'azione aerea nemica, assicurava la continuità dei servizi. — Albania, ottobre 1940-maggio 1941-XIX.

BINI Ruggero, da Firenze, Sergente maggiore elettricista. — In servizio, in un aeroporto avanzato, tormentato da moltissimi bombardamenti aerei e navali, animava, con l'esempio e la parola, i propri dipendenti per collaborare alla difesa del campo. Noncurante dell'azione aerea nemica, confermava, anche nei momenti più critici, fermezza d'animo e completa dedizione al dovere. — Albania, ottobre 1940-maggio 1941-XIX.

BRESSAN Evaristo, da Fontana Fredda (Udine), Aviere allievo montatore. — Allievo montatore giovanissimo, si distingueva per alto senso del dovere, capacità e coraggio. Durante un'azione bellica su munita ed avanzata base nemica, nel corso della quale contrapponeva l'offesa delle armi di bordo all'attacco di un caccia avversario, il cui fuoco lo feriva alla gamba destra, incurante del dolore restava al proprio posto di combattimento fino al raggiungimento dell'obbiettivo, dopo di chè, visti cadere feriti altri due componenti l'equipaggio, si adoperava con successo per ripristinare il funzionamento di un dispositivo gravemente danneggiato dal fuoco contraereo. — Cielo della Grecia, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

CAPOZZI Alfredo, da Ariano (Avellino), Aviere scelto motorista. — Motorista di provata capacità di velivolo da bombardamento, partecipava a diverse azioni di guerra su munite basi nemiche, distinguendosi per ardimento e sprezzo del pericolo. In azioni in cui la forte reazione contraerea e quella della caccia producevano perdite a bordo, dava esempio di disciplina, capacità e coraggio, contribuendo a respingere gli apparecchi nemici assalitori. — Cielo della Grecia, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

CASCI CECCACCI Luigi, da Clusone (Bergamo), Capitano G.A.R.A.T. — Direttore dei lavori di importanti aeroporti, sedi di reparti operanti, durante i numerosi bombardamenti nemici, con alto senso del dovere e cosciente sprezzo del pericolo, accorreva in soccorso dei feriti e si prodigava per assicurare l'efficienza dei campi. In occasione dello sgombero di un aeroporto, si prodigava nelle operazioni di ricupero del materiale, allontanandosi solo ad operazioni ultimate. — Albania, ottobre-novembre 1940-XIX.

COLOMBI Orlando, da Bologna, capitano A.A. r.s. — Capo servizi in aeroporti prossimi alle linee, tormentati da moltissimi bombardamenti aerei e navali, animava con l'esempio e con la parola, i propri dipendenti per infondere loro ardimento per la difesa dell'aeroporto. Noncurante dell'azione aerea nemica, assicurava la continuità dei servizi. — Albania, novembre 1940-maggio 1941-XIX.

CORSI Fulvio, Maggiore A.A.s.r. — Comandante di reparto servizi di un aeroporto armato, avanzato, in corso di sgombero sotto la diretta minaccia nemica, si prodigava con instancabile zelo ed intelligente iniziativa, portando a termine felicemente le operazioni affidategli. Nell'adempimento delle sue mansioni, durante una incursione nemica, rimaneva ferito da schegge di bombe. — Scutari (Albania), aprile 1941-XIX.

CULTRERA Giovanni, da Monterosso Almo (Ragusa), Tenente A.A. cappellano. — Cappellano militare di un aeroporto avanzato, sede di reparti operanti impegnati diuturnamente nei più duri cimenti e tormentati nella loro stessa sede da moltissimi bombardamenti aerei e navali, guidato dalla più pura pietà cristiana, manteneva splendenti nel cuore dei combattenti i sentimenti di fede, Patria e onore. — Albania, ottobre 1940-maggio 1941-XIX.

DE BLASIO Franco, da S. Lupo (Benevento), Sergente maggiore marconista. — In servizio, in un aeroporto avanzato, tormentato da moltissimi bombardamenti aerei e navali, animava, con l'esempio e con la parola, i propri dipendenti, per collaborare alla difesa dell'aeroporto. Noncurante dell'azione aerea nemica confermava, anche nei momenti più critici fermezza d'animo e completa dedizione al dovere. — Albania, ottobre 1940-maggio 1941-XIX.

DI RIENZO Carmine, da Capua (Napoli), Maresciallo armiere. — Armiere di grande capacità, si prodigava per la perfetta efficienza delle armi di bordo e di terra. Durante numerose incursioni nemiche dimostrava sereno sprezzo del pericolo, assicurando la perfetta efficienza ai caccia che dovevano decollare su allarme. — Aeroporto Albania, gennaio-aprile 1941-XIX.

DONELLI Enrico, da Monticello (Como), Tenente colonnello A.A.r.s. — Ufficiale superiore addetto ad un aeroporto avanzato e continuamente sottoposto a moltissimi bombardamenti aerei e navali, animava il personale dipendente e ne indirizzava l'opera là dove per le offese nemiche si rendeva più necessaria, portandosi, noncurante del pericolo, in quelle zone dove maggiormente si richiedeva intelligenza e coraggio. Il suo operato permetteva che i reparti d'impiego si trovassero nelle migliori condizioni per ritorcere l'offesa. — Valona (Albania), febbraio-maggio 1941-XIX.

FARISEI Fortunato, da San Giovanni Valdarno (Firenze), Sergente maggiore fotografo. — In servizio in un aeroporto avanzato, tormentato da moltissimi bombardamenti aerei navali, animava, con l'esempio e con la parola, i propri dipendenti per collaborare alla difesa dell'aeroporto. Noncurante dell'azione aerea nemica, confermava, anche nei momenti più critici, fermezza d'animo e dedizione al dovere. — Albania, ottobre 1940-maggio 1941-XIX.

GALLO Luigi, da Pieve di Acc (Padova), Maresciallo montatore. — Abilissimo capo montatore di squadriglia da bombardamento, superando gravi difficoltà, assicurava la massima efficienza del reparto. Combattente entusiasta e valoroso, partecipava ad alcune azioni belliche su importanti obiettivi terrestri nemici, esplicando le sue mansioni con calma e sprezzo del pericolo. — Cielo della Francia e della Grecia, giugno 1940-marzo 1941-XVIII - XIX.

GARAU Ermanno, da Sardara (Cagliari), Primo aviere motorista. — Abile ed ardito motorista, partecipava ad importanti rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni circostanza alto spirito combattivo. In una azione contro importanti forze navali, scortate da portaerei, durante la quale veniva colpito e seriamente danneggiato il proprio apparecchio, con ferma decisione e consapevole sprezzo, del pericolo, collaborava validamente col capo equipaggio per il rientro alla base. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

GELORMINI Raimondo, da Villanova (Avellino), Sergente maggiore marconista. — Marconista capo servizio di squadriglia abile ed attivissimo, garantiva costantemente la completa efficienza del servizio. Partecipava a rischiose azioni di guerra condotte su munite e lontane basi nemiche e durante la forte reazione contraerea che ripetutamente colpiva il suo velivolo ed in presenza della caccia avversaria, dava costante esempio di ardimento, capacità e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-febbraio 1941-XIX.

IACCONE Francesco Antonio, da Lucera (Foggia), Sottotenente G.A.r.i. — Addetto alla direzione dei lavori di un importante aeroporto sede di reparti operanti, in periodi di intensa attività bellica, noncurante dei continui bombardamenti nemici, si prodigava costantemente per assicurare l'efficienza del campo e degli impianti, dimostrando alto senso del dovere e sereno sprezzo del pericolo. — Albania, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

IANNACCI Emidio, da Montebello (Pescara), Aviere scelto motorista. — Specialista di grande capacità professionale, durante varie incursioni nemiche sul suo campo, si prodigava generosamente per mettere la sezione di apparecchi da caccia a lui affidata nelle condizioni di partire e sventare l'azione nemica. Dava sempre prova di sprezzo del pericolo e di alto senso del dovere. — Albania, gennaio-aprile 1941-XIX.

MICACCHI Giuseppe, da Roma, Sottotenente A.A.r.sp. autista. — Capo servizi in aeroporti prossimi alle linee, tormentati da moltissimi bombardamenti aerei e navali, animava con l'esempio e con la parola, i propri dipendenti, per infon-

dere loro ardimento per la difesa dell'aeroporto. Noncurante dell'azione aerea nemica, assicurava la continuità dei servizi. — Albania, gennaio-maggio 1941-XIX.

ODDONE Pier Luigi, da Milano, Tenente pilota. — Capo servizio in aeroporti prossimi alle linee, tormentati da moltissimi bombardamenti aerei e navali, animava con l'esempio e con la parola, i propri dipendenti, per infondere loro ardimento per la difesa dell'aeroporto. Noncurante dell'azione aerea nemica, assicurava la continuità dei servizi. — Albania, ottobre 1940-maggio 1941-XIX.

PAVONE Francesco, da Napoli, Vice brigadiere Carabinieri reali. — Comandato a sua richiesta, con quattro militari, di scorta ad operai incaricati del recupero di materiale dell'aeronautica rimasto fuori delle nostre linee avanzate, in zona controllata da forze nemiche e da libici ribelli, attaccato a colpi di moschetto da numerosi razziatori indigeni, decisamente li affrontava nonostante l'inferiorità numerica, rispondendo al fuoco e fugando gli aggressori che lasciavano sul terreno un morto. Con la vigilanza coraggiosa e decisa, protrattasi oltre un'ora, impediva ulteriori aggressioni e permetteva così il recupero di ingente quantità di materiale aeronautico. — El Nofilia (Sirtica), 9 febbraio 1941-XIX.

PILONE Antonio, da Bari, Aviere scelto marconista. — Marconista provetto, partecipava a numerose azioni di guerra su basi nemiche lontane e munitissime. Durante la forte reazione contraerea, che ripetutamente colpiva il velivolo, ed in presenza della caccia nemica, dava costante esempio di disciplina, capacità e coraggio. — Cielo della Grecia, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

SANTINI Franco, da Palermo, Capitano carabinieri reali. — Ufficiale dei carabinieri reali addetto ad un comando di squadra aerea operante, organizzava con spiccata competenza e spirito di iniziativa il delicato servizio dell'arma presso tutti i comandi di grandi unità ed aeroporti della Libia. Per l'espletamento delle sue funzioni si recava spesso nei campi avanzati ove maggiore e più intensa era l'offesa aerea nemica, dimostrando sempre alto senso del dovere e spirito di sacrificio. Particolarmente nelle giornate dell'offensiva nemica in contingenze rischiose, confermava le sue belle qualità di combattente generoso dando ripetute prove di coraggio e salda virtù militare. — Marmarica, 26 settembre 1940-1° febbraio 1941-XIX.

SGAMBELLA Marcello, da Tripoli, Sergente pilota. — Abile secondo pilota di velivolo da bombardamento, in azioni di bombardamento e mitragliamento sulle linee e su munite lontane basi nemiche, vivamente contrastate da reazione contraerea, che ripetutamente, e gravemente colpiva il velivolo, coadiuvava efficacemente il capo equipaggio, dando costante prova di perizia e di ardimento. — Cielo della Grecia, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

SILA Alberto, da Cave Auremiane (Trieste), Sergente maggiore armiere: — Abile ed ardito armiere, partecipava ad azioni offensive contro importanti formazioni navali nemiche scortate da portaerei. Abile mitragliere contribuiva all'abbattimento di un aereo da caccia avversario. — Cielo del Mediterraneo, febbraio-maggio 1941-XIX.

SOLIDATI TIBURZI Bernardo, da Contigliano (Rieti), Capitano G.A.r.i. — Direttore dei lavori di un importante aeroporto sede di reparti operanti, in periodo di intensa attività bellica, noncurante dei continui bombardamenti nemici, si prodigava costantemente per assicurare la perfetta efficienza del campo e degli impianti, dimostrando alto senso del dovere e sereno sprezzo del pericolo. — Albania, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

TINELLI Luigi, da Brescia, Sergente maggiore A.A.r.sp. elettricista. — In servizio in aeroporti avanzati, durante l'offesa aerea nemica, animava con l'esempio e con la parola, i propri dipendenti. Noncurante dell'azione aerea nemica, confermava anche nei momenti più critici, fermezza d'animo e completa dedizione al dovere. — Albania, ottobre 1940-maggio 1941-XIX.

TROVALUSCI Fausto, da Roma, Primo aviere montatore. — Specialista di grande capacità professionale, durante varie incursioni nemiche sul suo campo, si prodigava generosamente per mettere la sezione di apparecchi da caccia a lui affidata nelle condizioni di partire e sventare l'azione nemica. Dava sempre prova di sprezzo del pericolo e di alto senso del dovere. — Albania, gennaio-aprile 1941-XIX.

VALDAMBRINI Oscar, da Grosseto, Sergente maggiore autista. — In servizio in un aeroporto avanzato, tormentato da moltissimi bombardamenti aerei navali, animava, con l'esempio e con la parola, i propri dipendenti per collaborare alla difesa dell'aeroporto. Noncurante della azione aerea nemica, confermava, anche nei momenti più critici, fermezza d'animo e dedizione al dovere. — Albania, gennaio-maggio 1941-XIX.

VICHI Marcello, da Firenze, Aviere scelto armiere. — Armiere provetto di velivolo da bombardamento, partecipava a rischiose azioni di guerra su basi nemiche lontane e munitissime. Durante la forte reazione contraerea, che ripetutamente e gravemente colpiva il velivolo, ed in presenza della caccia nemica, dava costante esempio di elevate virtù di combattente. — Cielo della Grecia, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

*Con R. decreto in data 5 marzo 1942, registrato alla Corte dei conti, addì 16 giugno 1942, registro n. 22 Aeronautica, foglio n. 362, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:*

MEDAGLIA D'ARGENTO

TORRIANI Carlo, da Castelceriolo (Alessandria), Capitano pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento effettuava numerose azioni di guerra distinguendosi per ardimento e sereno sprezzo del pericolo. Nel corso di difficili azioni vivamente contrastate dalla reazione aerea e contraerea nemica, che più volte colpiva il suo velivolo, con decisa ed ardita condotta riusciva a superare ogni ostacolo e raggiungere gli obiettivi assegnatigli ottenendo risultati di grande efficacia. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

CAROFIGLIO Michele, da Bari, Aviere allievo marconista. — Marconista di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra. Durante gli attacchi della caccia nemica, contribuiva efficacemente, in qualità di mitragliere, alla difesa della formazione, dando prova di sereno sprezzo del pericolo e di belle virtù militari. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

FERRUGLIO Amedeo, da Basigliano (Udine), Aviere scelto motorista. — Motorista mitragliere di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra. In presenza della caccia nemica e sotto la violenta reazione, si dimostrava combattente sereno e sprezzante del pericolo. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

FRANCESCHIN Emilio, da Treviso, Aviere scelto armiere. — Armiere di provata capacità, partecipava ad un importante ciclo di operazioni rese particolarmente difficili dalle avverse condizioni atmosferiche e dalla strenua difesa opposta dal nemico, distinguendosi per slancio ed ardimento. Nei combattimenti con la caccia, portava, quale mitragliere, un valido contributo alla difesa del velivolo, reagendo strenuamente al fuoco nemico con il preciso tiro dell'arma a lui affidata. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-febbraio 1941-XIX.

PALATIELLO Berardino, da Telese (Benevento), Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento partecipava a rischiose azioni belliche dando ripetute prove di coraggio e capacità professionale. Nonostante la violenta reazione contraerea e gli attacchi della caccia manteneva calma esemplare portando sempre a termine le missioni affidategli. — Cielo della Grecia, febbraio 1941-XIX.

PIARDI Artemio, da Brescia, Aviere scelto armiere. — Armiere mitragliere di velivolo da bombardamento, nel corso di un importante ciclo di operazioni belliche, si prodigava con entusiasmo per dare al reparto il suo massimo contributo. Nonostante la violenza dell'azione contraerea, che spesso recava danni al suo velivolo, con grande serenità e fermezza, riusciva ugualmente ad assolvere gli importanti incarichi affidatigli, contribuendo efficacemente all'ottimo esito di ogni impresa. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

ADELASIO Aldo, da Milano, Sottotenente pilota. — Ufficiale pilota capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, distintosi in precedenti fatti d'arme, riconfermava nel corso di importanti operazioni, belle doti di combattente. — Cielo della Grecia e dell'Albania, marzo-aprile 1941-XIX.

ANDRIANO Giuseppe, da Giovinazzo (Bari), Aviere scelto armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni di guerra, distinguendosi per belle doti di specialista e per comportamento sereno e coraggioso. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

CATALDI Antonio, da Terrasini (Palermo), Aviere scelto fotografo. — Fotografo di velivolo da bombardamento, nel corso di importanti azioni su basi nemiche fortemente armate, assolveva con serenità e ardimento i compiti affidatigli, malgrado la violenta reazione contraerea. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

FEDI Giorgio, da Serravalle (Pistoia), Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di ottime qualità professionali, partecipava a rischiose operazioni di bombardamento su munitissime basi nemiche, contribuendo all'ottimo esito delle azioni. Nei combattimenti con la caccia e sotto l'intenso fuoco contraereo, dava ripetutamente prove di ardimento, spirito di sacrificio ed elevato senso al dovere. — Cielo della Grecia, febbraio-aprile 1941-XIX.

RUGGIERO Giacinto, da Molfetta (Bari), Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni belliche, dimostrandosi combattente calmo e sprezzante del pericolo. Nelle più critiche contingenze, sotto il violento fuoco nemico, dava ripetute prove di coraggio, contribuendo al successo di ogni missione. — Cielo della Grecia, luglio 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

VILLA Umberto, da Albano Laziale (Roma), Sottotenente pilota. — Pilota abile e coraggioso, eseguiva ardite azioni su muniti obbiettivi, dimostrando sempre sereno sprezzo del pericolo e belle virtù militari. — Cielo della Grecia, gennaio-aprile 1941-XIX.

ZAPPI Spartaco, da Mercato Saraceno (Forlì), Sottotenente pilota. — Ufficiale pilota capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, distintosi in precedenti fatti d'arme, riconfermava, nel corso di importanti operazioni, belle doti di combattente. — Cielo della Grecia e dell'Albania, aprile-maggio 1941-XIX.

*Con R. decreto in data 5 marzo 1942, registrato alla Corte dei conti, addì 16 marzo 1942, registro n. 22 Aeronautica, foglio n. 366, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:*

MEDAGLIA D'ARGENTO

FINAMORE Edilio, da Tivoli (Roma), Aviere scelto marconista (*alla memoria*). — Marconista di un velivolo da bombardamento colpito dalla caccia nemica e costretto ad ammarare con l'incendio a bordo, con sereno sprezzo del pericolo e coraggio, nonostante fosse avvolto dalle fiamme, rimaneva al suo posto per trasmettere i segnali di soccorso che rendevano possibile il salvataggio dei superstiti dell'equipaggio da parte di una nave nazionale. Mentre il velivolo veniva distrutto dal fuoco, egli menomato nel fisico, ormai stremato di forze, scompariva nel mare tempestoso immolando in servizio della Patria la sua balda eroica giovinezza. — Cielo dello Jonio, luglio 1940-XVIII-30 ottobre 1940-XIX.

MELONI Giovanni, da Quarto S. Elena (Cagliari), Primo aviere marconista (*alla memoria*). — Marconista-mitragliere di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose operazioni sui più lontani ed armati obbiettivi nemici, dando costante prova di ardimento e di valore. Durante un violento scontro con soverchianti forze da caccia nemiche, accorso prontamente alla mitragliatrice superiore cooperava ad abbattere un velivolo avversario. Ripetutamente ferito, con eroico sforzo continuava a sparare con efficaci risultati, finchè colpito a morte cadeva al suo posto di combattimento. — Cielo della Grecia, gennaio-2 aprile 1941-XIX.

QUISTIORI Aldo, da Padova, Primo aviere motorista (*alla memoria*). — Motorista-mitragliere di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche distinguendosi sempre per capacità e valore. Durante il bombardamento di una lontana e ben difesa base nemica, mentre la formazione veniva attaccata da numerosi caccia, malgrado rimanesse subito ferito, rifiutava ogni soccorso e col preciso tiro dell'arma a lui affidata contribuiva ad abbattere un velivolo nemico. Colpito mortalmente dal violento fuoco avversario, cadeva al suo posto di combattimento. — Cielo della Grecia, gennaio-2 aprile 1941-XIX.

MORBIDELLI Giovanni, da Perugia, Maggiore pilota. — Comandante di un gruppo da bombardamento marittimo, eseguiva numerose azioni sulla flotta e su munite basi nemiche e, guidando con grande perizia i suoi reparti, otteneva sempre brillanti ed efficaci risultati. Durante ardite operazioni di bombardamenti su lontani obiettivi, sotto la violenta e precisa reazione contraerea e i ripetuti attacchi della caccia nemica, riconfermava con l'esempio belle doti di combattente audace e sprezzante di ogni pericolo. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

SALVADORI Aurelio, da Sarsina (Forlì) Tenente pilota. — Valoroso capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose operazioni belliche su basi navali e ben munite posizioni nemiche dando ripetute prove di alto senso del dovere e di spirito di sacrificio. Durante ardite incursioni su muniti obiettivi, malgrado l'intensa reazione contraerea e gli attacchi della caccia nemica, con azione ardita e coraggiosa riusciva sempre a raggiungere risultati di grande importanza. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, gennaio-aprile 1941-XIX.

SAVONELLI Salvatore, da Como, Tenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche su munite basi nemiche. Nel corso delle azioni, malgrado la fortissima reazione contraerea e l'attacco della caccia nemica, riportava sempre ottimi risultati, dimostrandosi in ogni circostanza combattente ardito, generoso e sprezzante del pericolo. — Cielo della Grecia e del Mediterraneo, ottobre 1940-marzo 1941-XIX.

SEMPRINI Giambattista, da Pesaro, Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, dimostrava in numerose azioni belliche belle doti professionali e di combattente ardito portando sempre brillantemente a termine le missioni affidategli. Nei combattimenti sostenuti contro soverchianti forze da caccia, contribuiva all'abbattimento di alcuni velivoli nemici. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, gennaio-maggio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

DE LAUZIERES Flottar, Tenente pilota (*alla memoria*). — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava con slancio ad una rischiosa missione bellica notturna contro munitissima base navale avversaria. Nel portare l'offesa al nemico precipitava col proprio velivolo immolando la giovane vita in servizio della Patria. — Cielo del Mediterraneo, 21 giugno 1940-XVIII.

ORIOLI Geo, da Forlì, Sottotenente pilota (*alla memoria*). — Ufficiale pilota di velivolo da bombardamento si prodigava in diverse azioni contro lontani obiettivi strenuamente difesi dal nemico, distinguendosi per slancio e sereno sprezzo del pericolo. Mentre eseguiva un audace bombardamento su munita base nemica, raggiunta con gravi difficoltà, data l'eccezionale reazione contraerea, il suo velivolo veniva colpito e precipitava in fiamme. — Cielo della Grecia, gennaio-12 febbraio 1941-XIX.

SANASI Salvatore, Sergente pilota (*alla memoria*). — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava con slancio ad una rischiosa missione bellica notturna contro munitissima base navale avversaria. Nel portare l'offesa al nemico precipitava col velivolo immolando la giovane vita in servizio della Patria. — Cielo del Mediterraneo, 21 giugno 1940-XVIII.

ALTAMURA Pasquale, da Molfetta (Bari), Aviere scelto fotografo. — Fotografo di velivolo da bombardamento, partecipava a lunghe e difficili operazioni belliche distinguendosi per abilità ed esemplare ardimento. Durante missioni su lontane coste nemiche, mentre il velivolo veniva fatto segno a violenta reazione contraerea, con grande serenità ed alto senso del dovere, riusciva a portare a termine importanti compiti affidatigli, contribuendo efficacemente al successo di ogni missione. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

DE MONTE Giuseppe, Capitano osservatore Regio esercito. — Ufficiale osservatore addetto ad un comando di grande unità aerea nel corso di un importante ciclo di operazioni belliche svolgeva intensa attività aerea su munite basi nemiche per preparare i rilievi fotografici indispensabili allo svolgimento delle operazioni. Gravemente ostacolato dall'intensa reazione aerea e contraerea del nemico, portava a termine i compiti affidatigli dimostrando belle doti di ardimento e di valore. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-maggio 1941-XIX.

DI MAURO Raffaele, da Raito Vietri sul mare (Salerno), Primo aviere montatore. — Partecipava ad ardite azioni contro munitissime basi nemiche, dimostrando in ogni circostanza belle virtù di combattente sereno e sprezzante del pericolo. Durante un'azione di bombardamento resa particolarmente difficile della violenta reazione nemica, il suo velivolo veniva colpito ed incendiato dall'artiglieria che uccideva alcuni membri dell'equipaggio. Con ammirevole ardimento rimaneva a bordo del velivolo per compiere fino all'ultimo il proprio dovere, finchè, investito dalle fiamme, era costretto ad affidarsi al paracadute. — Cielo della Grecia, gennaio-aprile 1941-XIX.

SENATORE Domenico, da Barletta, Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento, effettuava audaci azioni su obiettivi strenuamente difesi dal nemico, distinguendosi per ardimento e sereno sprezzo del pericolo. Partecipava inoltre all'occupazione delle isole di Corfù, Cefalonia e Zante, effettuate da formazioni dell'armata aerea. Sbarcato con pochi uomini, coadiuvava efficacemente il comandante della spedizione per il successo dell'impresa. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, febbraio-maggio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

FUCCI Corrado, Aviere scelto motorista (*alla memoria*). — Motorista-mitragliere di velivolo da bombardamento, partecipava ad una rischiosa missione bellica notturna contro munitissima base navale avversaria. Nel portare la sua offesa al nemico precipitava con il velivolo immolando la giovane vita in servizio della Patria. — Cielo del Mediterraneo, 21 giugno 1940-XVIII.

PECCARESI Michele, Primo aviere marconista (*alla memoria*). — Marconista-mitragliere di velivolo da bombardamento, partecipava ad una rischiosa missione bellica notturna contro munitissima base navale avversaria. Nel portare la sua offesa al nemico precipitava con il velivolo immolando la giovane vita in servizio della Patria. — Cielo del Mediterraneo, 21 giugno 1940-XVIII.

ROMITO Michele, Primo aviere armiere (*alla memoria*). — Armiere-mitragliere di velivolo da bombardamento, partecipava ad una rischiosa missione bellica notturna contro munitissima base navale avversaria. Nel portare la sua offesa al nemico precipitava con il velivolo, immolando la giovane vita in servizio della Patria. — Cielo del Mediterraneo, 21 giugno 1940-XVIII.

ANSELMI Mario, da Cameri, Aviere scelto motorista. — Partecipava ad importanti operazioni distinguendosi per slancio e sprezzo di ogni pericolo. Malgrado la vivacissima reazione nemica, con tenace volontà ed alto senso del dovere, riusciva sempre a svolgere gli incarichi affidatigli, contribuendo efficacemente al successo di ogni missione. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

GUASCO Adriano, da Monte Grazia, Aviere scelto motorista. — Partecipava ad importanti operazioni distinguendosi per slancio e sprezzo di ogni pericolo. Malgrado la vivacissima reazione nemica, con tenace volontà ed alto senso del dovere, riusciva sempre a svolgere gli incarichi affidatigli, contribuendo efficacemente al successo di ogni missione. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

TOSCANO Agostino, da Mondovì, Aviere scelto motorista. — Partecipava ad importanti operazioni distinguendosi per slancio e sprezzo di ogni pericolo. Malgrado la vivacissima reazione nemica, con tenace volontà ed alto senso del dovere, riusciva sempre a svolgere gli incarichi affidatigli contribuendo efficacemente al successo di ogni missione. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

*Con R. decreto in data* 5 *marzo* 1942, *registrato alla Corte dei conti, addì* 15 *luglio* 1942, *registro n.* 2 *Aeronautica, foglio n.* 268, *sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:*

MEDAGLIA DI BRONZO

ANGELINI Cesare, Sergente pilota. — Secondo pilota di apparecchio aerosilurante, già distintosi in azioni di siluramento si offriva volontariamente per effettuare un'azione di bombardamento a bassa quota con bomba sperimentale di grossissimo calibro su munitissima base aeronavale nemica. Superate con eccezionale abilità le difficoltà tecniche del decollo notturno con forte sovraccarico, assecondava validamente il capo equipaggio nel portare con brillante esito a compimento l'impresa, ostacolata da condizioni atmosferiche avverse e dalla violenta reazione avversaria. — Cielo di Malta, 12 novembre 1941-XX.

BASSETTI Romano, Sergente maggiore armiere. — Specialista di apparecchio aerosilurante, già distintosi in azione di siluramento, si offriva volontariamente per partecipare ad un'azione di bombardamento da bassa quota con bomba sperimentale di grossissimo calibro su munitissima base aeronavale nemica. Incurante delle difficoltà tecniche del decollo notturno con forte sovraccarico, incurante delle difficoltà del volo svoltosi in condizioni atmosferichè decisamente avverse e della violenta reazione avversaria, adempiva il suo compito con serenità, prontezza ed alto senso del dovere, concorrendo validamente ad assicurare il brillante esito dell'impresa. — Cielo di Malta, 12 novembre 1941-XX.

BORGHI Alceste, Maresciallo pilota. — Secondo pilota di apparecchio aerosilurante, già distintosi in azione di siluramento, si offriva volontariamente per effettuare un'azione di bombardamento da bassa quota con bomba sperimentale di grossissimo calibro su munitissima base aeronavale nemica. Superate con eccezionale abilità le difficoltà tecniche del decollo notturno con forte sovraccarico, assecondava validamente il capo equipaggio nel portare con brillante esito a compimento l'impresa ostacolata da condizioni atmosferiche decisamente avverse e dalla violenta reazione avversaria. — Cielo di Malta, 12 novembre 1941-XX.

CRISTIANI Adito, Tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio aerosilurante, già distintosi in azione di siluramento, si offriva volontariamente per effettuare azione di bombardamento da bassa quota con bomba sperimentale di grossissimo calibro su munitissima base aeronavale nemica. Superate con eccezionale abilità le difficoltà tecniche del decollaggio notturno con forte sovraccarico, portava brillantemente a compimento l'impresa nonostante le condizioni atmosferiche decisamente avverse e la violenta reazione avversaria. — Cielo di Malta, 12 novembre 1941-XX.

PALMIERI Giuseppe, Sottotenente marconista. — Ufficiale marconista di non comune capacità, già distintosi in azioni di siluramento, si offriva volontariamente per partecipare ad un'azione di bombardamento a bassa quota con bomba sperimentale di grossissimo calibro su munitissima base aeronavale nemica. Incurante delle difficoltà del volo svoltosi in condizioni decisamente avverse e della violenta reazione avversaria, adempiva il suo compito con serenità, prontezza ed alto senso del dovere, concorrendo validamente ad assicurare il brillante esito dell'impresa. — Cielo di Malta, 12 novembre 1941-XX.

MARINI Marino, Capitano pilota. — Comandante di una squadriglia di aerosiluranti, già distintosi in azioni di siluramento, si offriva volontariamente per effettuare un'azione di bombardamento da bassa quota con bomba sperimentale di grossissimo calibro su munitissima base aeronavale nemica. Superate con eccezionale abilità le difficoltà tecniche del decollo notturno con forte sovraccarico, portava brillantemente a compimento l'impresa nonostante le condizioni atmosferiche decisamente avverse e la violenta reazione avversaria. — Cielo di Malta, 12 novembre 1941-XX.

*Con R. decreto in data* 7 *aprile* 1942, *registrato alla Corte dei conti, addì* 30 *giugno* 1942, *registro n.* 23 *Aeronautica, foglio n.* 286, *sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:*

MEDAGLIA D'ARGENTO

ACCARDO Girolamo, Aviere scelto marconista. — Abile e valoroso marconista a bordo di un idro da ricognizione marittima partiva alla ricerca di una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Avvistate le unità navali nemiche l'apparecchio si avvicinava ad esse per riconoscerne le caratteristiche ed i dati del moto. Attaccato da tre caccia nemici nel combattimento che ne seguiva, uno di questi sicuramente colpito veniva costretto a desistere dall'attacco. Benchè colpito dal fuoco nemico rimaneva al proprio posto per trasmettere i dati relativi alla formazione nemica finchè il proprio velivolo, gravemente colpito precipitava in mare. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 28 settembre 1941-XIX.

BONANNINI Piero, da Sassari, Aviere scelto armiere. — Abile e valoroso armiere a bordo di un idro da ricognizione

marittima. Assalito improvvisamente da una formazione di tre apparecchi da caccia nemici, stroncava fulmineamente la sorpresa riuscendo con precise raffiche di mitragliatrice ad abbatterne uno ed a colpire ripetutamente gli altri costringendoli ad abbandonare la lotta, dimostrava di possedere doti non comuni di coraggio e spirito aggressivo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 25 ottobre 1941-XIX.

BORTOLAZZI Guglielmo, da Castel d'Azzano (Verona), sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo da ricognizione marittima durante una importantissima missione di guerra, attaccato da due apparecchi da combattimento nemici, con eccezionale prontezza coadiuvava il primo pilota per disimpegnarsi dall'attacco avversario. Abbattuto in mare un attaccante, volto in fuga l'altro, con l'apparecchio in fiamme, rimaneva al suo posto gettandosi in mare solo ad ammaraggio compiuto e per ordine del comandante. Poco dopo scompariva fra i gorghi, pago di aver compiuto sino all'estremo il proprio dovere. — Mare Jonio, 20 novembre 1941-XX.

CAPUANO Salvatore, da Taranto, Sergente maggiore marconista. — Sottufficiale marconista di grande capacità partecipava a bordo di un idro di ricognizione marittima ad una delicatissima rischiosa missione bellica alturiera durante la quale il proprio velivolo veniva attaccato e colpito in parti vitali da un aereo da combattimento nemico che lo costringeva all'ammaraggio in mare aperto. Successivamente sottoposto a nuovi ripetuti attacchi del nemico, che ferivano mortalmente alcuni compagni di volo, benchè egli stesso ferito al viso, e la radio colpita, riusciva a ristabilire il contatto radiotelegrafico con la propria base, determinando l'intervento dei mezzi di soccorso. Nelle lunghe ore trascorse sul mare era di valido aiuto ai compagni feriti e dimostrava calma, serenità ed assoluto sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale-orientale, 24 settembre 1941-XIX.

CATTANEO Angelo, da Mendrisio, Sottotenente pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento operante di giorno contro un importante porto nemico, durante un attacco da parte di preponderanti forze avversarie da caccia, in prossimità dell'obiettivo, sebbene gravemente ferito, con mirabile calma, rifiutava ogni assistenza per non distogliere i compagni di volo dalle loro mansioni e si prodigava per coadiuvare il capo equipaggio nel difficoltoso rientro in avverse condizioni atmosferiche. — Cielo della Costa orientale inglese, 11 novembre 1940-XIX.

CITTERIO Alessandro, da Cologno Monzese, Tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, operante di giorno contro una importante base navale inglese, veniva attaccato da una numerosa formazione da caccia avversaria. Con tutti i membri dell'equipaggio feriti e benchè fosse egli stesso colpito, con grande perizia e sangue freddo riusciva a proseguire sull'obiettivo, fino al preciso bombardamento del bersaglio. Calmo e sereno nel volo di ritorno svolto in difficili condizioni atmosferiche, nonostante l'indisponibilità del secondo pilota e del marconista ed i gravi danni inferti all'apparecchio riusciva a raggiungere una nostra base. — Cielo dell'Inghilterra orientale, 11 novembre 1940-XIX.

COLLI Pier Luigi, da Mortara (Padova), Sottotenente pilota. — Abile ed ardito primo pilota di idro da ricognizione marittima partecipava ad una delicatissima rischiosa missione bellica alturiera, durante la quale veniva attaccato da un velivolo nemico da combattimento. Con l'apparecchio colpito in parti vitali, manovrava abilmente per portarsi all'ammaraggio in mare aperto. Sottoposto successivamente a nuovi ripetuti attacchi da parte del velivolo nemico, sebbene ferito ed ormai in condizioni di netta inferiorità, si prodigava instancabilmente per contrastare l'offesa nemica, con l'unica arma utilizzabile a bordo. Nelle lunghe ed estenuanti ore trascorse sul mare, prima dell'intervento dei mezzi di soccorso, si prodigava in cure verso i compagni di volo, alcuni dei quali feriti mortalmente, confortandoli con l'esempio e con le parole ad avere fede nella comune salvezza. Dimostrava sereno sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere e di abnegazione. — Cielo del Mediterraneo centrale-orientale, 24 settembre 1941-XIX.

FERRI Ferruccio, da Catona (Reggio Calabria), Sottotenente di vascello osservatore. — Abile e valoroso osservatore a bordo di un idro da ricognizione marittima, durante una delicatissima e rischiosa missione in collaborazione a nostre unità navali, veniva attaccato da due velivoli nemici da combattimento, affrontava con estrema decisione il nemico. Dopo l'impari lotta, in cui veniva abbattuto uno dei velivoli attaccanti e costretto l'altro alla fuga, riprendeva con serenità la missione interrotta dimostrando alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 28 settembre 1941-XIX.

FRANCHINI Fulvio, da Ferrara, Tenente pilota. — Ufficiale pilota di grande perizia e singolare ardimento. Partito volontariamente per una importantissima missione esplorativa nel Mediterraneo centrale attaccato da due velivoli da combattimento nemici, con eccezionale prontezza e grande capacità reagiva con la manovra al fuoco avversario. Abbattuto in mare un attaccante, volto in fuga l'altro, con l'apparecchio in fiamme, nonostante che nella cabina di pilotaggio l'aria fosse ormai irrespirabile, con eroica decisione vi permaneva per tentare l'ammaraggio. Riusciva nell'intento nonostante le avverse condizioni del mare. Durante tutto il tempo in cui i naufraghi rimanevano aggrappati ad alcuni rottami incitava i compagni a resistere infondendo loro serenità e coraggio. Stremato di forze veniva raccolto, dopo circa 30 ore da un apparecchio da soccorso. — Mare Jonio, 20 novembre 1941-XX.

GAETA Massimo, tenente di vascello osservatore. — Abile e valoroso ufficiale osservatore, già precedentemente distintosi, partiva a bordo di un idro alla ricerca di una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Avvistate le unità navali nemiche si avvicinava ad esse per riconoscerne le caratteristiche ed i dati del moto. Attaccato da tre caccia nemici, nel combattimento che ne seguiva, uno di questi, sicuramente colpito, veniva costretto a desistere dall'attacco. Assalito anche di fronte ed avendo avuto l'apparecchio gravemente colpito, con esso precipitava in mare. — Cielo del Mediterrano occidentale, 28 settembre 1941-XIX.

GASPARDI Giuseppe, da Torino, Primo aviere marconista. — Marconista a bordo di velivolo da bombardamento, durante l'attacco di preponderanti forze da caccia avversarie lasciava il suo posto per porsi ad una mitragliatrice e fronteggiare l'attacco. Benchè ferito gravemente si prodigava nella difesa dell'apparecchio per tutta la durata del combattimento. Nel volo di ritorno, reso particolarmente difficile dalle avverse condizioni atmosferiche, cercava di collegarsi con la stazione di assistenza al volo finchè, stremato di forze per il generoso sangue perduto, non era costretto a desistere dal tentativo. — Cielo della Costa orientale inglese, 11 novembre 1940-XIX.

GNECCHI Luigi, da Lecco, Tenente pilota. — Capo equipaggio di un velivolo bimotore da bombardamento, con l'apparecchio colpito prima di giungere sull'obiettivo dall'artiglieria e da raffiche di mitragliatrici dei caccia avversari, menomato nei comandi e con un motore fermo, non rinunciava all'azione, conducendo a termine la missione affidatagli. Durante l'impari combattimento sostenuto contro una preponderante formazione di caccia, contribuiva al probabile abbattimento di un velivolo nemico. Con abile e coraggiosa manovra riportava poi il velivolo sulla nostra costa. — Cielo della Costa orientale inglese, 11 novembre 1940-XIX.

IMBACIARELLI Vincenzo, da Napoli, Aviere scelto armiere. — Armiere a bordo di un idro da ricognizione marittima, partecipava ad una delicatissima rischiosa missione in collaborazione a nostre unità navali. Attaccato da due velivoli nemici da combattimento, riusciva con il preciso tiro della propria arma ad abbatterne uno ed a mettere in fuga l'altro. Dimostrava in tale occasione perizia ed ardimento. — Cielo del Mediterraneo centrale, 28 settembre 1941-XIX.

LIPPOLIS Francesco, da Alberobello (Bari), Primo aviere marconista. — Marconista di grande abilità e di provato valore compiva numerose e rischiose missioni belliche alturiere a bordo di velivoli da ricognizione marittima. Durante una missione esplorativa, attaccato da due velivoli da combattimento nemici, abbandonava momentaneamente la radio per portare subito nella lotta il suo contributo offensivo. Abbattuto in mare un attaccante, volto in fuga l'altro, sebbene gravemente ferito da raffica avversaria, con l'apparecchio in fiamme dava costante prova di freddo coraggio. Ad ammaraggio compiuto, aggrappato ad un rottame, incitava i compagni a resistere fino a quando stremato di forze scompariva fra i gorghi. — Mare Jonio, 20 novembre 1941-XX.

LOFFREDO Mario, da Firenze, Tenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore di provata capacità. Partito volontariamente per una importantissima missione di guerra, attaccato da due apparecchi da combattimento nemici, si portava prontamente all'arma per reagire con il fuoco alla offesa avversaria. Abbattuto in mare un attaccante, volto in fuga l'altro, con l'apparecchio in fiamme, mentre il primo pilota tentava l'ammaraggio in mare aperto, si prodigava con mira-

bile calma e sprezzo del pericolo per la incolumità dei suoi compagni di volo. Calcolata e trasmessa la posizione provvedeva al rapido sgombro dell'apparecchio ormai completamente in fiamme. Durante tutto il tempo in cui i naufraghi rimanevano aggrappati ad alcuni rottami, incitava i dipendenti a resistere infondendo loro serenità e coraggio. Stremato di forze veniva raccolto, dopo circa 30 ore da un apparecchio da soccorso. — Mare Jonio, 20 novembre 1941-XX.

MAGGINI Renzo, da Firenze, Capitano pilota. — Ufficiale pilota, dopo aver valorosamente confermato il proprio ardimento in numerosi scontri aerei vittoriosi, chiedeva ed otteneva di partecipare alla cattura di una autoblindo precedentemente fermata da un aereo nel deserto. Con esigua scorta, incurante della ripetuta offesa aerea e terrestre, s'inoltrava in pieno giorno, per oltre 15 chilometri in territorio controllato dal nemico; dopo aver stroncato con intelligente fermezza e coraggio le insidie delle autoblindo avversarie, insisteva nei tentativi fino al compimento della propria missione. — Marmarica, 24 giugno 1940-XVIII.

MIOLA Enrico, da Schio (Vicenza), Aviere scelto motorista. — Motorista di provata capacità, partecipava a bordo di un idro da ricognizione marittima ad una delicatissima, rischiosa missione bellica alturiera, durante la quale il proprio velivolo veniva attaccato e colpito in parti vitali da un aereo da combattimento nemico, che lo costringeva all'ammaraggio in mare aperto. Successivamente sottoposto a nuovi ripetuti attacchi del nemico, veniva investito da una raffica di mitragliatrice che troncava la sua giovane vita, mentre con l'arma in pugno, con estremo accanimento persisteva nella difesa del proprio apparecchio e dei compagni di volo. — Cielo del Mediterraneo centrale-orientale, 24 settembre 1941-XIX.

MOLTRASI Luigi, Sergente pilota. — Abile e valoroso secondo pilota a bordo di un idro da ricognizione marittima, partiva alla ricerca di una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Avvistate le unità nemiche si avvicinava ad esse per riconoscerne le caratteristiche e i dati del moto. Attaccato da tre caccia nemici nel combattimento che ne seguiva, uno di questi, sicuramente colpito veniva costretto a desistere dall'attacco. Assalito anche di fronte e avendo avuto gravemente colpito il proprio apparecchio con esso precipitava in mare. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 28 settembre 1941-XIX.

MONTANARI Raffaele, da Roma, Tenente pilota. — Abile ed ardito primo pilota di apparecchio da ricognizione marittima partecipava ad una rischiosa missione bellica alturiera durante la quale veniva assalito improvvisamente da una formazione di tre apparecchi da caccia nemici. Impegnato combattimento, con estrema decisione reagiva all'attacco e con tempestive ed opportune manovre riusciva a colpire ripetutamente i tre velivoli nemici uno dei quali precipitava in mare, mentre gli altri si allontanavano abbandonando la lotta. Durante il combattimento dimostrava calma assoluta, grande abilità e non comune sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 25 ottobre 1941-XIX.

NORMA Enrico, da Napoli, Aviere aiuto armiere. — Armiere di grande abilità e di provato valore. Durante una missione esplorativa attaccato da due velivoli da combattimento nemici, con prontezza di spirito combattivo rispondeva col fuoco delle armi all'offesa avversaria. Abbattuto in mare un attaccante, volto in fuga l'altro, sebbene gravemente ferito da raffica avversaria, con l'apparecchio in fiamme, dava costante prova di freddo coraggio. Ad ammaraggio compiuto, aggrappato ad un rottame incitava i compagni a resistere fino a quando, stremato di forze scompariva fra i gorghi. — Mare Jonio, 20 novembre 1941-XX.

PILI Mario, da Cagliari, Aviere scelto armiere. — Abile e valoroso armiere a bordo di un idro da ricognizione marittima partiva alla ricerca di una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Avvistate le unità nemiche l'apparecchio, si avvicinava ad esse per riconoscerne le caratteristiche ed i dati del moto. Attaccato da tre caccia nemici, nel combattimento che ne seguiva, uno di questi sicuramente colpito veniva costretto a desistere dall'attacco; incurante delle ferite riportate continuava a rimanere accanto alla propria arma, per respingere l'attacco degli assalitori finchè il proprio velivolo, gravemente colpito, precipitava in mare. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 28 settembre 1941-XIX.

PIEROBON Giorgio, da Ponte nelle Alpi (Belluno), Maresciallo pilota. — Primo pilota di un idro da ricognizione marittima, partecipava ad una delicatissima rischiosa missione esplorativa in collaborazione a nostre unità navali. Attaccato da due velivoli nemici da combattimento, affrontava con estrema decisione e sprezzo del pericolo il nemico e riusciva dopo accanita lotta ad abbatterne uno ed a mettere in fuga l'altro. Riprendeva con serenità la missione interrotta dimostrando alto senso del dovere e serena audacia. — Cielo del Mediterraneo centrale, 28 settembre 1941-XIX.

PIROTTA Carlo, da Milano, Sergente pilota. — Secondo pilota di provata capacità ed esperienza partecipava a bordo di un idro da ricognizione marittima ad una delicatissima rischiosa missione alturiera. Essendo stato il proprio velivolo attaccato da aereo da combattimento nemico, che lo costringeva all'ammaraggio per le gravi avarie riportate, ferito gravemente ad un piede, superando stoicamente il lancinante dolore, coadiuvava il primo pilota nella difficile manovra. Successivamente sottoposto il proprio velivolo a nuovi attacchi del nemico collaborava nell'impari lotta durante la quale venivano mortalmente feriti alcuni compagni di volo. Nelle estenuanti ore trascorse sul mare prima dell'intervento dei mezzi di soccorso dimostrava alto senso di abnegazione e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale-orientale, 24 settembre 1941-XIX.

SAVINO Ettore, Tenente pilota. — Abile e valoroso primo pilota a bordo di un idro da ricognizione marittima partiva alla ricerca di una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Avvistate le unità nemiche si avvicinava ad esse per riconoscerne le caratteristiche ed i dati del moto. Attaccato da tre caccia nemici, nel combattimento che ne seguiva, uno di questi, sicuramente colpito veniva costretto a desistere dall'attacco. Assalito anche di fronte, ed avendo avuto il proprio apparecchio gravemente colpito, con esso precipitava in mare. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 28 settembre 1941-XIX.

SORVILLO Federico, da Napoli, Sottotenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore ardito e di provata capacità, durante un'esplorazione d'altura nel Mediterraneo centrale, attaccato di sorpresa da tre velivoli da caccia nemici, contribuiva col fuoco dell'arma a lui affidata all'abbattimento d'uno di essi ed a mettere in fuga gli altri. Durante il combattimento manteneva contegno calmo e sereno facendo rifulgere ancora una volta le sue belle doti di comandante valoroso. — Cielo del Mediterraneo centrale, 25 ottobre 1941-XIX.

TRAVERSA Andrea, da Bari, Primo aviere motorista. — Motorista di grande abilità e di provato valore compiva numerose e rischiose missioni belliche alturiere a bordo di velivolo da ricognizione marittima. Durante una missione esplorativa, attaccato da due velivoli da combattimento nemici, con prontezza e spirito combattivo rispondeva con il fuoco delle armi all'offensiva avversaria. Abbattuto in mare un attaccante, volto in fuga l'altro, con l'apparecchio in fiamme dava costante prova di freddo coraggio. Ad ammaraggio compiuto, aggrappato ad un rottame incitava i compagni a resistere fino a quando stremato di forze scompariva fra i gorghi. — Mare Jonio, 20 novembre 1941-XX.

TURRIZZANI Antonio, Primo aviere motorista. — Abile e valoroso motorista a bordo di un idro da ricognizione marittima partiva alla ricerca di una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Avvistate le unità nemiche l'apparecchio si avvicinava ad esse per riconoscerne le caratteristiche ed i dati del moto. L'idro veniva attaccato da tre caccia nemici e, nel combattimento che ne seguiva uno di questi sicuramente colpito veniva costretto a desistere dall'attacco. Incurante delle ferite riportate continuava a rimanere accanto alla propria arma per respingere l'attacco degli assalitori finchè il velivolo gravemente colpito precipitava in mare. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 28 settembre 1941-XIX.

## MEDAGLIA DI BRONZO

ARRIGHI Giorgio, da S. Giovanni Valdarno (Arezzo), Sergente pilota. — Secondo pilota di un idro da ricognizione marittima partecipava ad una delicatissima e rischiosa missione esplorativa in collaborazione a nostre unità navali. Attaccato durante il volo da due velivoli nemici coadiuvava il primo pilota nell'affrontare il combattimento, durante il quale veniva abbattuto un velivolo nemico e posto in fuga l'altro. — Cielo del Mediterraneo centrale, 28 settembre 1941-XIX.

CAPONE Luigi, da Roma, Primo aviere marconista. — Marconista di velivolo da bombardamento, durante una missione di guerra su un importante porto nemico, benchè ferito, manteneva, durante il fuoco dell'artiglieria contraerea e le raffiche delle mitragliatrici dei caccia avversari, calma esemplare e collaborava con l'armiere alla riparazione di un guasto ad una mitragliatrice di bordo. Nonostante le preoccupanti condizioni del velivolo, varie volte colpito, con animo sereno contribuiva efficacemente alla difficile condotta di rientro in condizioni atmosferiche avverse. — Cielo della Costa orientale inglese, 11 novembre 1940-XIX.

CASTELLANI Angelo, da Fiuminate (Macerata), Aviere scelto armiere. — Armiere di grande capacità facente parte dell'equipaggio di un idrovolante da ricognizione marittima in ricognizione fotografica isolata su munite basi nemiche, attaccato da un velivolo da caccia avversario, attendeva con calma esemplare che l'apparecchio giungesse a distanza utile quindi con poche tempestive precise raffiche dell'arma affidatagli riusciva a metterlo in fuga probabilmente colpito. Proseguiva quindi la missione per altre due ore su territorio nemico. — Cielo di Prevesa, 9 agosto-5 novembre 1940-XVIII-XIX.

CECCOTTI Rinaldo, da Basiliano, Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, in missione di guerra su un importante porto nemico, in prossimità dell'obiettivo, con l'apparecchio già colpito dall'artiglieria contraerea, con mirabile coraggio, dal suo posto di mitragliere, sotto le raffiche avversarie, respingeva l'attacco nemico contribuendo al probabile abbattimento di un caccia avversario e cooperando all'esecuzione integrale della missione di guerra. — Cielo della Costa orientale inglese, 11 novembre 1940-XIX.

CIANCAGLINI Aulo, da Scerni (Chieti, Primo aviere marconista. — Marconista di elevata capacità partecipava a bordo di un idro da ricognizione marittima ad una delicatissima rischiosa missione, in collaborazione a nostre unità navali. Essendo stato il velivolo attaccato durante il volo da due velivoli nemici contribuiva all'abbattimento di uno di essi. — Cielo del Mediterraneo centrale, 28 settembre 1941-XIX.

CICCU G. Battista, da Arbus (Cagliari), Tenente colonnello pilota. — Comandante di una formazione di velivoli da bombardamento operanti di giorno contro un importante e munitissimo obiettivo sulla costa inglese, benchè attaccato, prima di giungere sull'obiettivo, da una forte aliquota di caccia, procedeva col gruppo, portando al compimento la missione affidatagli, affrontando decisamente la violentissima e precisissima reazione nemica che faceva larghi vuoti. — Cielo dell'Inghilterra meridionale, 11 novembr 1940-XIX.

CUCINO Umberto, da Salerno, Primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento operante contro un importante porto nemico, dal suo posto di mitragliere fronteggiava arditamente l'attacco di preponderanti forze da caccia avversarie. Giunto sull'obiettivo, benchè ferito, sprezzante della reazione nemica, effettuava con calma e precisione le operazioni del tiro riuscendo a centrare il bersaglio. Durante il volo di ritorno si prodigava nell'assistere i compagni di volo feriti gravemente. — Cielo della Costa orientale inglese, 11 novembre 1940-XIX.

DIDERO Renato, Maresciallo fotografo. — Specialista fotografo a bordo di un velivolo da bombardamento operante di giorno su un agguerrito porto nemico, in prossimità dell'obiettivo, attaccato da preponderanti forze da caccia avversarie, manovrava una mitragliatrice in difesa dell'apparecchio, cooperando con precise raffiche al probabile abbattimento di un velivolo nemico. — Cielo della Costa orientale inglese, 11 novembre 1940-XIX.

GIANNESINI Gino, da Varese, Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento operante di giorno contro un importante porto nemico, ferito durante l'attacco di una preponderante formazione di caccia avversari che colpivano ripetutamente il velivolo ed i motori, con calma e serenità continuava a svolgere le proprie mansioni e si rendeva utilissimo al proprio capo equipaggio, nella condotta del velivolo durante il volo di ritorno svoltosi in avverse condizioni atmosferiche. — Cielo della Costa orientale inglese, 11 novembre 1940-XIX.

LENZI Bruno, da Livorno, Maresciallo pilota. — Abile ed ardito pilota di velivolo da ricognizione marittima partecipava in qualità di secondo pilota ad una rischiosa missione bellica durante la quale il proprio velivolo veniva assalito improvvisamente da tre apparecchi da caccia nemici. Coadiuvava abilmente il primo pilota nell'impari combattimento durante il quale veniva abbattuto un velivolo nemico e posti in fuga gli altri due. Dimostrava in tale circostanza abilità, coraggio e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 25 ottobre 1941-XIX.

LOMBARDI Delo, da Milano, Sottotenente pilota. — Secondo pilota di velivolo bimotore da bombardamento, attaccato da numerosi caccia prima di giungere sull'obiettivo, si poneva ad una mitragliatrice fronteggiando efficacemente il nemico. Nonostante l'impari combattimento avesse ridotto l'apparecchio in precarie condizioni e provocato l'arresto di un motore, eseguiva con calma e serenità le operazioni di puntamento colpendo con precisione il bersaglio. Durante il ritorno, reso difficile anche dalle avverse condizioni atmosferiche, coadiuvava validamente il proprio capo-equipaggio nel riportare il velivolo sulla nostra costa. — Cielo della Costa orientale inglese, 11 novembre 1940-XIX.

MANACORDA Edoardo, da Roma, Tenente di vascello osservatore. — Abile ed ardito ufficiale osservatore, durante una missione fotografica su munite basi nemiche a bordo di un idro isolato, veniva attaccato da un caccia nemico che, prontamente accolto dalla difesa di bordo, veniva messo in fuga probabilmente colpito, proseguiva la missione su territorio nemico per più di due ore. In ogni circostanza con intelligente opera contribuiva al compimento di importanti missioni, dimostrando ottime doti di combattente e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo, 14 ottobre - 2 novembre 1940-XVIII-XIX.

MANCINO Mario, da Melito di Napoli (Aversa), Sottotenente pilota. — Primo pilota di idrovolante da ricognizione marittima in ricognizione fotografica isolata su munite basi avversarie, veniva attaccato da un apparecchio da caccia nemico. Con abilità e sangue freddo manovrava opportunamente riuscendo a porsi nelle condizioni migliori per sostenere il combattimento e a mettere in fuga l'apparecchio nemico, probabilmente colpito. In comunanza d'animo e d'intenti con l'ufficiale osservatore proseguiva la missione su territorio nemico per più di due ore, portandola felicemente a termine. — Cielo del Mediterraneo, 9 luglio-13 novembre 1940-XVIII-XIX.

ROVACCHI Franco, da Reggio Emilia, Aviere scelto aiuto motorista. — Motorista a bordo di un idro da ricognizione marittima partecipava ad una rischiosa missione bellica alturiera, durante la quale il proprio velivolo veniva assalito improvvisamente da una formazione di tre apparecchi da caccia nemici, contribuiva efficacemente con le armi di bordo ad abbatterne uno ed a porre in fuga gli altri due. Dimostrava in tale circostanza abilità, coraggio e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 25 ottobre 1941-XIX.

SANNAVIO Carlo, da Conselve (Padova), Primo aviere marconista. — Marconista a bordo di un idro da ricognizione marittima partecipava ad una rischiosa missione bellica alturiera, durante la quale il proprio velivolo veniva assalito improvvisamente da una formazione di tre apparecchi da caccia nemici. Contribuiva efficacemente con le armi di bordo all'abbattimento di un velivolo nemico ed a porre in fuga gli altri due. Dimostrava in tale circostanza abilità, coraggio e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 25 ottobre 1941-XIX.

SAPORITO Carlo, da Caltanissetta, Aviere scelto motorista. — Motorista a bordo di un idro da ricognizione marittima, partecipava ad una delicatissima rischiosa missione in collaborazione a nostre unità navali. Essendo stato il velivolo attaccato da due velivoli nemici contribuiva all'abbattimento di uno di essi. — Cielo del Mediterraneo centrale, 28 settembre 1941-XIX.

SCATTOLIN Luigi, da Quinto (Treviso), Aviere scelto armiere. — Armiere di provata capacità partecipava a bordo di un idro da ricognizione marittima ad una delicatissima missione bellica alturiera durante la quale il proprio velivolo veniva attaccato e colpito in parti vitali da un aereo da combattimento nemico che lo costringeva all'ammaraggio in mare aperto. Successivamente sottoposto a nuovi ripetuti attacchi del nemico che uccidevano il motorista, ferivano mortalmente l'osservatore e meno gravemente altri tre membri dell'equipaggio, con assoluto sprezzo del pericolo contribuiva nel tentativo di recare offesa all'avversario nelle lunghe estenuanti

ore trascorse sul mare dimostrando di possedere ottime doti di combattente e di soldato. — Cielo del Mediterraneo centrale-orientale, 24 settembre 1941-XIX.

ZANARDI Bruno, da Migliarino, Primo aviere motorista. — Motorista di velivolo bimotore da bombardamento, operante su un importante porto nemico, in prossimità dell'obiettivo, con l'apparecchio colpito dall'artiglieria contraerea e da numerose raffiche di mitragliatrici di caccia avversari che mettevano un motore fuori uso, con calma esemplare e rara perizia manovrava il motore ancora efficiente ottenendone la massima potenza in modo da assicurare il proseguimento del volo fino sull'obiettivo ed il rientro alla nostra costa. — Cielo della Costa orientale inglese, 11 novembre 1940-XIX.

CROCE DI GUERRA

LO FARO Andrea, da Taurianova (Reggio Calabria), Primo aviere motorista. — Abilissimo motorista della ricognizione marittima, a bordo di idrovolante in ricognizione fotografica isolata su munite basi nemiche, benchè attaccato da un caccia avversario svolgeva serenamente il compito affidatogli, contribuendo così alla fuga del nemico, probabilmente colpito, ed al compimento della difficile missione, dopo altre due ore di volo su territorio nemico. — Cielo di Prevesa, 29 ottobre-5 novembre 1940-XIX.

MARTINETTO Dario, da Vigliano (Casal Monferrato), Sergente pilota. — Sottufficiale pilota da ricognizione marittima, di provata capacità, a bordo di idrovolante in ricognizione fotografica isolata su munite basi nemiche, veniva attaccato da un apparecchio da caccia avversario. Con abilità e sangue freddo coadiuvava il primo pilota nella manovra atta a mettere l'apparecchio nelle condizioni migliori per sostenere il combattimento, mentre il nemico, probabilmente colpito, volgeva in fuga. Proseguiva la missione su territorio nemico per oltre due ore portandola felicemente a termine. — Cielo del Mediterraneo, 29 ottobre-5 novembre 1940-XIX.

TURCO Enrico, da Castellammare di Stabia, Primo aviere marconista. — Abilissimo marconista della ricognizione marittima, a bordo di idrovolante in ricognizione fotografica isolata su munite basi nemiche, benchè attaccato da un caccia avversario svolgeva serenamente il compito affidatogli, contribuendo così alla fuga del nemico, probabilmente colpito, ed al compimento della difficile missione, dopo altre due ore di volo su territorio nemico. — Cielo del Mediterraneo, 29 ottobre-5 novembre 1940-XIX.

*Con R. decreto in data 15 aprile 1942, registrato alla Corte dei conti, addì 30 giugno 1942, registro n. 23 Aeronautica, foglio n. 288, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:*

MEDAGLIA D'ARGENTO

GIAVONE Mario, Aviere scelto motorista (*alla memoria*). — Abile e valoroso motorista a bordo di un velivolo da R.M.L. durante una esplorazione alturiera essendo l'apparecchio attaccato di sorpresa da un caccia pesante nemico veniva colpito mortalmente da una raffica di mitragliatrice. Malgrado la dolorosa mortale ferita riportata, manteneva contegno calmo e sereno continuando a sparare con indomito ardimento precise raffiche contro il nemico finchè le forze non lo abbandonavano avvinghiato alla sua arma. — Cielo del Mediterraneo centrale, 26 marzo-5 giugno 1941-XIX.

BIGONI Achille, da Ferrara, Sottotenente pilota. — Pilota giovane, abile e valoroso durante la ricerca di una formazione navale nemica, comprendente una nave portaerei, veniva fatto segno a forte reazione contraerea e successivamente attaccato da quattro caccia nemici. Con abile, arditissima manovra riusciva a disimpegnarsi e, durante il combattimento, uno degli assalitori veniva abbattuto in fiamme. Con l'apparecchio fortemente colpito in più parti e con i feriti a bordo riusciva a rientrare regolarmente alla base. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 24 agosto 1941-XIX.

CALLERI Paolo, da Pachino (Siracusa), Tenente pilota. — Ufficiale pilota di velivolo da R.M.L. già distintosi per entusiasmo e capacità professionale, durante una missione alturiera veniva attaccato di sorpresa da un caccia pesante nemico superiore per velocità ed armamento. Con i comandi degli alettoni troncati, con feriti ed un morto a bordo riusciva con abile manovra a disimpegnarsi ed a colpire il nemico in modo così grave da poterlo ritenere, sia per i visibili segni d'incendio a bordo sia per l'irregolare assetto di volo, precipitato nelle vicinanze. Riusciva poi, con il velivolo gravemente avariato ad ammarare in un idroscalo nazionale portando così in salvo il prezioso carico di gloria e di morte. — Mediterraneo centrale, 7 gennaio-5 giugno 1941-XIX.

COLETTA Alfonso, da Rescaldina (Milano), Sergente maggiore pilota. — Sottufficiale pilota di provata capacità ed abilità a bordo di un velivolo da ricognizione marittima in missione per la ricerca di una rilevante formazione navale nemica, comprendente una nave portaerei, durante l'improvviso attacco di quattro caccia nemici, visti feriti due componenti dell'equipaggio che si trovavano alle armi di bordo, con pronto intuito della critica situazione, lasciava il posto di pilotaggio per recarsi ad una delle armi e reagiva con violento è preciso fuoco all'attacco degli avversari contribuendo all'abbattimento in fiamme di uno di essi. — Cielo del Mediterraneo Occidentale, 24 agosto 1941-XIX.

DE MARTINO Andrea, da Lorsica (Genova), Primo aviere armiere. — Armiere a bordo di un velivolo da R.M.L. durante una esplorazione alturiera attaccato di sorpresa da un caccia pesante nemico e colpito dolorosamente al braccio sinistro, con imperturbabile calma ed ardimento scaricava sul nemico precise raffiche della sua arma colpendolo così gravemente da poterlo ritenere, sia per i visibili segni di incendio a bordo sia per l'irregolare assetto di volo, precipitato nelle vicinanze. — Cielo del Mediterraneo centrale, 11 marzo-5 giugno 1941-XIX.

DI BENEDETTO Gaudenzio, da Vasto Gerardo (Campobasso), Primo aviere armiere. — Abile e valoroso armiere a bordo di un velivolo da ricognizione marittima in missione per la ricerca di una rilevante formazione navale nemica, comprendente una nave portaerei, durante l'improvviso attacco di 4 caccia avversari, reagiva prontamente ed efficacemente abbattendone uno in fiamme. Rimasto ferito durante l'impari vittoriosa lotta non abbandonava la propria arma fino al termine della missione e solo allora accettava di farsi prodigare le prime cure. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 24 agosto 1941-XIX.

GIUMMO Giovan Battista, da Augusta, Tenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore ardito ed entusiasta, durante una missione alturiera con apparecchio da R. M. L., veniva attaccato di sorpresa da un caccia pesante avversario superiore per velocità ed armamento. Con l'idro colpito, con feriti ed un morto a bordo riusciva a disimpegnarsi ed a colpire il nemico in modo così grave da poterlo ritenere, sia per i visibili segni di incendio a bordo, sia per l'irregolare assetto di volo, precipitato nelle vicinanze. — Cielo del Mediterraneo centrale, 19 aprile-5 giugno 1941-XIX.

GOSTINI Saverio, Capitano pilota. — Per la seconda volta volontario in arditissima impresa, conduceva la propria formazione, superando particolari difficoltà, ed ampia distesa di mare, su munitissima base nemica ove incurante della violenta reazione avversaria portava l'offesa delle sue armi a pochi metri dal suolo, mitragliando e danneggiando apparecchi nemici. — Cielo di Hal Far, 21 novembre 1941-XX.

MACINAI Luigi, da Firenze, Primo aviere motorista. — Abile e valoroso motorista a bordo di un velivolo da ricognizione marittima in missione per la ricerca di una rilevante formazione navale nemica comprendente una nave portaerei, durante l'improvviso attacco di 4 caccia nemici, visti feriti due componenti dell'equipaggio che si trovavano alle armi di bordo, con pronto intuito della critica situazione, si recava ad una delle armi e reagiva con violento e preciso fuoco all'attacco degli avversari contribuendo all'abbattimento in fiamme di uno di essi. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 24 agosto 1941-XIX.

MANCA Aldo, da S. Gavino Monreale (Cagliari), Aviere allievo marconista. — Abile e valoroso marconista a bordo di un velivolo da ricognizione marittima in missione per la ricerca di una rilevante formazione navale nemica, comprendente una nave portaerei, durante l'improvviso attacco di quattro caccia avversari, quantunque due volte colpito ad una coscia, trasmetteva con precisione notizie sulla entità e moto delle navi stesse. Accorreva poi ad una delle mitragliatrici di bordo e concorreva all'abbattimento di uno degli assalitori. Nell'impari vittoriosa lotta incurante delle forti sofferenze ed abbondanti perdite di sangue non desisteva dal-

l'assolvere il proprio delicato ed importante incarico fino al rientro dell'apparecchio alla base. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 24 agosto 1941-XIX.

MARTINI Gino, Sottotenente pilota. — Giovane pilota da caccia, audace e generoso, dava ripetute prove di valore in lunghi voli di scorta su mare aperto. Durante un servizio di protezione a nostri aerei da trasporto, avvistava ed attaccava decisamente una formazione di tre velivoli nemici. Nonostante la violenta reazione che colpiva il suo apparecchio, continuava il combattimento fino ad esaurimento delle munizioni, riuscendo ad abbattere in fiamme uno dei velivoli della formazione. — Cielo del Mediterraneo centrale, 15 novembre 1941-XX.

SANAVIO Carlo, da Conselve (Padova), Primo aviere marconista. — Marconista a bordo di un velivolo da R.M.L. durante una esplorazione alturiera in cui il velivolo veniva attaccato di sorpresa da un caccia pesante nemico, manteneva contegno calmo ed ardito e col fuoco della mitragliatrice a lui affidata contribuiva al disimpegno ed a colpire il nemico in modo così grave da poterlo ritenere, sia per i visibili segni d'incendio a bordo sia per l'irregolare assetto di volo, precipitato nelle vicinanze. — Cielo del Mediterraneo centrale, 24 febbraio-5 giugno 1941-XIX.

SIMONELLI Rodolfo, da Marina di Carrara (Apuania), Sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo da R.M.L. durante una esplorazione alturiera veniva attaccato di sorpresa da un velivolo nemico da caccia pesante. Benchè ferito ad una spalla, con calma e sicurezza coadiuvava il primo pilota nelle abili manovre per disimpegnarsi e colpire poi il nemico così gravemente da poterlo ritenere, sia per i visibili segni di incendio a bordo sia per l'irregolare assetto di volo, precipitato nelle vicinanze. — Cielo del Mediterraneo centrale, 8 marzo-5 giugno 1941-XIX.

VENTURINI Luigi, da Calvatrano (Cremona), Sottotenente di vascello osservatore. — Abile e valoroso ufficiale osservatore a bordo di un aereo da ricognizione marittima inviato alla ricerca di una considerevole forza navale nemica, comprendente una nave portaerei, riusciva ad avvistarla malgrado la scarsa visibilità. Mentre si disponeva a trasmettere il segnale di scoperta, veniva fatto segno ad una forte reazione contraerea e subito dopo veniva attaccato da quattro apparecchi da caccia avversari. Durante l'impari lotta, nella quale il marconista e l'armiere rimanevano feriti, conscio dell'importanza della segnalazione da trasmettere, e quantunque leggermente ferito, riusciva a comunicare dati precisi. Durante il combattimento un apparecchio nemico veniva abbattuto in fiamme. — Cielo del Mediterraneo Occidentale, 24 agosto 1941-XIX.

### MEDAGLIA DI BRONZO

ALBANI Fausto, Sergente maggiore pilota. — Abilissimo e valoroso pilota da caccia, già precedentemente distintosi, riconfermava le sue brillanti doti di combattente in due audaci azioni notturne sull'isola di Malta. Partito in piena notte per azioni contro gli aeroporti nemici, durante il ritorno degli aerei alla base, si lanciava a bassa quota per spezzonare le munitissime basi di Mikabba ed Hal Far, portando a termine la rischiosa missione nonostante la scarsa visibilità e la violenta reazione dei numerosi proiettori dell'isola. — Cielo di Malta, 15-19 novembre 1941-XX.

FERRETTI Gabriele, Sottotenente pilota. — Sorvolata in condizioni particolarmente difficili ampia distesa di mare, scendeva a pochi metri dal suolo su munitissima base nemica e sfidando la violenta reazione contraerea e la minaccia della caccia avversaria, mitragliava e danneggiava diversi apparecchi nemici. — Cielo di Hal Far, 21 novembre 1941-XX.

GIANNOCCARO Ernesto, Sottotenente pilota. — Sorvolata in condizioni particolarmente difficili ampia distesa di mare, scendeva a pochi metri dal suolo su munitissima base nemica e sfidando la violenta reazione contraerea e la minaccia della caccia avversaria, mitragliava e danneggiava diversi apparecchi nemici. — Cielo di Hal Far, 21 novembre 1941-XX.

MAGNACHI Carlo, Sergente maggiore pilota. — Sorvolata in condizioni particolarmente difficili ampia distesa di mare, scendeva a pochi metri dal suolo su munitissima base nemica e sfidando la violenta reazione contraerea e la minaccia della caccia avversaria, mitragliava e danneggiava diversi apparecchi nemici. — Cielo di Hal Far, 21 novembre 1941-XX.

PAUSI Milano, Tenente pilota. — Abilissimo e valoroso pilota da caccia, già precedentemente distintosi, riconfermava le sue brillanti doti di combattente in due audaci azioni notturne sull'isola di Malta. Partito in piena notte per azioni contro gli aeroporti nemici, durante il ritorno degli aerei alla base, si lanciava a bassa quota per spezzonare le munitissime basi di Mikabba e Hal Far, portando a termine la rischiosa missione nonostante la scarsa visibilità e la violenta reazione dei numerosi proiettori dell'isola. — Cielo di Malta, 15-19 novembre 1941-XX.

SAGRAMOSO Carlo, Sottotenente pilota. — Sorvolata in condizioni particolarmente difficili ampia distesa di mare, scendeva a pochi metri dal suolo su munitissima base nemica e sfidando la violenta reazione contraerea e la minaccia della caccia avversaria, mitragliava e danneggiava diversi apparecchi nemici. — Cielo di Hal Far, 21 novembre 1941-XX.

SARACINO Giuseppe, Sergente pilota. — Giovanissimo pilota da caccia, audace e generoso, dava ripetute prova di valore in lunghi voli di scorta su mare aperto, durante un servizio di protezione a nostri aerei da trasporto, insieme al suo capo sezione avvistava ed attaccava decisamente una formazione di tre velivoli nemici. Nonostante la violenta reazione, che colpiva il suo apparecchio, continuava il combattimento fino ad inceppamento delle armi, riuscendo tuttavia ad incendiare il motore sinistro di un velivolo avversario. — Cielo del Mediterraneo centrale, 15 novembre 1941-XX.

SOLAROLI Giorgio, Tenente pilota. — Abilissimo e valoroso pilota da caccia, già precedentemente distintosi, riconfermava le sue brillanti doti di combattente in due audaci azioni notturne sull'isola di Malta. Partito in piena notte per azioni contro gli aeroporti nemici, durante il ritorno degli aerei alla base, si lanciava a bassa quota per spezzonare le munitissime basi di Mikabba ed Hal Far, portando a termine la rischiosa missione nonostante la scarsa visibilità e la violenta reazione dei numerosi proiettori dell'Isola. — Cielo di Malta, 15-19 novembre 1941-XX.

*Con R. decreto in data 15 aprile 1942, registrato alla Corte dei conti, addì 30 giugno 1942, registro n. 23 Aeronautica, foglio n. 287, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:*

### MEDAGLIA D'ARGENTO

BERNARDI Duilio, da Osimo (Ancona), Sergente maggiore pilota. — Ardimentoso pilota da caccia in crociera protettiva di una nostra importante base africana, avvistata una formazione di bombardieri nemici che si dirigeva sulla città, l'attaccava con estrema decisione riuscendo a scompaginarla e ad abbattere in fiamme due avversari. — Bengasi, 4 novembre 1941-XX.

BICEGO Leonzio, Sergente pilota. — Giovanissimo pilota da caccia audace e generoso, dava ripetute prove di valore in lunghi voli di scorta su mare aperto. Durante un servizio di protezione di aerotrasporto avvistava ed attaccava decisamente un velivolo nemico. Incurante della violenta reazione di fuoco che colpiva ripetutamente il suo apparecchio, e dopo che il proprio capo sezione, ferito, era stato costretto ad abbandonare il cielo del combattimento, continuava da solo la lotta finchè riusciva ad abbattere in mare il velivolo nemico. — Cielo del Mediterraneo centrale, 11 dicembre 1941-XX.

MAURER Sergio, Tenente pilota. — Abile ed ardito pilota da caccia già brillantemente distintosi in precedenti azioni, partiva su allarme per intercettare una formazione di cinque velivoli nemici, che aveva effettuato una incursione offensiva su località costiera. Incurante della superiorità numerica degli avversari li inseguiva, e, sfidandone la violenta reazione, li attaccava decisamente, abbattendone uno in fiamme e costringendo gli altri alla fuga. — Cielo del Mediterraneo centrale, 4 dicembre 1941-XX.

### MEDAGLIA DI BRONZO

AFFINI Alfredo, Sergente maggiore montatore. — Accortosi che, a seguito di un'azione di mitragliamento e bombardamento improvvisamente compiuta da numerosi velivoli nemici, erasi sviluppato un incendio su un apparecchio del proprio reparto, non esitava a salire a bordo del medesimo ed

a prodigarsi nell'opera di spegnimento, incurante del pericolo rappresentato dalla vicinanza di altro apparecchio in preda alle fiamme, il cui carico di spezzoni aveva già cominciato ad esplodere. Salvava così prezioso materiale di volo, dando prova di cosciente sprezzo del pericolo e di assoluta dedizione al dovere. — Castelvetrano, 4 gennaio 1942-XX.

BRIGUGLIO Giuseppe, Tenente cappellano. — Cappellano militare su aeroporto di guerra, si prodigava durante reiterati bombardamenti aerei nemici nel soccorrere i feriti e nel ricomporre le salme dei caduti, dimostrando assoluto sprezzo del pericolo ed alto senso di abnegazione e di pietà. — Castelvetrano, 4-5 gennaio 1942-XX.

Per la seguente motivazione è stata concessa la Medaglia di bronzo al valore militare « sul campo » ai sottonotati militari:

Valoroso pilota da caccia già brillantemente distintosi in precedenti azioni, avvistava, durante una crociera di protezione, una formazione di cinque apparecchi, che stava effettuando un'incursione offensiva su località costiera. Incurante della superiorità numerica degli avversari e della violenta reazione delle armi di bordo, attaccava decisamente, riuscendo, col concorso di altri due apparecchi nazionali, ad abbatterne uno ed a volgere gli altri in fuga. — Cielo di Reggio Calabria, 4 dicembre 1941-XX.

MAGAGHI Carlo, Sergente maggiore pilota.

OMICCIOLI Walter, Sergente pilota.

TIRAPELLE Antonio, Sergente maggiore pilota.

*Con R. decreto in data 20 aprile 1942, registrato alla Corte dei conti, addì 30 giugno 1942, registro n. 23 Aeronautica, foglio n. 290, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:*

## CROCE DI GUERRA

VENANZI Guido fu Enrico, da Fermo (Ascoli Piceno), Primo aviere marconista. — Marconista di un apparecchio da bombardamento, durante un'azione contro una formazione navale nemica, accortosi che la propria pattuglia era attaccata da numerosi apparecchi da caccia, abbandonava il posto di ascolto per portarsi alla mitragliatrice. Durante il combattimento che ne seguiva pur rimasto solo nell'impari lotta, riusciva ad abbattere un velivolo nemico ed a disturbare seriamente l'azione offensiva di un altro. — Cielo del Mediterraneo, 29 luglio 1940-XVIII.

*Con R. decreto in data 23 aprile 1942, registrato alla Corte dei conti, addì 30 giugno 1942, registro n. 23 Aeronautica, foglio n. 285, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:*

## MEDAGLIA D'ARGENTO

BORTOLAZZI Valeriano, Capitano Regio esercito osservatore. — Ufficiale osservatore di provata perizia, ardimentoso, entusiasta, compiva numerose rischiose missioni belliche in zona desertica nel sud gebelico cirenaico contro elementi meccanizzati nemici che sottoponeva a mitragliamento e spezzonamento. Caduto il proprio Comandante di squadriglia in combattimento, manteneva serenità, sprezzo del pericolo ed aggressività che infondeva con magnifico esempio negli Ufficiali osservatori del reparto. Partecipava in collaborazione con le colonne alleate ad azioni di rastrellamento fornendo precise indicazioni, e permanendo in zone continuamente controllate dalla caccia avversaria, confermando le sue belle qualità di ufficiale e di combattente. — Sud Gebelico Cirenaico, 19 novembre-10 dicembre 1941-XX

GHERSINI Luigi, Tenente Regio esercito osservatore. — Ufficiale osservatore di provata perizia, entusiasta, compiva su velivolo da O. A. rischiose missioni belliche in zone desertiche nel sud gebelico cirenaico e contrastava l'infiltrazione di numerosi nuclei meccanizzati nemici che sottoponeva ripetutamente a mitragliamento e bombardamento. Nel corso di uno di tali attacchi veniva assalito da soverchianti forze aeree avversarie ed impegnava valorosamente il combattimento finchè il proprio velivolo veniva abbattuto. Rientrato nelle nostre linee dopo lunga marcia, ferito e contuso, ripartiva subito in volo per altre missioni che portava a termine con brillanti risultati, fornendo ulteriori preziose informazioni. Esempio ammirevole di ardimento, spirito di sacrificio, altissimo senso del dovere. — Sud Gebelico Cirenaico, 19 novembre-10 dicembre 1941-XX.

MATTEAZZI Gino, Tenente Regio esercito osservatore. — Ufficiale osservatore d'aeroplano, di alte qualità militari e professionali, ardimentoso combattente, durante una missione bellica contro elementi meccanizzati nemici, veniva attaccato da soverchianti forze aeree avversarie. Impegnava animosamente il combattimento, mentre il velivolo era costretto ad atterrare per gravi avarie e con l'equipaggio ferito. — Provvedeva ad assistere e rincuorare l'equipaggio e dopo una marcia di quattro giorni nel deserto, percorrendo oltre cento chilometri riusciva a portarlo in salvo nelle nostre linee. — Esempio di elevate virtù militari e di combattente. — Zona Sud-Est di Maus, 26 novembre 1941-XX.

RAGUSI Giuseppe, Tenente pilota. — Ufficiale pilota di alte virtù militari e professionali compiva su velivolo da O. A. numerose missioni nella zona sud gebelica per controllare ogni movimento di forze nemiche che sottoponeva a bombardamento e mitragliamento, incurante della forte reazione contraerea e riportando il velivolo più volte colpito. Caduto in combattimento il proprio comandante di squadriglia, manteneva saldamente in pugno il reparto, di cui assumeva il comando ed animando con l'esempio costante il proprio personale continuava le operazioni in condizioni particolarmente difficili, riuscendo a fornire preziose notizie, ad infliggere al nemico nuove perdite e ad impedire, in collaborazione con le colonne alleate operanti a terra, ogni sua ulteriore infiltrazione. — Sud Gebelico Cirenaico, 19 novembre-10 dicembre 1941-XX.

SALVO Francesco, Aviere scelto motorista. — Motorista di equipaggio di velivolo da O. A., durante un attacco compiuto da tre aerei nemici da combattimento, si portava all'arma in torretta e controbatteva efficacemente gli avversari, dando possibilità all'equipaggio ferito di portare all'atterraggio il velivolo gravemente colpito. Accortosi che gli aerei nemici ritornavano all'attacco per recare nuova offesa al velivolo ed all'equipaggio, ritornava a bordo e nonostante l'arma fosse gravemente avariata, dando prova di ammirevole sangue freddo, perizia ed ardimento, riusciva a colpire e danneggiare con precise raffiche due dei velivoli nemici costringendoli a desistere da ulteriori attacchi. — Giof el Matar, 25 novembre 1941-XX.

TICCO' Giorgio, Tenente Regio esercito osservatore. — Ufficiale osservatore di eccezionale bravura, perizia ed ardimento, compiva a bordo di velivoli da osservazione aerea e da ricognizione strategica oltre 120 ore di volo in rischiose missioni belliche in zone desertiche per contrastare e controllare i movimenti delle forze avversarie avanzanti nel sud gebelico cirenaico. Riusciva a fornire preziose indicazioni sulla dislocazione dei reparti nemici nelle zone di Gialo, Tengeder e Tringh el Abd. individuava un campo avanzato di caccia nemico ed attaccava ripetutamente con azioni di bombardamento e mitragliamento formazioni nemiche nonostante la violenta reazione contraerea, la costante presenza sulle zone esplorate della caccia avversaria, riportando più volte il velivolo seriamente colpito. Fulgido esempio di perizia, ardimento e alto senso del dovere. — Sud Gebelico Cirenaico, 19 novembre-27 dicembre 1941-XX.

## MEDAGLIA DI BRONZO

ANTONELLI Eugenio, Tenente pilota. — Ufficiale pilota di provata perizia, entusiasta ed ardimentoso effettuava rischiose missioni belliche in zona desertica nel sud Gebelico Cirenaico e sottoponeva, sia isolato che in formazione, forze meccanizzate nemiche ad azioni di mitragliamento e spezzonamento, infliggendo loro severe perdite e riuscendo ad impedire ogni infiltrazione. Compiva numerose missioni in zone battute dalla reazione contraerea ed in costante presenza di soverchianti forze aeree avversarie, pur di fornire preziosi elementi circa la dislocazione e le intenzioni del nemico, dando luminoso esempio di serenità ardimento e di ammirevole spirito di abnegazione. —Sud Gebelico Cirenaico, 19 novembre-10 dicembre 1941-XX.

BASTA Giuseppe, Tenente Regio esercito osservatore. — Ufficiale osservatore di velivolo da O. A., con somma perizia ed ardimento partecipava a rischiose missioni belliche in zona desertica contro formazioni nemiche meccanizzate e, nono-

stante la costante presenza di soverchianti forze aeree avversarie e la violenta reazione contraerea, portava a compimento con brillanti risultati il compito affidatogli, dimostrando belle virtù militari, alto senso del dovere e spirito di sacrificio. — Sud Gebelico Cirenaico, 19 novembre-10 dicembre 1941-XX.

CALVETTI Giovanni, Tenente pilota. — Ufficiale pilota di provata perizia, entusiasta, compiva a bordo di un velivolo da O. A., rischiose missioni belliche in zona desertica nel sud Gebelico Cirenaico, ostacolando e controllando l'infiltrazione di elementi meccanizzati nemici che sottoponeva a mitragliamento e bombardamento infliggendo loro severe perdite. Ripetutamente mitragliato a terra alla base di partenza durante incursioni di caccia nemici, dando luminoso esempio ai propri inferiori, manteneva integro il proprio spirito aggressivo e partiva subito in volo per compiere ulteriori missioni sul nemico in zona controllata da preponderanti forze aeree avversarie. Esempio ammirevole di ardimento ed elevatissimo sentimento del dovere. — Sud Gebelico-Cirenaico, 19 novembre-10 dicembre 1941-XX.

CAPONE Liberato, Aviere scelto motorista. — Motorista di velivolo da osservazione aerea, ottimo specialista animato da altissimo entusiasmo ed ardimento, compiva in oltre cento ore di voli bellici numerose rischiose missioni contro elementi meccanizzati nemici che sottoponeva a ripetuto mitragliamento, infliggendo all'avversario severe perdite. Mitragliato ripetutamente da caccia nemici, anche nella base di partenza, manteneva integro lo spirito aggressivo e l'entusiasmo che lo animavano e compiva sereno e sprezzante di ogni pericolo altre numerose missioni, con alto senso del dovere e con ammirevole dedizione. — Sud Gebelico Cirenaico, 19 novembre-10 dicembre 1941-XX.

COSTA Francesco, Tenente Regio esercito osservatore. — Ufficiale osservatore di velivolo da O. A., con somma perizia e ardimento, partecipava a rischiose missioni belliche in zona desertica contro formazioni nemiche meccanizzate e, nonostante la costante presenza di soverchianti forze aeree avversarie e la violenta reazione contraerea, portava a compimento con brillanti risultati il compito affidatogli, dimostrando belle virtù militari, alto senso del dovere e spirito di sacrificio. — Sud Gebelico Cirenaico, 19 novembre-10 dicembre 1941-XX.

FRAMARIN Giulivio, Sottotenente Regio esercito osservatore. — Ufficiale osservatore di velivolo da O. A., con somma perizia ed ardimento, partecipava a rischiose missioni belliche in zona desertica contro formazioni nemiche meccanizzate e, nonostante la costante presenza di soverchianti forze aeree avversarie e la violenta reazione contraerea, portava a compimento con brillanti risultati il compito affidatogli, dimostrando belle virtù militari, alto senso del dovere e spirito di sacrificio. — Sud Gebelico Cirenaico, 19 novembre-10 dicembre 1941-XX.

GUERRIERI Pietro, Sottotenente Regio esercito osservatore. — Ufficiale osservatore di velivolo da O. A., con somma perizia ed ardimento, partecipava a rischiose missioni belliche in zona desertica contro formazioni nemiche meccanizzate e, nonostante la costante presenza di soverchianti forze aeree avversarie e la violenta reazione contraerea, portava a compimento con brillanti risultati il compito affidatogli, dimostrando belle virtù militari, alto senso del dovere e spirito di sacrificio. — Sud Gebelico Cirenaico, 19 novembre-10 dicembre 1941-XX.

PERINI Settimo, Sergente maggiore pilota. — Sottufficiale di provata perizia, preparazione ed ardimento, pilota a bordo di velivolo da O A., compiva nel Sud Gebelico Cirenaico in zona desertica e controllata da soverchianti forze aeree avversarie numerose rischiose missioni belliche contro elementi meccanizzati e motorizzati nemici, di cui controllava ogni movimento e impediva l'avanzata con efficacissime azioni di bombardamento e mitragliamento. Animato da entusiasmo e da profondo sentimento del dovere portava a termine brillantemente ogni missione affidatagli nonostante le ardue difficoltà frapposte dall'ambiente, dalla forte reazione contraerea e dalla costante presenza nella zona di forze da caccia nemiche. Esempio ammirevole di entusiasmo, tenacia e spirito di sacrificio. — Sud Gebelico Cirenaico, 19 novembre-10 dicembre 1941-XX.

RABBONI Carlo, Tenente pilota. — Ufficiale pilota ardimentoso ed esperto compiva a bordo di velivolo da O. A., numerose azioni belliche nel Sud Gebelico Cirenaico, ostacolando e controllando l'infiltrazione di forze meccanizzate nemiche e sottoponendole a mitragliamento e spezzonamento, nonostante la violenta reazione contraerea e la permanenza costante nella zona di soverchianti forze aeree avversarie. Riportava più volte il velivolo colpito, ma conscio della delicata missione affidatagli continuava serenamente l'assolvimento dei compiti assegnatigli, dando ammirevole esempio di tenacia, sprezzo del pericolo e alto sentimento del dovere. — Sud Gebelico Cirenaico, 19 novembre-10 dicembre 1941-XX.

REGNOLI Aldo, Capitano pilota. — Comandante di squadriglia da O. A., pilota esperto ed ardimentoso, di costante esempio di ammirevoli virtù militari ai propri dipendenti compiva rischiose missioni belliche nel Sud Gebelico Cirenaico incurante della reazione nemica, contrastando efficacemente l'infiltrazione di automezzi armati avversari, che sottoponeva a mitragliamento e bombardamento. Si portava, dando magnifico esempio di cameratismo e di abnegazione, alla ricerca di un proprio equipaggio abbattuto da aerei nemici in zona desertica ed incurante del rischio per la presenza nella zona di aerei e di elementi avversari e dell'impervia zona di atterraggio riusciva ad individuare l'apparecchio abbattuto nei pressi del quale atterrava e ripartiva dopo di aver provveduto a raccogliere sicuri elementi circa la salvezza dell'equipaggio ed a ricuperare il materiale più prezioso. — Sud Gebelico Cirenaico, 19 novembre-10 dicembre 1941-XX.

SARIO Pasquale, Sergente armiere. — Durante una violenta incursione sul campo di apparecchi da caccia nemici, benchè lontano dall'arma installata ingegnosamente d'iniziativa, vi accorreva incurante delle nutrite raffiche delle mitragliatrici che lo investivano da ogni parte e riusciva ad abbattere un velivolo avversario. — Aeroporto di Agedabia, 9 dicembre 1941-XX.

*Con R. decreto in data 23 aprile 1942, registrato alla Corte dei conti addì 16 giugno 1942, registro n. 22 Aeronautica, foglio n. 361, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:*

MEDAGLIA D'ARGENTO

CERETTI Emilio, Giornalista corrispondente. — Partecipava quale giornalista corrispondente di guerra ad un complesso di audaci azioni belliche vivamente contrastate dalla reazione aerea e contraerea nemica, dando costante prova di sereno ardimento e di sprezzo del pericolo. Unitamente agli equipaggi della formazione aerea incaricata dello sbarco a Corfù, con ammirevole serenità e slancio, coadiuvava efficacemente il comandante della spedizione nelle operazioni di sbarco e di conquista delle località più fortemente presidiate dell'isola. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, agosto 1940 - giugno 1941-XIX.

MARI Cesare, da Recanati (Macerata), Colonnello pilota. — Comandante di stormo da bombardamento terrestre, ardimentoso e capace, in sette mesi di dura campagna portava numerose volte di giorno e di notte l'offesa dei suoi reparti su munite basi navali nemiche, conseguendo efficaci risultati, nonostante l'accanita reazione della caccia e delle artiglierie contraeree, che colpivano equipaggi ed apparecchi. In azioni a grande raggio su mare aperto e sino al limite dell'autonomia, ad alcune delle quali partecipava personalmente, infliggeva gravi danni a formazioni navali e a convogli nemici. — Cielo del Mediterraneo, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

FORNARI Sergio di Fornaro, da Livorno, Maresciallo pilota. — Partecipava, quale secondo pilota, ad un importante ciclo di operazioni portando prezioso contributo al successo di ogni più ardua impresa. Nei combattimenti con la caccia dava ripetute prove di coraggio, portando a termine i compiti assegnatigli. — Cielo di Korciano e Corfù, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

PERA Franco, da Lucca, Primo aviere motorista. — Specialista di un reparto da bombardamento partecipava a numerose operazioni belliche duramente contrastate dalla reazione aerea, contraerea e da condizioni atmosferiche. Con abilità e ardimento contribuiva al buon esito delle imprese. — Cielo della Grecia e dell'Albania, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

VIOLA Giuseppe, Sottotenente G.A.R.I. — Partecipava, quale corrispondente di guerra sia ad ardite azioni belliche su importanti obbiettivi e sia alle operazioni di sbarco e conquista di località presidiate ancora dal nemico. Dimostrava in ogni circostanza non comuni doti di ardimento e di valore. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, aprile-giugno 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

FIAMMINGHI Ugo, da Luzzara Emilia (Reggio Emilia), Capitano Medico. — Dirigente il servizio sanitario in aeroporto avanzato, durante intenso bombardamento aereo nemico visto al bagliore degli incendi cadere colpiti da scheggie i componenti un equipaggio appena sceso da un velivolo, accorreva sul posto e, caricatosi sulle spalle l'ufficiale pilota gravemente ferito ed ustionato lo poneva su un'autovettura e lo trasportava al posto di soccorso, prodigandosi poi con alto senso umanitario e del dovere instancabilmente alle cure dei numerosi altri feriti. — Aeroporto dell'Africa Settentrionale, 10 dicembre 1940-XIX.

RUCCO Giuseppe, da Caserta, Primo aviere armiere. — Abile e valoroso armiere di velivolo da bombardamento, nel corso di ardite azioni, malgrado la vivacissima reazione nemica, si prodigava nella difesa della formazione concorrendo col fuoco della propria arma ad infliggere perdite agli assalitori. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

SIMONINI Egidio di Silvio, da Porto Said, Sottotenente G.A.R.I. — Ufficiale del G.A.R.I. dislocato in aeroporto avanzato di manovra organizzava, dirigeva ed assicurava anche sotto il fuoco dei bombardamenti il servizio delle fotoelettriche recando valido e generoso contributo all'attività notturna dei reparti di volo. — Aeroporto dell'Africa Settentrionale, 15 luglio-31 dicembre 1940-XIX.

*Con R. decreto in data 23 aprile 1942, registrato alla Corte dei conti addì 30 giugno 1942, registro n. 23 Aeronautica, foglio n. 289, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare «sul campo»:*

CROCE DI GUERRA

ANDRIANO Giuseppe, da Giovinazzo (Bari), Aviere scelto armiere. — Mitragliere di velivolo aerosilurante capace ed entusiasta, partecipava ad un'audace attacco contro un convoglio fortemente scortato e protetto da velivoli. Contribuiva, con il suo calmo comportamento ed efficace difesa del velivolo dalla caccia nemica, al successo dell'azione conclusasi con il siluramento di un piroscafo e l'abbattimento di un aereo nemico, dando prova di raro sprezzo del pericolo e di belle virtù di soldato. — Cielo del Mediterraneo orientale, 28 dicembre 1941-XX.

CAVRIANI Senofonte, da Boara (Ferrara), Primo aviere fotografo. — Fotografo mitragliere di velivolo aerosilurante partecipava a due audaci azioni conclusesi col siluramento di una nave da battaglia e di un grosso piroscafo. Nonostante la violentissima e precisa reazione contraerea che colpiva in più punti il velivolo e gli attacchi della caccia nemica, esplicava con calma e serenità le proprie mansioni, contribuendo al successo dell'azione. Dava prova di possedere belle doti di calma e di valore. — Cielo del Mediterraneo orientale, 13 ottobre-23 novembre 1941-XX.

*Con R. decreto in data 22 maggio 1942, registrato alla Corte dei conti, addì 15 luglio 1942, registro n. 2 Aeronatica, foglio n. 269, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:*

MEDAGLIA D'ORO

FERRETTI DI CASTELFERRETTO Gabriele, da Milano, Sottotenente pilota (*alla memoria*). — Giovanissimo pilota, volontario di guerra, chiedeva ed otteneva di far parte di una squadriglia da caccia duramente impegnata in una lotta aspra e condotta senza tregua contro munitissima base nemica. Incurante di ogni rischio, nella più completa dedizione alla Patria, compiendo ricognizioni audacissime, sferrando mitragliamenti a volo radente, vincendo in duri impari combattimenti, affermava e confermava, in ogni circostanza, le sue elette virtù di eroico combattente. Prescelto fra i volontari per un audace compito di osservazione su Malta, durante un intero ciclo di operazioni, ne riportava quotidianamente le più preziose informazioni e documentazioni. Sull'infernale fuoco dell'avversario passsava sereno e attentissimo ripetendo le incursioni anche più volte in un giorno e, prodigandosi, spesso, fino al limite estremo delle umane possibilità, le portava sempre brillantemente a termine. In una di queste azioni, non vinto nè tocco dal nemico, e solo dall'insidia dell'alta quota sopraffatto, chiudeva la sua breve leonina giornata terrena. Espressione purissima della giovinezza del Littorio in vita, con l'eroica morte, in un alone di gloria, ne assurgeva a simbolo. — Cielo di Malta, giugno-5 dicembre 1941-XIX-XX.

MEDAGLIA D'ARGENTO

CORDA Virgilio di Quirico, da Torino, Tenente pilota (*alla memoria*). — Pilota da caccia di provato valore e di non comune ardimento, nelle difficili e rischiose missioni belliche compiute, confermava le sue doti di audacia e di saldezza d'animo. In ripetuti spezzonamenti e mitragliamenti contro formazioni corazzate nemiche, incurante della violenta reazione contraerea e della presenza della caccia avversaria, si portava all'attacco dalla minima quota, perseguendo il nemico sino al completo raggiungimento del successo. In ogni circostanza, confermava elette virtù militari e professionali. Nell'adempimento del dovere, immolava la vita in servizio della Patria. — Cielo dell'Africa settentrionale e del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-5 giugno 1941-XIX.

NOVELLIS DI COARAZZE Giuseppe, da Torino, sottotenente di vascello osservatore (*alla memoria*). — Ardito, abile e valoroso ufficiale osservatore effettuava intensa attività di volo, su zone di mare controllate dal nemico, prodigandosi con mirabile spirito combattivo in difficili missioni diurne e notturne alla ricerca di navi nemiche. Durante un volo, precipitato in flamme il velivolo, sacrificava la giovane vita tutta spesa al servizio della Patria. — Cielo del Mediterraneo, marzo 19 ottobre 1941-XIX.

DELLA LUCHE Corrado di Dario, da Apuania Massa, Sottotenente pilota. — Abile pilota da ricognizione svolgeva brillantemente numerose missioni di guerra. Assegnato dietro sua richiesta ad una sezione dislocata in zona desertica, si prodigava con slancio e sereno coraggio in rischiose ed efficaci azioni di esplorazione sfidando la reazione terrestre ed aerea nemica, dando sempre prova di grande perizia e sprezzo del pericolo. Si recava volontariamente ad eseguire spezzonamenti contro automezzi nemici. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

D'AVELLA Francesco di Silvio, da New York, Sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento eseguiva diverse missioni belliche su formazioni navali e su lontane basi del nemico, portandole sempre brillantemente a termine, nonostante la violenta reazione contraerea ed aerea dell'avversario. In ogni circostanza dava prova di valore e perizia. — Cielo del Mediterraneo, luglio-settembre 1940-XVIII.

GNUDI Vittorio di Giuseppe, da Venezia, Tenente pilota. — Pilota da caccia ardito e di provata capacità, partecipava a numerose ricognizioni offensive, combattimenti e mitragliamenti, crociere di protezione e scorta su importanti e difese basi avversarie, dimostrando non comune audacia, sereno sprezzo del pericolo, e alto senso del dovere. Durante un'azione in impari lotta, colpito ripetutamente da raffiche nemiche, precipitava col proprio apparecchio e non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, settembre-dicembre 1940-XVIII-XIX.

ZANNIER Martino fu Martino, da Clanzetto (Udine), Capitano pilota. — Comandante di squadriglia di provata perizia, pilota da caccia, già distintosi in precedenti azioni, con generoso impeto e serena audacia, guidava i propri gregari nelle prime difficili azioni sul deserto marmarico, spezzonando e mitragliando a volo radente mezzi corazzati, truppe e colonne di rifornimento, infliggendo all'avversario gravi perdite. Partecipava a numerose scorte, a crociere ed incursioni su lontane località nemiche, collaborando con capacità e sereno sprezzo del pericolo alla felice riuscita delle missioni. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-ottobre 1940-XVIII.

MEDAGLIA DI BRONZO

BARBIERI Ciro di Giuseppe, da Portici (Napoli), Primo aviere marconista. — Partecipava ad un'azione contro ingenti forze meccanizzate nemiche. — Assalita la formazione da numerosi caccia avversari, impegnava con calma e sangue freddo furioso combattimento, contribuendo ad abbattere sei velivoli da caccia e persisteva nella lotta fino a quando, colpito gravemente si abbatteva sulla propria arma. Già distintosi precedentemente. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-9 dicembre 1940-XVIII-XIX.

BASSO Leone fu Fiorindo da Ortovera (Savona), Sergente maggiore pilota. — Pilota da caccia in numerosi voli di guerra e in aspri combattimenti si comportava con valore, contribuendo all'abbattimento di velivoli nemici. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

BONGIORNO Salvatore di Antonio, da Messina, Primo aviere motorista. — Partecipava a bordo di velivolo da bombardamento ad azioni su munite basi dell'avversario validamente contribuendo al felice esito delle missioni. Assalita la propria formazione da numerosi caccia nemici nel corso di un attacco contro ingenti forze motorizzate, impegnava furioso combattimento, efficacemente cooperando all'abbattimento di sei caccia, e lottava fino a quando, gravemente colpito, si abbatteva sulla propria arma. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-9 dicembre 1940-XVIII-XIX.

GORGONE Guglielmo di Antonio, da Palermo, Sergente maggiore pilota. — Abile pilota da caccia, in audaci azioni di spezzonamento e mitragliamento a volo radente, di crociera e di scorta, spinte su lontane basi nemiche dava replicate prove di salda tempra di combattente ardito e generoso, e contribuiva validamente alla distruzione di mezzi corazzati nemici. In due combattimenti aerei sostenuti contro preponderanti forze nemiche, cooperava efficacemente a neutralizzare l'offesa ed all'abbattimento di un velivolo. Rientrava con l'apparecchio più volte colpito dalla reazione aerea e contraerea. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

LALATTA Ippolito di Gabriele, da Parma, Tenente pilota. — Pilota da caccia partecipava a numerose azioni belliche dando sempre prova di audacia e sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

MARCOVICH Riccardo, da Trieste, Tenente pilota. — Valoroso pilota da caccia, capo pattuglia sereno e disciplinato, partecipava a numerose scorte, crociere ed incursioni su lontane basi nemiche. In ardite azioni di spezzonamento e mitragliamento a volo radente portate su obiettivi molto addentrati in territorio avversario, contribuiva efficacemente alla distruzione di mezzi corazzati nemici. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

MARTINATO Franco di Francesco, da Marostica (Treviso), Sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava con ardore e valore ad alcune azioni belliche. Durante un'azione condotta contro forze meccanizzate nemiche, veniva assalito da soverchiante caccia avversaria. Compiuto il tiro, contribuiva all'abbattimento di sei caccia. Pur avendo l'apparecchio crivellato di colpi e già con l'incendio a bordo, coadiuvava il capo equipaggio nel mantenere il proprio posto a difesa della formazione, finchè per l'esplosione del velivolo scompariva nella battaglia. — Cielo dell'Africa settentrionale, settembre-9 dicembre 1940-XVIII-XIX.

MECHELLI Salvatore fu Angelo, da Roma, Sergente maggiore pilota. — Abile pilota da caccia, nei diversi combattimenti sostenuti e nelle missioni belliche compiute, dava costante prova di coraggio e di spirito combattivo. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

MONTI Nadio di Valente, da Piancaldoli (Firenze), Sergente pilota. — Giovane e valoroso pilota da caccia, partecipava a numerose azioni di crociera, scorta, spezzonamento e mitragliamento a volo rasente su lontane località nemiche, cooperando efficacemente alla distruzione di mezzi corazzati avversari. Gregario di una pattuglia in crociera su lontana base desertica, in violento combattimento contro aereo nemico, contribuiva ad abbatterlo. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX.

MURATORI Vittorio, da Trento, Sottotenente pilota. — Audace pilota da caccia, partecipava a numerose azioni di scorta, crociera e mitragliamento su lontane basi nemiche, dando prova di ardimento e di sprezzo del pericolo. Attaccava isolatamente una formazione nemica che tentava di bombardare una nostra base aerea avanzata, neutralizzandone l'offesa. — Cielo dell'Africa settentrionale, luglio-dicembre 1940-XVIII-e XIX.

RUZZENE Alessandro fu Alessandro, da Chicago (U.S.A.), Sergente maggiore pilota. — Valoroso pilota da caccia, partecipava ad ardite azioni di mitragliamento e spezzonamento contro nuclei corazzati nemici ed a crociere e scorte in territorio nemico in pieno deserto. In combattimento aereo contribuiva ad abbattere due apparecchi nemici da bombardamento. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-e XIX.

SAGGESE Enrico fu Luigi, da Torchiara, Primo aviere armiere. — Abile e valoroso specialista di velivolo da bombardamento, già precedentemente distintosi, durante un'azione condotta contro forze meccanizzate nemiche, veniva assalito da soverchiante caccia avversaria. Contribuiva all'abbattimento di sei velivoli nemici. Pur avendo l'apparecchio crivellato dai colpi e già con l'incendio a bordo, perseguiva nel coadiuvare il capo equipaggio per la difesa della formazione, fino a che, colpito gravemente, si abbatteva sulla propria arma. — Cielo dell'Africa settentrionale, 9 dicembre 1940-XIX.

ZUCCARINI G. Mario di Armando, da Como, Sottotenente pilota. — Abilissimo e valoroso pilota da caccia, partecipava ad aspri vittoriosi combattimenti aerei ed a mitragliamenti contro mezzi corazzati nemici, distinguendosi per ardire, sprezzo del pericolo e spirito di sacrificio. — Cielo dell'Africa settentrionale, settembre-dicembre 1940-XVIII-XIX.

CROCE DI GUERRA

ACIERNO Raffaello fu Giuseppe, da Marigliano (Nola), Sergente maggiore montatore. — Specialista di squadriglia da caccia. Più volte pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere, si prodigava per la immediata partenza dei velivoli in servizio d'allarme dando così modo ai nostri cacciatori di controbattere l'offesa nemica. — Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

ALLEMANO Luigi di Guglielmo, da Penango (Asti), Sergente motorista. — Specialista di squadriglia da caccia. Più volte, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere, si prodigava per la immediata partenza dei velivoli in servizio di allarme dando così modo ai nostri cacciatori di controbattere l'offesa nemica. — Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

AUGELLO Giuseppe di Vincenzo, da Giampilieri (Messina), Aviere governo. — Specialista di squadriglia da caccia. Più volte, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere, si prodigava per la immediata partenza dei velivoli in servizio d'allarme dando così modo ai nostri cacciatori di controbattere l'offesa nemica. — Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940 anni XVIII-XIX.

BADOLATO Francesco di Vincenzo, da Castrovillari (Cosenza), Primo aviere armiere. — Specialista di squadriglia da caccia. Più volte, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere, si prodigava per la immediata partenza dei velivoli in servizio d'allarme dando così modo ai nostri cacciatori di controbattere l'offesa nemica. — Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

BERGHINO Rinaldo di Luigi, da Orvieto, Maresciallo pilota. — Abile e valoroso pilota di velivolo da bombardamento, già precedentemente distintosi, confermava in difficili e contrastate azioni belliche le sue belle doti militari. — Cielo dell'Africa settentrionale, settembre 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

DI GIULIO Giorgio di Smeraldo, da Tocco Casauria (Pescara), Maresciallo pilota. — Partecipava a rischiose azioni belliche. In un aspro combattimento sostenuto contro soverchianti forze da caccia nemiche incurante di ogni pericolo si

lanciava arditamente nella lotta contribuendo all'abbattimento di apparecchi nemici. — Cielo dell'Africa settentrionale, settembre-dicembre 1940-XVIII-XIX.

MESSINA Francesco di Salvatore, da Caltagirone (Catania), Sergente maggiore motorista. — Specialista di squadriglia da caccia. Più volte, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere, si prodigava per la immediata partenza dei velivoli in servizio d'allarme dando così modo ai nostri cacciatori di controbattere l'offesa nemica. — Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

PANISSON Gontrano di Romano, da Venezia, Primo aviere motorista. — Specialista di squadriglia da caccia. Più volte, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere, si prodigava per la immediata partenza dei velivoli in servizio d'allarme dando così modo ai nostri cacciatori di controbattere l'offesa nemica. — Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-e XIX.

RESSIA Giuseppe fu Raimondo, da Saluzzo (Torino), Maresciallo pilota. — Compiva numerose missioni belliche dimostrando in ogni occasione capacità professionale ed alto senso del dovere. — Cielo dell'Africa settentrionale e del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

Per la seguente motivazione è stata concessa la Croce di guerra al valor militare ai sottonotati militari:

Specialista di squadriglia da caccia. Più volte, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere, si prodigava per la immediata partenza dei velivoli in servizio d'allarme, dando così modo ai nostri cacciatori di controbattere l'offesa nemica. — Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

BRUNO Angelo fu Onofrio, da Palermo, Primo aviere motorista.

FIORETTI Orlando di Pietro, da Anagni (Frosinone), Primo aviere motorista.

MICCIONE Giosuè fu Salvatore, da S. Nicola La Strada (Caserta), Primo aviere motorista.

RIDOLFI Teodoro di Nicola, da Introdacqua (Sulmona), Primo aviere motorista.

ROTUNNO Vito fu Michele, da Corvenzano (Bari), Primo aviere montatore. — Specialista di squadriglia da caccia. — Più volte, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere, si prodigava per la immediata partenza dei velivoli in servizio d'allarme dando così modo ai nostri cacciatori di controbattere l'offesa nemica. — Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

SCOZZOLI Guido fu Antonio, da Forlì, Sergente pilota. — Partecipava a numerose azioni di guerra, in un mitragliamento nel cuore del territorio nemico superando l'intenso sbarramento di fuoco contraereo, contribuiva efficacemente ad infliggere gravi perdite a mezzi meccanizzati nemici. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

TURCONE Gerardo fu Giuseppe, da S. Maria Capua Vetere (Napoli), Primo aviere armiere. — Specialista di squadriglia da caccia. Più volte, pur essendo in atto sull'aeroporto azioni di bombardamento e di mitragliamento da parte di aerei nemici, sprezzante del pericolo e solo animato da alto senso del dovere, si prodigava per la immediata partenza dei velivoli in servizio d'allarme dando così modo ai nostri cacciatori di controbattere l'offesa nemica. — Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

(3564)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

(610-1306) Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.